



PITAGORA
FINANZIAMENTI SU MISURA

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

B i l a n c i o a l 3 1 d i c e m b r e 2 0 1 7

Sommario

Cariche sociali	5
Convocazione di Assemblea Ordinaria	7
Relazione sulla gestione	9
Bilancio al 31 dicembre 2017	37
Nota integrativa	43
Relazione del Collegio Sindacale	127
Relazione della Società di revisione	131
Delibera dell'Assemblea Ordinaria del 23 aprile 2018	135

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Ercole Zuccaro
Amministratore Delegato	MASSIMO SANSON
Consigliere	CARLO DEMARTINI
Consigliere	DANIELA GIODA
Consigliere	PIERANGELO BINELLO
Consigliere	PIETRO CAVALLERO
Consigliere	MAURIZIO SPANDONARO

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	ALFREDO POLETTI
Sindaco	GABRIELE MELLO RELLA
Sindaco	LUCA AURELIO GUARNA

— Convocazione Assemblea Ordinaria —

23° ESERCIZIO

Ordine del giorno

- 1) Approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

nel corso dell'anno 2017 Pitagora S.p.A. (di seguito "Pitagora") ha raggiunto i propri obiettivi di sviluppo del business, in linea con la pianificazione strategica adottata nell'ambito del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, consolidando la struttura organizzativa e continuando a volgere la propria attenzione verso l'osservanza di norme e prassi per l'effettiva tutela della clientela, la corretta operatività aziendale e la stabilità patrimoniale.

In questa sede vogliamo relazionarVi sulla gestione della Società con riferimento all'esercizio testé chiuso sia in relazione alle prospettive future.

L'economia internazionale, europea e italiana⁽¹⁾

Nel 2017 prosegue la crescita dell'attività economica globale.

I dati più recenti pubblicati da Banca d'Italia indicano un quadro congiunturale favorevole nelle principali economie avanzate, a cui non si accompagna tuttavia una ripresa dell'inflazione che resta contenuta.

Negli Stati Uniti il PIL mostra una crescita sostenuta, registrando un +3,2% nel terzo trimestre.

Nel Regno Unito i consumi privati evidenziano segnali di ripresa e, per l'ultimo trimestre del 2017, si prevede un tasso di espansione in linea con la media dei primi tre (+1,6%), altresì in Giappone è attesa nel quarto trimestre un'accelerazione dell'attività economica, che ha registrato un +2,5% nel terzo trimestre.

Nei paesi emergenti prosegue la ripresa, in atto dal primo semestre del 2017.

In Cina la crescita è rimasta stabile negli ultimi mesi dell'anno, dopo aver superato le attese nei trimestri precedenti. Nei mesi estivi il PIL ha accelerato in India e in Brasile.

Nel terzo trimestre del 2017 il commercio mondiale è cresciuto ad un tasso pari al 3,5%, con una dinamica più sostenuta delle importazioni dell'area dell'euro e dei paesi emergenti dell'Asia diversi dalla Cina.

Secondo le stime di Banca d'Italia nel 2017 gli scambi commerciali internazionali cresceranno di circa il 5,4%; mentre nel 2018 la crescita sarà più contenuta (+4,6%), continuando tuttavia a risultare superiore a quella dell'attività economica.

Le prospettive di crescita a breve termine si mantengono favorevoli. Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE in novembre, il PIL dell'economia mondiale si attesterebbe intorno al 3,6% nel 2017 e salirebbe lievemente al 3,7% nel 2018.

All'accelerazione del prodotto mondiale nell'ultimo biennio contribuirebbero in misura maggiore le economie dei paesi avanzati.

In questo scenario, i rischi per l'economia mondiale restano legati a un possibile aumento della variazione percentuale dei prezzi sui mercati finanziari, connesso con un'improvvisa intensificazione delle tensioni geopolitiche, in particolare con la Corea del Nord, e dell'incertezza sulle politiche economiche, che potrebbe incidere negativamente sulla fiducia di famiglie e imprese. Altri elementi di incertezza sono inoltre legati ai negoziati di uscita del Regno Unito dall'Unione Europea con riferimento alla configurazione dei rapporti tra le due economie e all'Accordo nordamericano di libero scambio.

Nell'area dell'euro la crescita è proseguita ad un ritmo sostenuto.

Nel 2017 il PIL è salito del 2,4% rispetto al periodo precedente, sospinto soprattutto dalla domanda estera netta e, in misura minore, dai consumi, e si prospetta un incremento del 2,3% nel 2018.

Secondo i dati divulgati da Banca d'Italia l'inflazione si è attestata all'1,4% nel mese di dicembre. L'indebolimento avviatosi nell'autunno ha interessato la maggior parte dei paesi dell'area dell'euro. La crescita salariale ancora moderata in molte economie dell'area frena la dinamica dei prezzi di fondo, che è rimasta nel mese di dicembre inferiore all'1% in Italia, Francia e Spagna.

(1) Fonte: Banca d'Italia. Bollettino Economico 1/2018.

Secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* il tasso di disoccupazione si è collocato all'11% nel mese di novembre. La dinamica salariale resta moderata anche se, sulla base dei contratti di lavoro rinnovati nella seconda metà dello scorso anno, mostra alcuni segnali di ripresa.

Nonostante i segnali favorevoli sui salari, l'inflazione al consumo resta debole, attestandosi all'1% nel mese di dicembre.

Nel complesso del 2017 il PIL è aumentato dell'1,5%.

Secondo le recenti proiezioni di Banca d'Italia, l'andamento del PIL si manterrà stabile nell'anno in corso (+1,4%) e registrerà una lieve diminuzione nel 2019/2020 (+1,2%), in uno scenario comunque di prosecuzione di crescita per l'Italia, che continuerà a beneficiare del sostegno delle politiche economiche espansive.

Nei prossimi anni si attende una moderata ripresa dell'inflazione, che si collocherebbe all'1,5% in media annua, riflettendo un progressivo rafforzamento della crescita delle retribuzioni.

Su tale quadro gravano tuttavia i rischi che provengono dal contesto internazionale e dall'andamento dei mercati finanziari e dagli scenari politici dei singoli Paesi appartenenti all'area euro, che potrebbero ripercuotersi negativamente sull'economia dell'area.

Tra i rischi di origine interna si sono ridotti quelli connessi con la debolezza del sistema creditizio e con un possibile acuirsi dell'incertezza di famiglie e imprese sull'intensità della ripresa in atto.

Lo scenario delineato dipende, tuttavia, dal quadro politico che si andrà a delineare a seguito delle elezioni svoltesi nel marzo 2018 e dal proseguimento di politiche economiche in grado, da un lato, di favorire la crescita dell'economia nel lungo termine, sostenendo le scelte di investimento e di consumo e, dall'altro, di assicurare credibilità al percorso di riduzione del debito pubblico, sfruttando il momento favorevole dell'economia globale.

Il mercato del credito al consumo⁽²⁾

Volgendo uno sguardo al panorama europeo, nei primi nove mesi dell'anno, secondo l'analisi condotta da Eurofinas (Associazione degli operatori del credito al consumo in Europa), si conferma la performance positiva del mercato del credito al consumo, che cresce complessivamente dell'8,5%, con un incremento dell'8% dei prestiti personali e dell'9,6% dei finanziamenti finalizzati all'acquisto di autovetture.

MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO

Figura 2. Mercato Europa Anno Q3 2017 - Variazione percentuale su anno precedente - Fonte Eurofinas

3a. CONSUMER CREDIT FOR PERSONAL CONSUMPTION																
ISO 3166	CC for personal consumption															
	Q3 2016	Q3 2017	% change period on same period a year ago	% change adjusted for exchange rate impact	Q3 2017	Q3 2016	% change period on same period a year ago	% change adjusted for exchange rate impact	Q3 2017	Q3 2016	% change period on same period a year ago	% change adjusted for exchange rate impact	Q3 2017	Q3 2016	% change period on same period a year ago	% change adjusted for exchange rate impact
CC	1.811,9	1.928,7	1,1%	1,1%	1.824,9	1.825,7	0,1%	0,1%	1.828,7	1.828,8	0,0%	0,0%	1.841,5	1.842,5	0,0%	0,0%
DE	709,1	703,1	-0,8%	-0,8%	1.021,0	1.021,0	0,0%	0,0%	1.021,0	1.021,0	0,0%	0,0%	1.021,0	1.021,0	0,0%	0,0%
FR	8.289,7	7.270,9	-12,3%	-12,3%	8.492,0	8.247,8	-2,9%	-2,9%	8.224,2	8.242,7	0,2%	0,2%	8.271,9	8.279,0	0,1%	0,1%
IT	3.025,0	2.710,9	-10,4%	-10,4%	3.791,0	3.055,4	-22,2%	-22,2%	4.120,0	3.143,0	-23,1%	-23,1%	4.120,0	3.143,0	-23,1%	-23,1%
ES	4.861,0	4.939,7	1,6%	1,6%	4.911,0	4.933,0	0,4%	0,4%	4.933,0	4.933,0	0,0%	0,0%	4.933,0	4.933,0	0,0%	0,0%
PT	1.524,0	1.427,0	-6,3%	-6,3%	1.524,0	1.427,0	-6,3%	-6,3%	1.524,0	1.427,0	-6,3%	-6,3%	1.524,0	1.427,0	-6,3%	-6,3%
GR	17.282,0	16.972,1	-1,7%	-1,7%	16.972,1	17.258,2	1,6%	1,6%	16.972,1	17.258,2	1,6%	1,6%	16.972,1	17.258,2	1,6%	1,6%
PL	11.400,0	10.400,0	-9,6%	-9,6%	10.400,0	10.400,0	0,0%	0,0%	10.400,0	10.400,0	0,0%	0,0%	10.400,0	10.400,0	0,0%	0,0%
UK	95,2	96,0	0,8%	0,8%	95,2	95,2	0,0%	0,0%	95,2	95,2	0,0%	0,0%	95,2	95,2	0,0%	0,0%
RO	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%
SE	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%
SI	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%
SK	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%
EU	23,8	23,1	-3,0%	-3,0%	23,1	23,1	0,0%	0,0%	23,1	23,1	0,0%	0,0%	23,1	23,1	0,0%	0,0%
TR	201,1	18,7	-90,9%	-90,9%	18,7	201,1	93,0%	93,0%	18,7	201,1	93,0%	93,0%	18,7	201,1	93,0%	93,0%
TOTAL	35.092,1	33.941,9	-3,4%	-3,4%	33.941,9	33.941,9	0,0%	0,0%	33.941,9	33.941,9	0,0%	0,0%	33.941,9	33.941,9	0,0%	0,0%

3b. CONSUMER CREDIT FOR CAR FINANCE																
ISO 3166	Consumer car finance															
	Q3 2016	Q3 2017	% change period on same period a year ago	% change adjusted for exchange rate impact	Q3 2017	Q3 2016	% change period on same period a year ago	% change adjusted for exchange rate impact	Q3 2017	Q3 2016	% change period on same period a year ago	% change adjusted for exchange rate impact	Q3 2017	Q3 2016	% change period on same period a year ago	% change adjusted for exchange rate impact
CC	1.681,0	1.718,4	2,2%	2,2%	1.681,0	1.681,0	0,0%	0,0%	1.681,0	1.681,0	0,0%	0,0%	1.681,0	1.681,0	0,0%	0,0%
DE	80,0	80,0	0,0%	0,0%	80,0	80,0	0,0%	0,0%	80,0	80,0	0,0%	0,0%	80,0	80,0	0,0%	0,0%
FR	8.000,0	8.000,0	0,0%	0,0%	8.000,0	8.000,0	0,0%	0,0%	8.000,0	8.000,0	0,0%	0,0%	8.000,0	8.000,0	0,0%	0,0%
IT	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%
ES	2.000,0	2.000,0	0,0%	0,0%	2.000,0	2.000,0	0,0%	0,0%	2.000,0	2.000,0	0,0%	0,0%	2.000,0	2.000,0	0,0%	0,0%
PT	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%
GR	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%
PL	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%
UK	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%
RO	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%
SE	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%
SI	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%
SK	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%	1.000,0	1.000,0	0,0%	0,0%
EU	23,8	23,1	-3,0%	-3,0%	23,1	23,1	0,0%	0,0%	23,1	23,1	0,0%	0,0%	23,1	23,1	0,0%	0,0%
TR	201,1	18,7	-90,9%	-90,9%	18,7	201,1	93,0%	93,0%	18,7	201,1	93,0%	93,0%	18,7	201,1	93,0%	93,0%
TOTAL	26.216,1	26.216,1	0,0%	0,0%	26.216,1	26.216,1	0,0%	0,0%	26.216,1	26.216,1	0,0%	0,0%	26.216,1	26.216,1	0,0%	0,0%

(2) Fonti: European Consumer Credit Market Growth recovers in Q3 2017, Eurofinas; Osservatorio sul Credito al Dettaglio. Quarantatreesima edizione realizzata da Assofin, Crif e Prometeia. Osservatorio Assofin sul Credito al Consumo - Anno 2017

Tale quadro si riflette in Italia, dove nel corso del 2017 le erogazioni di credito al consumo hanno proseguito nel trend di crescita, mantenendosi su ritmi ancora elevati seppure più contenuti rispetto a quelli evidenziati nell'anno precedente.

A tale risultato hanno contribuito da una parte le condizioni economico-finanziarie più favorevoli e i bassi tassi d'interesse, che hanno sostenuto la domanda di credito delle famiglie e, dall'altra, le politiche di offerta favorevoli, che hanno beneficiato delle buone condizioni di funding garantite dalla politica monetaria espansiva.

I flussi di credito al consumo hanno segnato un incremento del +9,5%, raggiungendo quasi 60 miliardi di euro, con un totale di oltre 230 milioni di nuove operazioni di finanziamento.

MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO

Figura 3. Mercato Italia - Variazione percentuale su anno precedente - Fonte Osservatorio Assofin



Nel dettaglio, il mercato è stato trainato dai finanziamenti finalizzati all'acquisto di auto e moto erogati presso i concessionari (+19,4%), grazie soprattutto alle offerte a tassi promozionali e abbinate a servizi accessori.

Anche i prestiti personali hanno chiuso il 2017 in decisa crescita (+12,9%), che si è accentuata nei primi tre mesi del 2017 (+22,8%) e ha subito una frenata nei trimestri successivi.

Il basso costo del denaro ha innescato una forte concorrenza tra gli operatori che hanno rinnovato le offerte con prestiti modulari e flessibili.

È proseguita, inoltre, l'attività di *refinance*, che ha indotto le famiglie a trasferire i finanziamenti da un istituto all'altro alla ricerca di condizioni migliori.

I finanziamenti finalizzati all'acquisto di altri beni e servizi (appartenenti a settori quali arredo, elettronica ed elettrodomestici e altri beni e servizi finanziabili), dopo la crescita modesta del 2016, mostrano nel 2017 un calo delle erogazioni, segnando un -6,5%, dovuto sostanzialmente alla frenata dei finanziamenti finalizzati all'acquisto di elettrodomestici ed elettronica (-26,6%).

Le erogazioni via carte opzione/rateali registrano un deciso rallentamento dei ritmi di crescita.

Nello specifico, la performance riflette quella delle carte opzione, tipologia verso la quale negli ultimi anni si è orientata l'offerta, che hanno fatto segnare un aumento delle erogazioni del 7,4%, rispetto al +24% di fine 2016.

I flussi veicolati dalle carte rateali risultano invece in contrazione nel secondo e terzo trimestre, attestandosi all'0,5% a fine 2017.

MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO

Figura 4. Mercato Italia - Anno 2017 - In migliaia di euro, volumi per famiglia di prodotto - Fonte Osservatorio Assofin



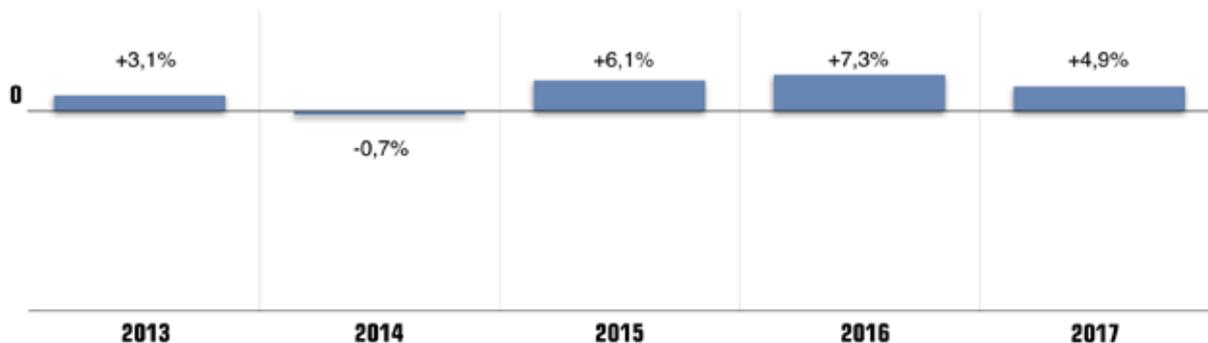
Secondo le proiezioni dell'Osservatorio sul Credito al Dettaglio, il miglioramento delle condizioni finanziarie delle famiglie, in un quadro di ripresa economica del mercato del lavoro e di aumento del reddito disponibile, e le politiche ancora espansive (ma attente al merito creditizio dei consumatori) favoriranno gli investimenti a medio-lungo termine e gli acquisiti rinviati negli anni di crisi.

Il mercato della cessione del quinto

Con riferimento al settore in cui opera la Società, nel corso del 2017 i finanziamenti contro cessione del quinto hanno segnato un risultato positivo (+4,9%) con un volume complessivo di 5,1 miliardi di euro, sebbene non allineato alla crescita registrata nel mercato del credito al consumo nel suo complesso.

COMPARTO CESSIONE DEL QUINTO

Figura 5. Anni 2013-2017 - Variazione percentuale su anno precedente - Fonte Osservatorio Assofin



Dall'analisi di dettaglio, il comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto rappresenta l'8,8% dell'attività delle Associate Assofin, così ripartito: 3,2% dipendenti pubblici, 1,5% dipendenti privati e 4,1% pensionati.

Secondo i dati pubblicati da Assofin, risultano prevalenti le erogazioni ai pensionati, che costituiscono quasi la metà del totale dei flussi finanziati del comparto, sebbene registrino una dinamica negativa (-0,7%) rispetto al periodo precedente; segnano invece un incremento i finanziamenti ai dipendenti pubblici e privati, rispettivamente dell'8,6% e del 14,2%.

COMPARTO CESSIONE DEL QUINTO

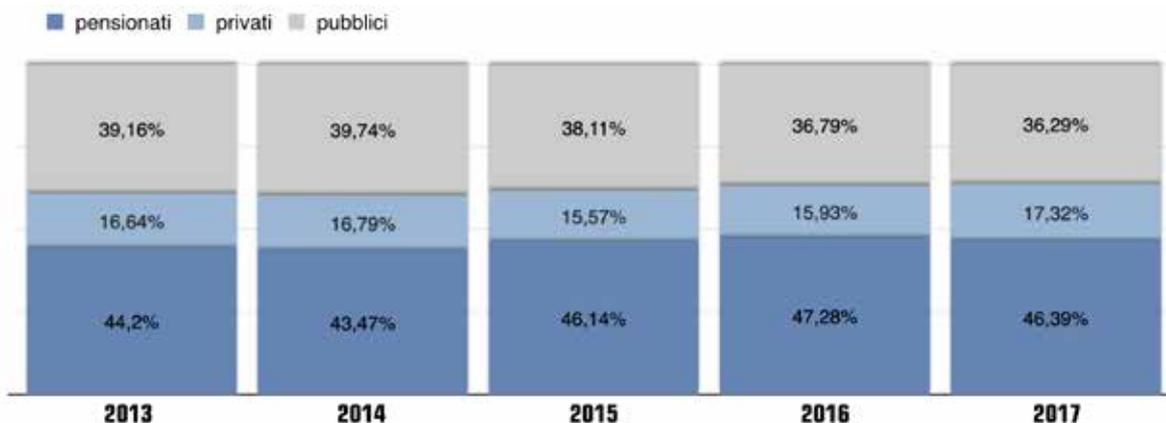
Figura 6. Anno 2017 - Dati di flusso cumulativi - Fonte Osservatorio Assofin

Tipo di finanziamento	Valore operazioni finanziate			Numero operazione finanziate			Importo medio €
	€ x 1000	Ripart %	Var %	n.	Ripart %	Var %	
Cessione quinto stipendio/pensione	5.103.156	8,8%	4,9%	287.849	0,1%	6,5%	17.729
- dipendenti pubblici	1.852.118	3,2%	8,6%	77.141	0,0%	8,0%	24.010
- dipendenti privati	883.546	1,5%	14,2%	54.583	0,0%	13,0%	16.187
- pensionati	2.367.492	4,1%	-0,7%	156.125	0,1%	-5,5%	15.164

In relazione all'ammontare complessivo dei volumi erogati nel corso del 2017, si evidenzia che il 46,39% è rappresentato da finanziamenti ai pensionati, il 36,29% e il 17,32% rispettivamente ai dipendenti pubblici e dipendenti privati.

COMPARTO CESSIONE DEL QUINTO - DIPENDENTI/PENSIONATI

Figura 7. Anno 2013-2017 - In valore percentuale - Fonte Osservatorio Assofin

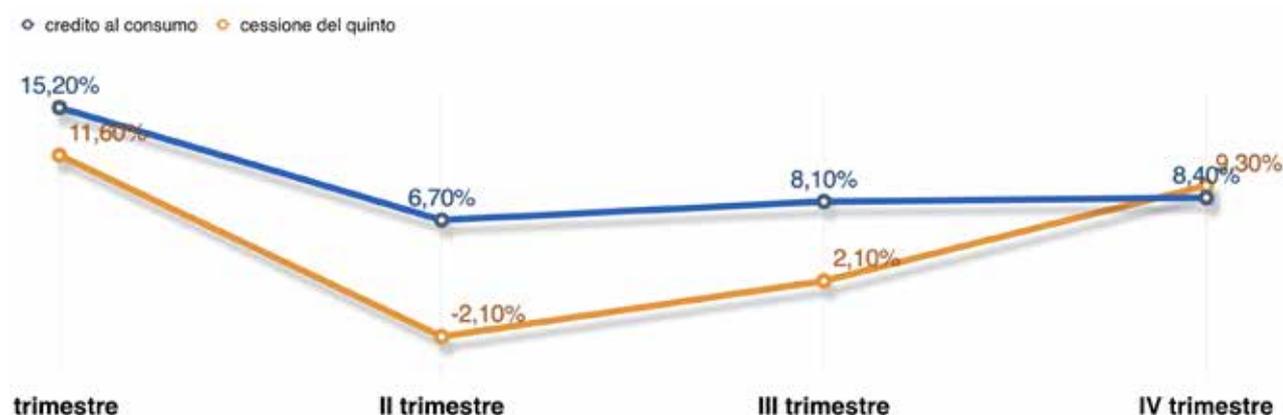


Analizzando l'andamento in variazione percentuale, nel primo trimestre 2017 i finanziamenti contro cessione del quinto mostrano un'accelerazione della crescita (+11,6%), dopo l'evoluzione in rallentamento della seconda parte del 2016, e una contrazione dei flussi di credito nel secondo trimestre (-2,1%), dovuta in particolare alla frenata delle erogazioni ai pensionati connessa alla sospensione della Convenzione da parte dell'Inps.

Il comparto si riporta su valori positivi nel secondo semestre, sebbene ad un ritmo inferiore (+2,1% e +9,3% rispettivamente nel terzo e nell'ultimo trimestre).

TREND MERCATO CESSIONE DEL QUINTO/CREDITO AL CONSUMO

Figura 8. Mercato Italia - Anno 2017 - Variazione percentuale su anno precedente - Fonte Osservatorio Assofin



Linee guida strategiche della Società

Nel corso del 2017 la Società ha proseguito le proprie attività di rafforzamento del business, in linea con le politiche di Gruppo, incentrando altresì la propria attenzione verso obiettivi di miglioramento del prodotto offerto alla clientela e di semplificazione dei relativi costi, nell'ottica di una maggiore trasparenza sostanziale.

Le linee di azione e le iniziative che Pitagora ha perseguito hanno riguardato:

1. Attuazione Protocollo d'intesa CQSP Assofin – Associazioni dei consumatori e gestione dei rapporti con la clientela;
2. Integrazione di Gruppo;
3. Struttura dell'organizzazione aziendale, formazione e processi aziendali innovativi;
4. Funding;
5. Rapporti assicurativi;
6. Rete Commerciale e Modello di Business to Partner;
7. Acquisto crediti pro soluto;
8. Progetti di Equity.

1. Attuazione Protocollo d'intesa CQSP Assofin – Associazioni dei consumatori e gestione dei rapporti con la clientela

Pitagora, al fine di garantire l'adeguatezza dei rapporti con la propria clientela e la conformità alle best practice di mercato, si è resa promotrice di un'iniziativa di autodisciplina del comparto in cui opera, partecipando attivamente al processo di definizione di disposizioni autoregolamentari, conclusosi nel 2017 con la redazione da parte di Assofin di un Protocollo d'intesa sottoscritto con le Associazioni dei consumatori maggiormente rappresentative.

Nel dettaglio, tale autoregolamentazione del mercato della cessione del quinto è stata incentrata sui seguenti principi:

- I. la prevenzione del sovraindebitamento;
- II. la semplificazione della struttura del pricing per maggiore trasparenza;

III. l'adozione di forme di remunerazione della rete di vendita che non incentivino i rinnovi;

IV. la maggiore rapidità di trasmissione al cliente dei conteggi estintivi.

Il processo di realizzazione del predetto Protocollo d'intesa si è positivamente concluso il 19 maggio 2017, data entro la quale le associate Assofin aderenti hanno provveduto a dare piena e concreta attuazione agli impegni assunti.

Pitagora, per parte sua, ha aderito al Protocollo, a cui ha dato concreto avvio prima del termine prefissato.

Proprio nell'ambito di tale progetto, Pitagora – da sempre attenta alle tematiche del merito creditizio e del *responsible lending* – ha implementato la propria normativa interna sul punto, al fine di recepire i principi dell'autoregolamentazione, attraverso *inter alia* la verifica del rispetto della soglia minima di reddito disponibile considerata "intangibile", pari all'importo della "Pensione minima Inps", nonché di tutte le informazioni raccolte relative al richiedente prima della delibera del finanziamento, anche attraverso l'utilizzo delle banche dati.

Ancora in tema di best practice è d'uopo rilevare che Pitagora ha proseguito nella puntuale e corretta gestione dei reclami pervenuti dalla clientela secondo le buone prassi sulla funzionalità degli uffici reclami suggerite dalla Banca d'Italia.

Sul punto, con riguardo all'andamento dei reclami, si evidenzia che nel 2017 la maggior parte delle contestazioni ha continuato ad avere ad oggetto la richiesta di ristoro della quota parte delle commissioni e degli oneri assicurativi non goduti a seguito di anticipata estinzione dei prestiti, secondo un filone già avviatosi negli anni 2013/2014.

A tal proposito si ricorda che nel 2016 è intervenuta un'importante Decisione del Collegio di Coordinamento dell'Arbitro Bancario Finanziario (Decisione n. 10017/2016) - cui hanno fatto seguito nel 2017 conformi pronunce dei Collegi territoriali - che ha attestato la conformità alla normativa di riferimento della struttura contrattuale in uso alla Società dal giugno 2010, data di attuazione delle nuove disposizioni di trasparenza, e la congruità dei ristori applicati in sede di estinzione, respingendo quindi le (ulteriori) pretese restitutorie avanzate dalla clientela.

Ad ogni buon conto, al fine di prevenire quanto più possibile il radicarsi delle controversie innanzi all'Arbitro Bancario Finanziario, ottenendo una miglior gestione della posizione, anche in ottica di attenzione della clientela, come indicato dall'Autorità di Vigilanza, è stata ulteriormente intensificata l'attività di definizione stragiudiziale dei contenziosi.

2. Integrazione di Gruppo

Con riferimento al "Progetto Insieme" avviato dalla Società di concerto con la Capogruppo, al fine di recepire le politiche e le linee guida di Gruppo, preservando i fattori distintivi del business model aziendale e, al contempo, garantendo adeguati meccanismi di presidio da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., sono stati svolti tutti gli interventi organizzativi, di processo e informativi programmati.

In tale contesto e in linea con gli obiettivi condivisi, a seguito della delibera di accentramento presso la Capogruppo delle funzioni di controllo di II livello, Controllo di Gestione, Segnalazioni di Vigilanza, Business Continuity e Sicurezza Informatica, la Capogruppo, nel corso dell'anno, ha trasmesso alla Banca d'Italia la relativa comunicazione preventiva prevista dalle Circolari n. 285/13 e n. 288/15.

Perfezionata dunque la procedura autorizzativa di Banca d'Italia, si è avviata la fase realizzativa di tale ambito di progetto, conclusasi il 31 dicembre 2017, prevedendo i dovuti presidi dei rischi derivanti dall'esternalizzazione delle citate funzioni, mantenendo la propria capacità di controllo e la responsabilità sulle attività esternalizzate, nonché le competenze tecniche e gestionali essenziali per reinternalizzare, in caso di necessità, il loro svolgimento, attraverso i relativi Referenti interni.

3. Struttura dell'organizzazione aziendale, formazione e processi aziendali innovativi.

a) Struttura organizzativa aziendale

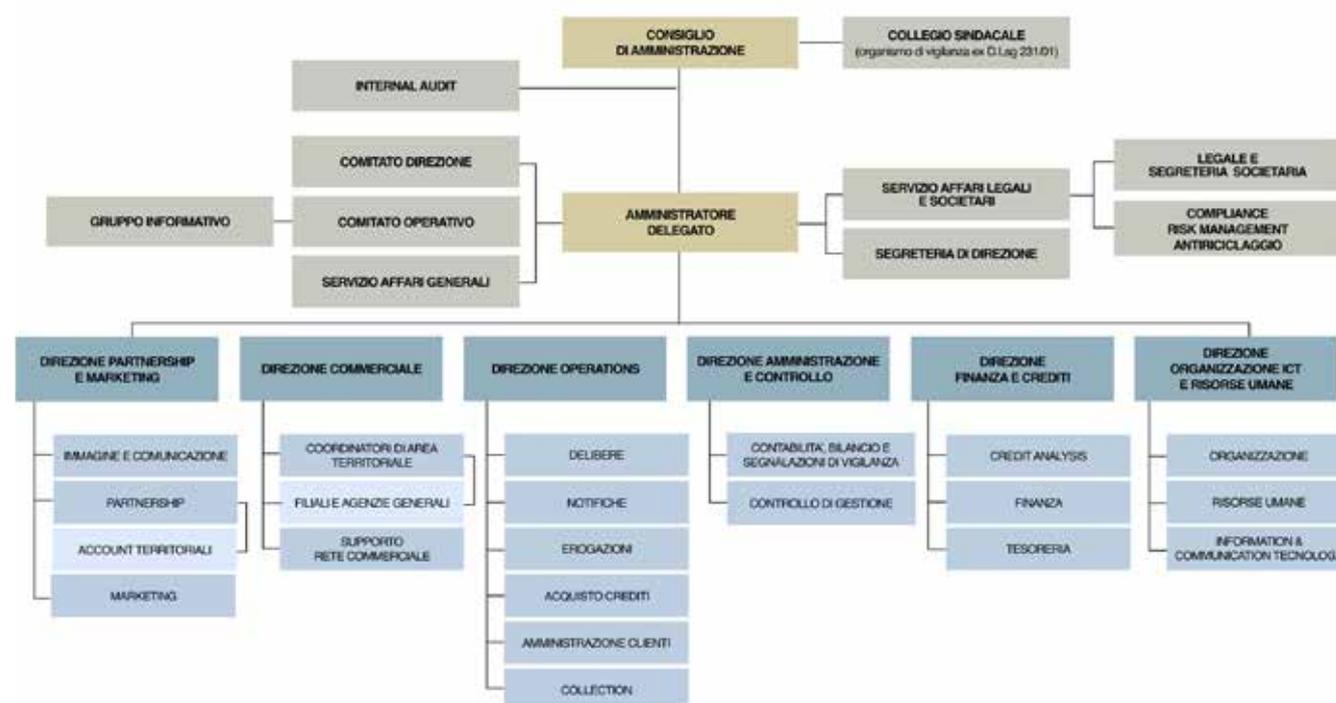
Nel corso del 2017, l'organizzazione aziendale di Pitagora ha visto la conferma della propria struttura core.

A livello di struttura apicale, allo scadere dell'incarico triennale a suo tempo conferito ai membri dell'Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. 231/2001, la Società, in linea con le prassi e la struttura di Gruppo, secondo quanto altresì previsto dalla Circolare n. 288/15, ha incaricato nel corso dell'anno l'Organo con Funzione di Controllo per lo svolgimento delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza in materia di responsabilità amministrativa degli enti, affinché vigili sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di organizzazione e di gestione di cui è dotata la Società per prevenire i reati rilevanti ai fini del medesimo decreto legislativo.

Si riporta qui di seguito la struttura della Società.

ORGANIGRAMMA

Figura 9. Anno 2017



b) Efficiamento.

La Società, nel corso dell'anno 2017, ha proseguito nella propria attività di efficientamento dei sistemi informativi, realizzando i seguenti nuovi applicativi web:

- Contact Management: sistema per l'organizzazione delle attività di contatto con la clientela;
- Barra Telefonica: strumento che consente l'automatizzazione dei contatti telefonici con la clientela.

Tale efficientamento ha consentito:

- I. l'incremento dell'attività di promozione delle filiali mediante l'utilizzo di un processo guidato e automatico;
- II. la verifica dei dati ed elaborazione statistica;
- III. la tracciatura e il monitoraggio dei contatti con la clientela e i partner bancari.

Parallelamente alla realizzazione dei suddetti applicativi, la Società ha portato, altresì, a termine i seguenti progetti:

- in tema di web marketing, l'aggiornamento del sito internet e l'attivazione di nuovi servizi per la gestione in tempo reale delle richieste di preventivo on line;
- in tema di autoregolamentazione, l'adeguamento dei sistemi informatici per consentire l'attuazione dei principi contenuti nel Protocollo d'intesa Assofin.

c) Formazione

La Società, anche nel corso dell'anno 2017, ha proseguito l'attività di formazione rivolta al personale dipendente e alla propria rete di vendita, ritenendo di fondamentale importanza l'ampliamento e l'aggiornamento delle conoscenze e delle competenze professionali dell'intera struttura aziendale, anche nell'ottica di garantire alla clientela un servizio basato su principi di correttezza e trasparenza.

A tal fine, è stata offerta una formazione continua in materia di:

- I. normativa antiriciclaggio;
- II. D.Lgs. 231/2001;
- III. privacy;
- IV. Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti;
- V. salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- VI. normativa assicurativa.

Inoltre, sono stati organizzati i seguenti corsi tematici con particolare riferimento alla lingua inglese, Team-Building, all'utilizzo di Qlik View nonché sulle tecniche di web marketing.

La Società ha mantenuto in essere la collaborazione con SAA – Scuola di Amministrazione aziendale – dell'Università degli Studi di Torino, organizzando un percorso destinato all'aggiornamento professionale obbligatorio per gli agenti in attività finanziaria iscritti all'Elenco tenuto dall'OAM, alla preparazione alla prova d'esame per gli aspiranti agenti.

Sono state quindi organizzate giornate formative in aula che hanno coinvolto la totalità della rete di vendita, in ottemperanza alle disposizioni normative e alle circolari dell'OAM. Tutte le funzioni aziendali sono intervenute nelle giornate formative, al fine di calare la parte teorica alla conoscenza dell'operatività aziendale.

In relazione all'introduzione e all'avvio delle nuove risorse nell'ambito della rete di vendita, Pitagora ha realizzato un'Academy volta a formare i futuri agenti in attività finanziaria.

Al riguardo, Pitagora Academy è una struttura che ha come obiettivo precipuo la formazione sia di agenti iscritti all'OAM sia di futuri agenti in attività finanziaria attraverso la previsione di giornate formative, volte al mantenimento dei requisiti richiesti

dall'OAM, mediante:

- corsi teorici tenuti da professori universitari affiancati da professionisti del settore;
- giornate formative volte a sviluppare le attitudini commerciali, organizzative ed operative della rete di vendita al fine di eccellere nel servizio reso alla clientela di futuri agenti in attività finanziaria;
- un percorso formativo modulare e strutturato dedicato alla preparazione dell'esame OAM al fine di acquisire competenze legali, commerciali e operative dell'agente in attività finanziaria;
- giornate formative volte a sviluppare la conoscenza degli strumenti, dell'operatività e della struttura direzionale di Pitagora.

Nel corso del 2017 la Società ha effettuato sessioni formative per 18 collaboratori, in seguito alle quali 15 di tali collaboratori hanno superato positivamente la prova d'esame OAM; di quest'ultimi 14 hanno ricevuto formale incarico di agenti in attività finanziaria da parte della Società.

4. Funding

Pitagora ha consolidato le proprie politiche di funding, fondate sulle operazioni di cartolarizzazione e sulla cessione pro soluto dei propri crediti.

In tale contesto, oltre all'operazione di cartolarizzazione Madeleine SPV, avviata nel 2013 e in corso di ammortamento, è proseguita, consolidandosi ulteriormente, per tutto il 2017, l'operazione Annette SPV, strutturata con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti nel 2015 e in corso di ramp-up.

A tal riguardo nel corso dell'anno si è concluso il processo di assegnazione del rating pubblico sui titoli senior dell'operazione Annette SPV e la successiva quotazione degli stessi. Nello specifico, le Agenzie di rating DBRS Limited e Moody's Investors Service hanno concesso il rating sui titoli senior rispettivamente di "A(sf)" e "Aa2 (sf)" e i titoli sono stati quotati presso la Borsa di Lussemburgo.

La Società ha mantenuto nell'operazione un interesse economico netto pari al 5% di tutte le classi di titoli, secondo il metodo vertical slice, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (c.d. "Capital Requirements Directive I" – CRD I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 (c.d. "Capital Requirements Directive II" – CRD II).

Nel corso dell'anno, inoltre, la Società ha avviato un'operazione di cartolarizzazione multioriginator, ai sensi della Legge 30 aprile 1999 n.130 ("Legge 130"), Lake 2, che prevede un ramp-up di due anni, l'emissione di titoli senza tranching e senza obblighi di retention da parte degli originator.

In particolare, detta operazione prevede che i crediti siano originati da Pitagora e da altri Intermediari finanziari, in qualità di originator, ma che il servicing di detti crediti sia effettuato dalla società Securitisation Services, che a sua volta ha conferito mandato ai singoli originator per la gestione dei crediti, in qualità di sub-servicer.

L'operazione di cartolarizzazione Lake 2 genera la "derecognition" dei crediti ceduti, ovvero la cancellazione dei crediti dall'attivo dello Stato Patrimoniale della Società.

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, la Società, d'intesa con la Capogruppo, in considerazione di eventi economico finanziari emersi nel corso del secondo semestre 2016, quali, come noto, la variazione dei tassi applicati alla clientela finanziata, nonché la riduzione della size dell'operazione, che hanno determinato differenti interessi nella gestione dell'operazione da parte dei soggetti coinvolti nella medesima, ha condiviso con gli investitori dell'operazione Frida SPV, avviata nel

2014, la chiusura anticipata della stessa, con il conseguente riacquisto da parte di Pitagora dell'intero portafoglio di crediti ceduto al veicolo e il rimborso dei titoli emessi.

Con riferimento ai rapporti di cessione dei crediti pro soluto, la Società ha consolidato il proprio rapporto con Ing Bank N.V. Milan Branch, costituitosi sin dal 2014, con l'incremento della disponibilità di funding da parte del partner. Tale accordo consente alla Società la completa "derecognition" dei crediti ceduti, in presenza dei requisiti previsti dallo IAS 39, e il mantenimento delle funzioni di servicer in capo alla stessa.

La Società ha inoltre mantenuto in essere l'operazione avviata con Banca Sistema S.p.A. nel marzo 2015, che ha visto, nel corso dell'anno 2017, una conferma dei rapporti finanziari.

5. Rapporti assicurativi

La Società ha ulteriormente consolidato i rapporti con i propri partner storici leader nel settore assicurativo a copertura dei propri rischi di credito e ottenendo un servizio altamente qualitativo e competitivo sul mercato.

In particolare, Pitagora ha mantenuto in essere le polizze assicurative a copertura dei rischi di credito e/o vita (obbligatorie per i finanziamenti di cessione del quinto erogati), offerte da AXA France Vie S.A., AXA France IARD S.A., MetLife Europe Limited, HDI Assicurazioni S.p.A., Net Insurance S.p.A., Net Insurance Life S.p.A., Société Générale e Great American International Insurance Limited. Ha inoltre avviato una nuova partnership per la copertura del rischio vita con Credit Life International, con cui il rapporto si è sviluppato nel corso dell'anno, con esiti positivi.

Con riferimento ad Axa France la Società ha ulteriormente consolidato il rapporto, in considerazione delle nuove politiche di allineamento dei costi alle valutazioni di merito creditizio della clientela.

Pitagora ha, inoltre, rafforzato il rapporto con Net Insurance, partner specializzato nella cessione del quinto, che ha nel corso dell'anno avviato un nuovo progetto di innovazione tecnologica e di assumibilità dei rischi, tale da offrire un servizio completo ed efficiente, anche a favore della clientela ad un costo risk based.

In merito alla concentrazione dei rischi di credito, la Società ha nuovamente confermato la propria Policy di concentrazione assicurativa, con controllo ex ante circa la sussistenza di specifici requisiti qualitativi e di solidità delle Compagnie di assicurazione partner, quali l'eventuale attribuzione di un rating da parte delle agenzie ECAI Standard & Poor's, Fitch e Moody's, riconosciute da Banca d'Italia, anche ai fini di valutazione dei requisiti di "Credit Risk Mitigation".

6. Modello Distributivo e Business to Partner

Pitagora, al fine di garantire al meglio l'attività di promozione e distribuzione dei propri prodotti e in coerenza con la mission aziendale, ha strutturato e consolidato il modello distributivo basato su una rete di vendita diretta capillarmente presente su tutto il territorio nazionale.

Tale struttura ha da sempre l'obiettivo di offrire alla propria clientela un servizio altamente qualificato e completo.

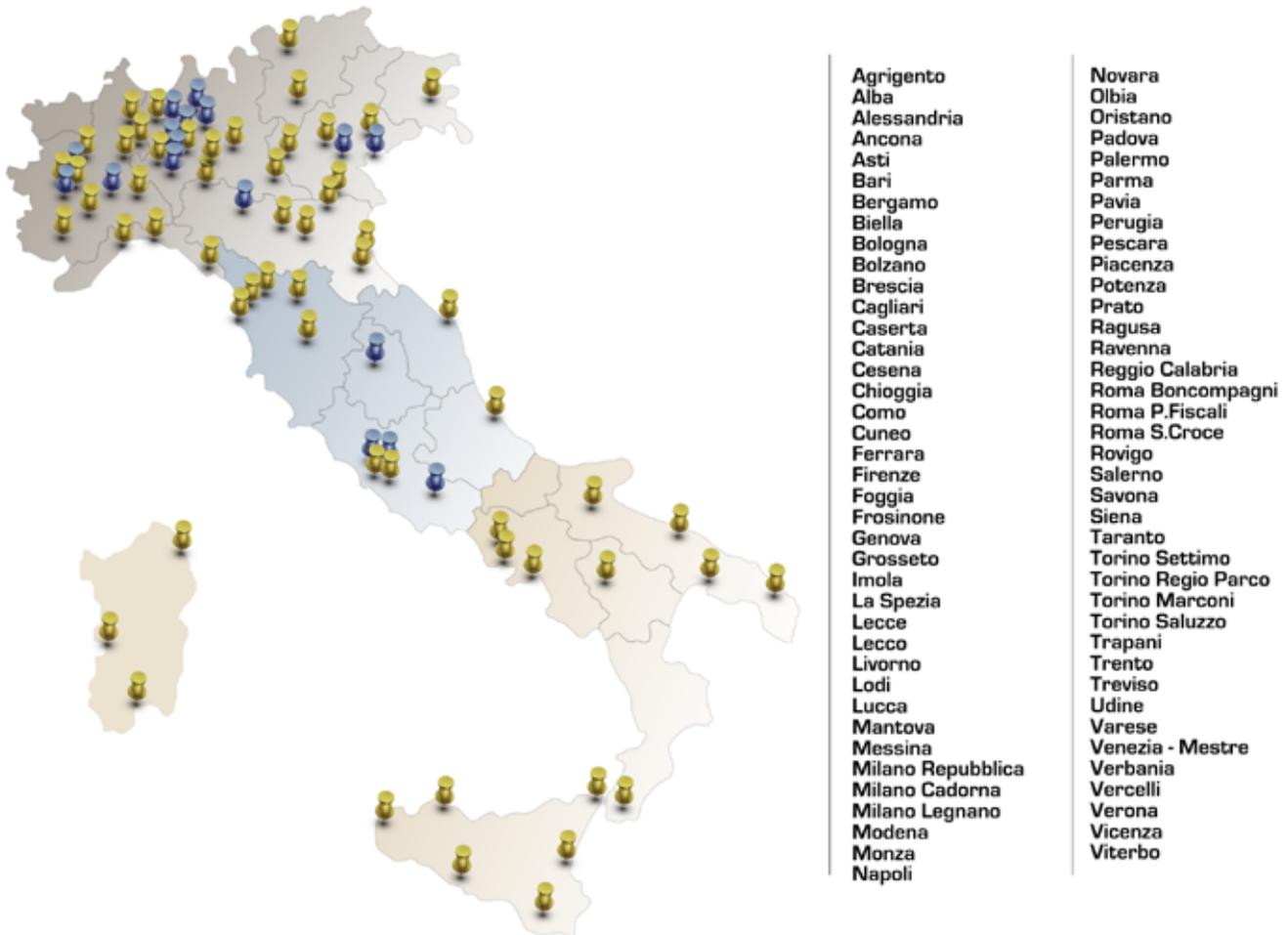
La rete di vendita di Pitagora è caratterizzata da un rapporto diretto e di esclusiva tra la Società e gli agenti in attività finanziaria, che operano presso le proprie Filiali (n. 66) e le Agenzie Generali (n.11).

Nell'anno 2017 Pitagora ha ampliato maggiormente la propria presenza sul territorio con l'apertura di due nuove filiali, a Bolzano e Reggio Calabria, continuando così la politica volta a consolidare la propria quota di mercato sul territorio italiano.

Al 31 dicembre 2017 la Società conta 77 punti vendita, come dal grafico che segue.

COPERTURA TERRITORIALE PUNTI VENDITA

Figura 10. Anno 2017



Pitagora ha avviato, nel corso dell'anno 2017, un progetto di diversificazione nell'ambito dell'offerta di nuovi prodotti alla propria clientela.

Con riferimento al modello di Business to Partner, la Società ha rafforzato ulteriormente il sistema di rapporti sinergici, secondo il proprio ormai consolidato modello di partnership che si concretizza in sinergie commerciali finalizzate all'offerta del prodotto Pitagora alla clientela dei partners.

In termini di strategia commerciale, si conferma l'importanza dei rapporti sviluppati da Pitagora con Istituti di credito, con consolidamento delle partnership già avviate e il perfezionamento di ulteriori collaborazioni.

In particolare, nel corso del 2017, la Società ha consolidato la relazione con Unipol Banca, con la sottoscrizione di un nuovo accordo di durata pluriennale, e ha riavviato la collaborazione con Carrefour Banque.

Ha inoltre instaurato un rapporto triennale con Cassa di Risparmio di Bolzano (Sudtirol Sparkasse AG), ampliando in tal modo la propria presenza territoriale nel nord est dell'Italia, nonché con Credito Valtellinese, Credito Siciliano e Banca Popolare delle Province Molisane.

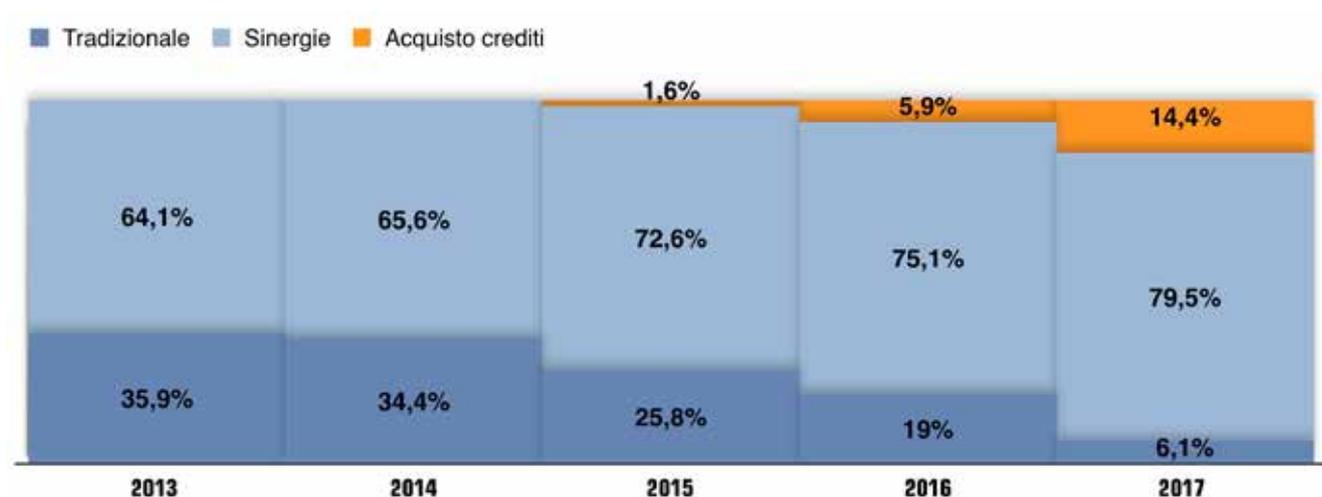
Il volume d'affari derivante dagli accordi sinergici rappresenta complessivamente il 79,5% dei volumi erogati dalla Società.

Nell'ambito delle partnership, nel 2017 risultano in essere 69 accordi, di cui 51 con banche, che hanno apportato il 56,5% dei volumi erogati.

Nel corso del 2017, è stata ulteriormente sviluppata l'attività di web marketing (SEO, SEM, DEM) in linea con il progetto di implementazione di tale canale avviato già nell'anno precedente.

INCIDENZA % CANALE SUL VOLUME D'AFFARI

Figura 11. Anni 2013-2017



7. Acquisto crediti pro soluto

In linea con le linee strategiche previste e con il proprio Piano Industriale, Pitagora ha consolidato il rapporto di collaborazione con due Intermediari finanziari, iscritti all'Albo Unico di cui all'art. 106 del T.U.B., finalizzato all'acquisto pro soluto da parte della Società di crediti derivanti da finanziamenti di cessione dello stipendio o della pensione, erogati alla clientela, secondo predeterminati criteri di assumibilità conformi a quelli delle Società, e gestendone direttamente il credito.

Tale progetto ha soddisfatto le aspettative ipotizzate e l'investimento effettuato, generando un incremento dei volumi di credito, con conferma della qualità dello stesso, anche in considerazione dello standing dei partner convenzionati.

In tale ambito è stato sottoscritto con un ulteriore partner un nuovo accordo, la cui attuazione operativa è prevista nel 2018.

8. Progetti di Equity

Nel corso del 2017 Pitagora, in accordo con la Capogruppo, ha inteso avviare il progetto di equity, finalizzato all'acquisto di una partecipazione di minoranza nel capitale sociale di un Intermediario finanziario iscritto all'Albo Unico di cui all'art. 106 del T.U.B.

L'operazione prospettata ha l'obiettivo di accrescere ed implementare il business della Società, attraverso una prospettica crescita, anche per linee esterne, dei volumi, già avviata mediante l'acquisto dei crediti pro soluto effettuata ai sensi degli accordi sopra citati, nonché una diversificazione dei bacini di utenza di clientela.

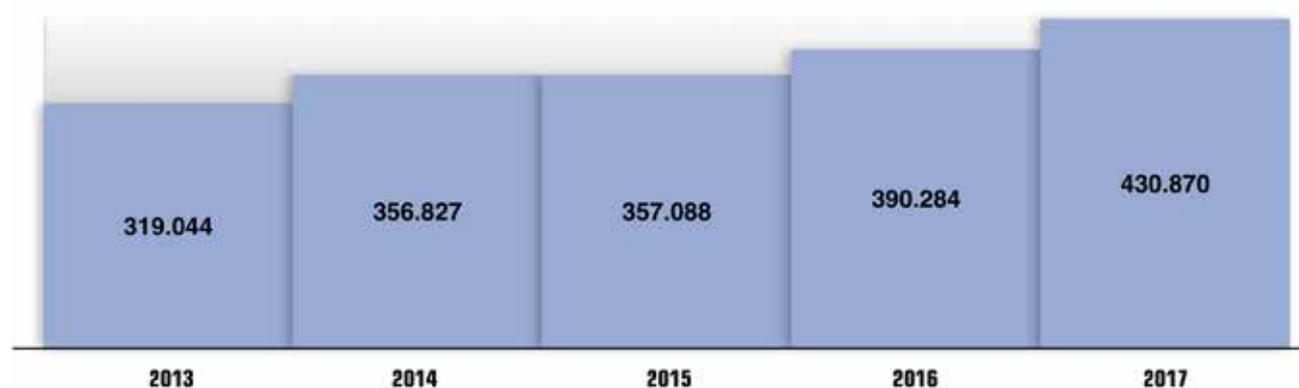
Durante l'anno, inoltre, la Società ha acquisito una partecipazione azionaria del 4,69% del capitale sociale, pari a numero 20.000 azioni del valore nominale di 0,29 euro, di Prestiamoci S.p.A., Intermediario finanziario iscritto all'Albo Unico di cui all'art. 106 T.U.B., specializzato nel comparto dei finanziamenti peer to peer, quale opportunità di investimento in una Start Up specializzata nel comparto innovativo del Fintech.

Il prodotto di Pitagora

Nell'esercizio 2017 la Società ha realizzato un volume d'affari di euro 430.870 migliaia di euro.

VOLUME D'AFFARI

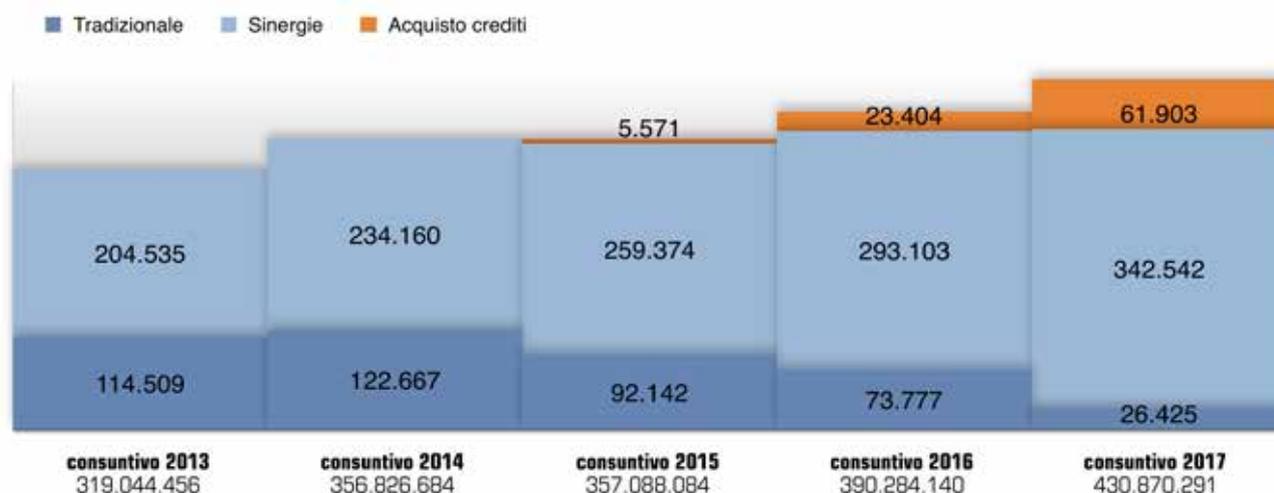
Figura 12. Anni 2013-2017 - In migliaia di euro



Nel dettaglio il volume d'affari è ripartito nei diversi canali, come segue.

DETTAGLIO VOLUME D'AFFARI PER CANALE

Figura 13. Anni 2013-2017 - In migliaia di euro



I volumi finanziati ai pensionati ammontano a 214.378 migliaia di euro, mentre quelli erogati ai dipendenti pubblici e ai dipendenti di aziende private hanno realizzato rispettivamente 78.587 migliaia e 137.904 migliaia di euro.

Il volume d'affari derivanti dal canale dei pensionati ha registrato una crescita dell'11,4%, rispetto all'anno precedente; le erogazioni a favore dei dipendenti di aziende private hanno avuto segno positivo del 3,3%, come quelle a favore dei dipendenti pubblici che hanno segnato un incremento del 22%.

VOLUME D'AFFARI PENSIONATI/DIPENDENTI

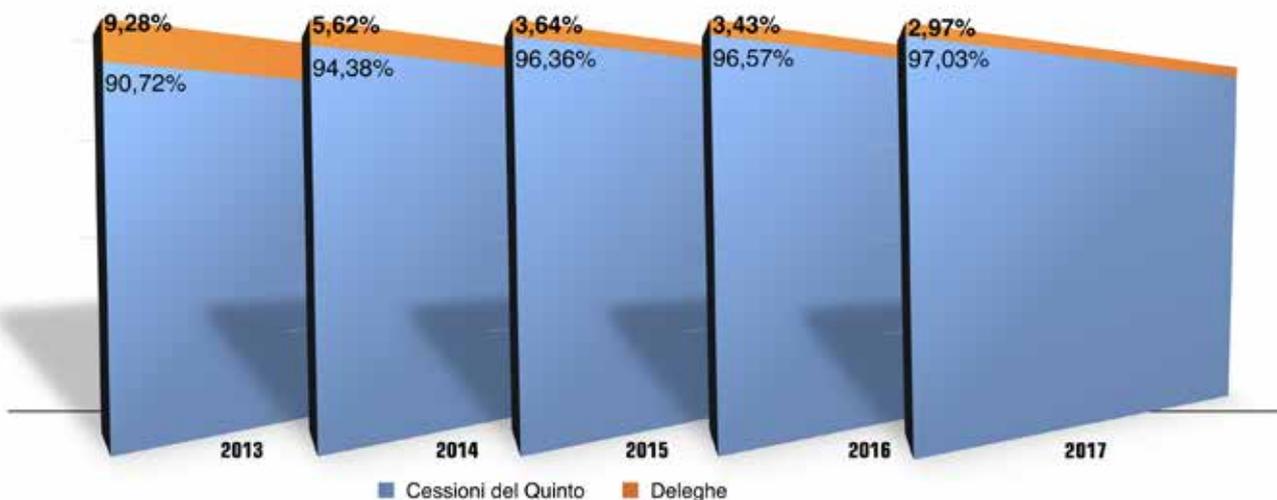
Figura 14. Anni 2013-2017 - Suddivisione in migliaia di euro



Anche nel 2017 il finanziamento con delegazione di pagamento (per dipendenti pubblici) si conferma un prodotto sempre più residuale anche per le politiche di responsible lending messe in atto dalla Società, registrando una diminuzione inferiore al 3% rispetto all'anno 2016 (3,4%).

VOLUME D'AFFARI SUDDIVISO PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

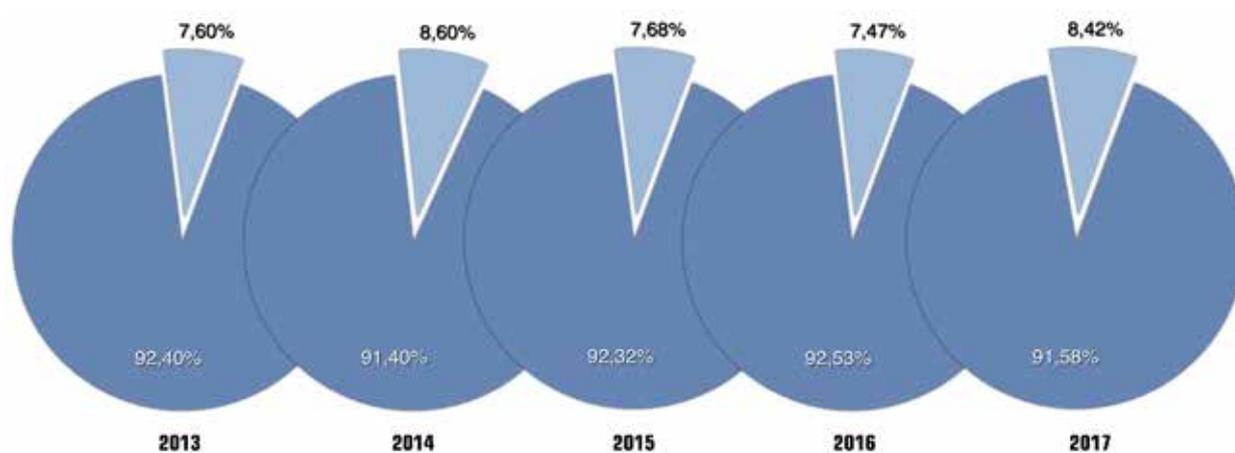
Figura 15. Anni 2013-2017 - Suddivisione in Cessione del Quinto e Deleghe Dipendenti Enti Pubblici - In valore percentuale



In rapporto al comparto di riferimento, la Società ha incrementato la propria quota di mercato, pari all'8,42%, posizionandosi tra i principali players del mercato (fonte Assofin).

QUOTA DI MERCATO

Figura 16. Anni 2013-2017 - In valore percentuale

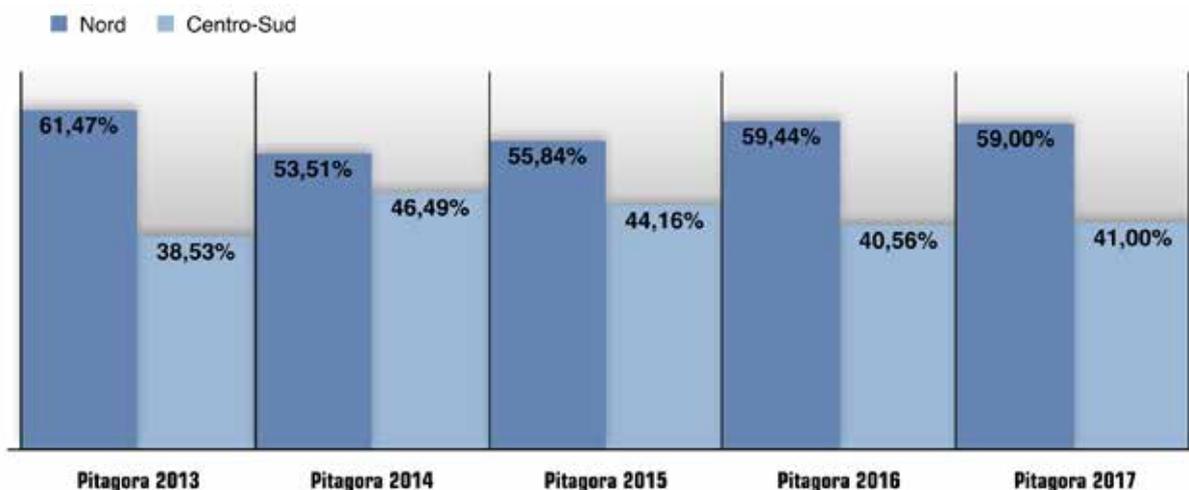


Elementi utili per una corretta analisi del volume d'affari di Pitagora si evincono altresì dal grafico seguente, relativo ai volumi espressi in base alle aree geografiche in cui opera la Società, con riferimento ai soli volumi erogati da Pitagora.

Rispetto ai dati nazionali degli operatori associati Assofin, analizzando la distribuzione dei flussi di Pitagora nelle regioni della penisola, emerge che il 59% dei finanziamenti sono stati erogati al nord, il 18,1% al centro e il restante 22,9% al sud e nelle isole.

ANALISI VOLUME D'AFFARI PER AREA GEOGRAFICA

Figura 17. Anni 2013-2017 - Comparazione Nord - Centro/Sud - In valore percentuale



Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio dell'anno 2017, la Società non ha intrapreso attività di ricerca e sviluppo.

Adeguatezza patrimoniale e movimenti sul capitale

La Società ha provveduto, quale primo presidio contro i rischi di mercato, ad effettuare con cadenza trimestrale le dovute analisi della propria consistenza e adeguatezza patrimoniale determinata secondo i criteri prudenziali previsti dalla normativa di riferimento, al fine di far fronte ai rischi connessi con l'attività aziendale. La Società ha, negli esercizi sociali che si sono susseguiti, osservato la piena conformità e l'adeguatezza della propria consistenza patrimoniale ed ha garantito il soddisfacimento dei propri fabbisogni prospettici.

Le nuove disposizioni prevedono la determinazione dei Fondi propri della Società, che sono costituiti dal capitale versato, dalle riserve, dall'utile di periodo rettificato per la stima del dividendo da cui sono detratti: le Immobilizzazioni immateriali, le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura qualora queste superino le soglie stabilite dal CRR e dal Capitale di Classe 2, fattispecie non applicabile alla Società.

Pertanto i Fondi propri di Pitagora al 31 dicembre 2017 si sono attestati a 50.924 migliaia di euro a fronte di un Patrimonio regolamentare richiesto di 11.178 migliaia di euro, così da determinare un capitale primario di classe 1 - CET 1 (Common Equity Tier 1 ratio) del 27,33%, ampiamente superiore al limite previsto dalla normativa regolamentare fissata al 6% e con una eccedenza di 39.746 migliaia di euro.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Figura 18. CET 1



Azioni proprie Pitagora

La Società non detiene né azioni proprie né azioni della Capogruppo.

Eventi di rilievo

1) Evoluzioni assetto societario

Per ciò che attiene all'assetto societario, l'anno 2017 ha confermato la partecipazione di maggioranza di Cassa di Risparmio di Asti, che detiene, pertanto, il controllo di Pitagora.

In relazione alle partecipazioni di minoranza, si segnala l'uscita dall'azionariato di Sirio s.r.l., che ha ceduto le proprie quote in parte a Bonino 1934 s.r.l., in parte ad altri soci appartenenti al management di Pitagora.

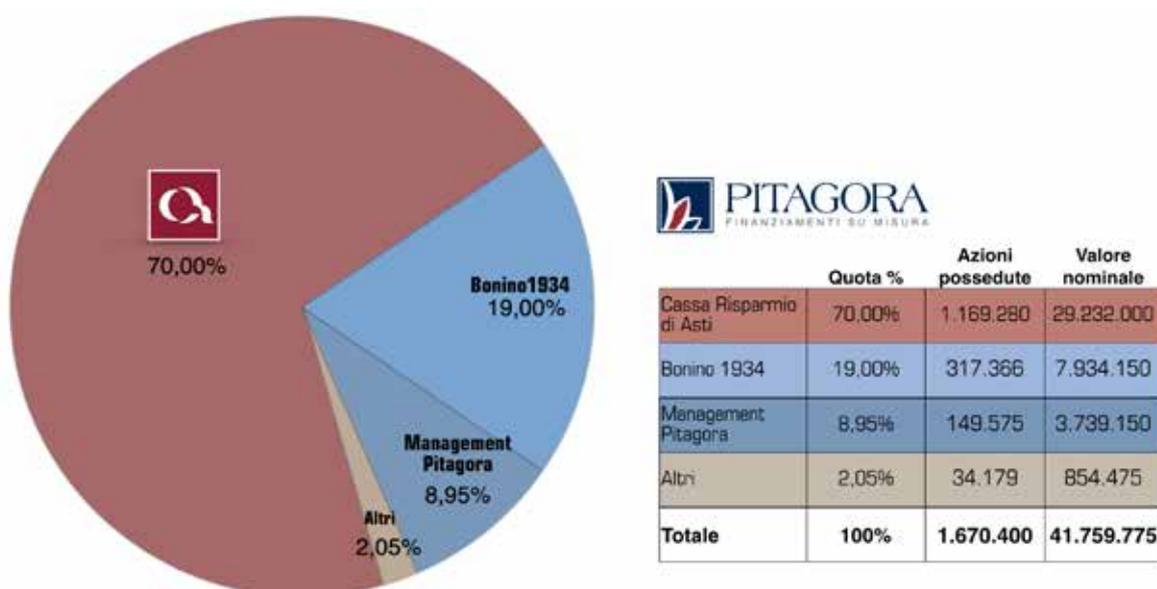
Il 23 ottobre 2017 l'Assemblea dei Soci ha deliberato l'aumento, a titolo gratuito, del capitale sociale di Pitagora da euro 26.100.000 ad euro 41.760.000 per imputazione di riserve a capitale, ai sensi dell'art. 2442 cod. civ., mediante emissione di numero 626.400 nuove azioni del valore nominale di euro 25 ciascuna, aventi godimento regolare, spettanti ai soci in proporzione al capitale sociale da ciascuno di essi posseduto.

L'aumento di capitale sociale così deliberato – senza effetti di sorta sul patrimonio sociale – persegue primariamente la finalità di rendere indisponibili riserve che risultavano iscritte nel bilancio della Società, ivi comprese quelle derivanti dagli utili non distribuiti relativi all'esercizio 2016, consolidando in tal modo l'impegno dei soci alla conservazione ed implementazione del capitale sociale di miglior qualità, a favore di una sempre maggiore solidità patrimoniale della Società per il perseguimento degli obiettivi di sana e prudente gestione.

Di tale operazione è stata previamente informata la Banca d'Italia, ai sensi della Circolare n. 288 del 3 aprile 2015, alla quale sono state fornite dettagliate informazioni circa le modalità dell'operazione e gli eventuali impatti della stessa. Si è, pertanto, provveduto alla relativa delibera solo una volta decorsi i termini previsti per un eventuale diniego da parte dell'Autorità di Vigilanza, ai sensi dell'art. 108, comma 3, lett. d), T.U.B.

ASSETO SOCIETARIO

Figura 19.



2) Ispezione Guardia di Finanza

Nel corso dell'anno 2017, a seguito della verifica fiscale in materia di imposte sui redditi, IRAP, e I.V.A e altre imposte indirette relativamente ai periodi di imposta 2011 – 2014 svolta nell'anno 2016 dalla Guardia di Finanza di Torino – Nucleo Polizia Tributaria, è stato emesso un avviso di accertamento finale in merito alla deduzione di talune voci di costo non deducibili con un aggravio di imposta IRAP di complessivi 44 migliaia di euro.

L'ampio spettro delle verifiche nell'ambito dei tre anni sopra indicati danno evidenza del corretto operato della Società.

Aggiornamenti normativi di riferimento

1) Antiriciclaggio

In data 4 luglio 2017 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 90 di Attuazione della Direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e recante modifiche delle Direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del Regolamento UE n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il Regolamento (CE) n. 1781/2006.

Il provvedimento di cui sopra, c.d. IV Direttiva Antiriciclaggio, ha apportato alcune significative modifiche alla normativa previgente. In dettaglio:

- è stata ampliata la platea di soggetti qualificati come “persone politicamente esposte” (c.d. PEP) nei confronti dei quali devono essere effettuati più approfonditi controlli. Oltre alle alte cariche dello Stato, ai ministri e parlamentari, ai vertici della magistratura, ai parlamentari europei e ai direttori generali delle Asl e delle aziende ospedaliere, sono ora da considerarsi PEP anche i sindaci dei comuni con popolazione non inferiore a 15.000 abitanti e i vertici delle società da questi partecipati;
- è stato riordinato il sistema sanzionatorio con previsione di una gradualità delle misure in funzione della gravità delle violazioni;
- è stato razionalizzato il complesso degli adempimenti posti a carico dei soggetti destinatari della norma, eliminando formalità e tecnicismi concernenti le modalità di conservazione dei dati e dei documenti;
- sono stati introdotti nuovi criteri e nuova modalità di adeguata verifica della clientela e di valutazione della rischiosità in termini di antiriciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- è stato istituito il Registro dei titolari effettivi di persone giuridiche e trust.

La Funzione Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio ha provveduto all'analisi della nuova normativa e ha valutato in via preliminare gli impatti sull'operatività aziendale.

Si è ora in attesa dell'emanazione dei decreti e dei provvedimenti attuativi da parte delle competenti Autorità di settore.

2) Privacy

A seguito dell'ingresso nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, la Società è divenuta destinataria delle prescrizioni dettate dal Garante per la Protezione dei Dati Personali in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie (c.d. Garante II).

Nel corso del 2017 è stata integralmente portata a termine la fase di analisi che ha consentito l'individuazione dei dati e delle informazioni della clientela rientranti nel perimetro oggettivo di applicazione del provvedimento del Garante nonché dei soggetti abilitati ad effettuare la prescritta attività di controllo.

Come noto, il 25 maggio 2018, entrerà in vigore il Regolamento (UE) n. 2016/679 (che abroga la Direttiva 95/46/CE), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati.

Il Regolamento intende riconoscere e garantire ai soggetti interessati una maggior tutela in termini di protezione dei dati personali semplificando e armonizzando le normative allo stato esistenti all'interno della comunità europea.

Nel corso dell'anno la Società ha avviato le necessarie attività di analisi preliminari volte all'individuazione delle aree di intervento.

Si segnala, infine, che, al fine di semplificare e, al contempo, rendere ulteriormente agevole ed efficiente la gestione delle richieste di cancellazione dei dati formulate da parte dei soggetti interessati, è stata implementata una nuova funzionalità sul proprio portale gestionale.

La nuova funzione, operativa dal 1° marzo 2017, consente ora di seguire un processo guidato e automatizzato di gestione della richiesta, dall'inserimento all'evasione, riducendo in tal modo la possibilità di incorre in errori e/o sviste. Il nuovo sistema consente anche un miglior monitoraggio controllo delle richieste e della loro evasione.

Rapporti verso le imprese del gruppo o parti correlate

Per il dettaglio dei rapporti con le parti correlate, si rinvia alla Sezione 6 (Operazioni con parti correlate) della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa Pitagora.

Dinamiche dei principali aggregati dei dati di bilancio

In relazione all'andamento reddituale della Società, con riferimento ai dati di conto economico, si rileva che il Margine di Intermediazione si attesta a 51.356 migliaia di euro con un incremento del 9,41% rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è stato realizzato per effetto delle migliori condizioni di funding conseguite dalla Società e delle strategie commerciali poste in essere dalla stessa, che ha prediletto il canale di distribuzione diretto.

Il risultato della gestione operativa registra un incremento del 18,27% rispetto all'esercizio precedente e si attesta a 17.280 migliaia di euro.

In particolare, si precisa che nel corso dell'esercizio la Società ha dato corso alla modifica dei contratti di finanziamento alla clientela che ha visto inglobare all'interno del tasso TAN le commissioni attive, ad eccezione di quelle destinata alla rete di vendita, allineandosi così alla best practice di mercato con l'adesione al citato Protocollo d'intesa Assofin.

Con tale modifica le commissioni nette si riducono a fronte dell'incremento della voce 90 Utile/ perdite da cessione o riacquisto.

Le rettifiche di valore per deterioramento delle attività finanziarie registrano un decremento dell'87%, rispetto al precedente esercizio, dovuto in parte al miglioramento della performance dei crediti, ed in particolare quale conseguenza delle politiche di funding adottate dalla Società, che predilige le operazioni di cessioni dei crediti pro soluto con il conseguente trasferimento del rischio di insolvenza.

In termini di copertura del rischio si evidenzia un incremento degli accantonamenti di oltre 3 milioni di euro finalizzato a mantenere elevata la copertura dei rischi per oneri futuri, riferibili a prevedibili incrementi del ricorso ad estinzioni anticipate di finanziamenti erogati negli esercizi precedenti, nonché agli accantonamenti del fondo delta prezzo da ristorare agli istituti cessionari in caso di estinzione anticipata.

In merito alla fiscalità non si rilevano variazioni significative.

L'esercizio 2017 si chiude con un utile netto di 10.906 migliaia di euro con un incremento del 17,71% rispetto all'esercizio precedente

Con riferimento agli indici di redditività della Società, emerge che il "Cost / Income Ratio" è pari al 47,70%, il RORAC al 97,57% e il ROE al 19,11%.

INDICI DI REDDIVITA'

Figura 20. Anno 2017

	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
COST / INCOME Ratio			
Spese per il personale	(9.491.118)	(10.206.771)	(10.495.434)
Altre spese amministrative	(10.851.451)	(11.218.230)	(13.368.362)
Imposte indirette	(566.756)	(549.996)	(514.583)
Ammortamenti	(1.041.360)	(622.021)	(119.147)
Numeratore Cost/Income	22.050.685	22.597.018	24.497.526
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	38.755.608	46.940.411	51.356.241
COST / INCOME Ratio	56,90%	48,14%	47,70%

	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
Utile netto di esercizio	5.742.433	9.265.301	10.906.378
Capitale proprio	43.603.453	50.122.757	57.060.873
Roe	13,17%	18,49%	19,11%

	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
Rorac regolamentare			
Utile netto	5.742.433	9.265.301	10.906.378
Patrimonio di base - (1° Pilastro Rischio di Credito e Rischio Operativo)	17.295.515	18.467.768	11.178.526
Rorac	33,20%	50,17%	97,57%

Indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa nonché, ove rilevanti, informazioni attinenti all'ambiente e al personale

La Società adempie alle prescrizioni previste dal D. Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche/integrazioni, predisponendo, tra l'altro, il Documento di valutazione, protezione e prevenzione dei rischi con la consulenza del Responsabile esterno alla sicurezza.

Al 31 dicembre 2017, il numero di dipendenti è pari a 180 unità, di cui 7 dirigenti, 14 quadri e 159 impiegati, di cui 5 distaccati presso la Capogruppo.

Eventuali ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella nota integrativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Per il dettaglio dei rischi sopra riportati, a cui è soggetta la Società, e delle relative politiche di gestione e copertura messe in atto da Pitagora si rinvia alla Sezione 3 (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa Pitagora.

I principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale l'impresa opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati nonché le politiche d'investimento adottate dall'impresa per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili.

Fermo restando quanto già descritto nelle precedenti sezioni "Linee di azione e iniziative dell'esercizio" e "Il prodotto di Pitagora", si precisa che il margine di intermediazione si attesta a 51.356 migliaia di euro, con un incremento rispetto allo scorso esercizio (4.415 migliaia di euro) per effetto della strategia finanziaria adottata, come già illustrata precedentemente, volta a privilegiare forme di funding che hanno consentito di massimizzare la redditività della Società.

L'utile d'esercizio è pari a 10.906 migliaia di euro. Per i dettagli sul margine di intermediazione e i risultati di bilancio si rinvia alla Parte C Informazioni sul conto economico della Nota Integrativa.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi nuovi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

Si segnala tuttavia come nel mese di marzo 2018 si sia perfezionata una nuova operazione di cartolarizzazione, denominata Manu SPV, strutturata da Banca IMI S.p.A., quale arranger, avente ad oggetto crediti classificati in bonis derivanti da prestiti erogati dalla Società alla propria clientela in qualità di soggetto mutuante o in qualità di mandataria di banche o altri intermediari finanziari ovvero erogati da banche o intermediari finanziari e successivamente acquistati dalla Società su base pro soluto e assistiti da cessione del quinto dello stipendio/pensione e/o delegazione di pagamento. L'operazione prevede la cessione di detti crediti in un periodo di ramp-up di due anni e l'emissione di titoli asset-backed a ricorso limitato ai sensi degli articoli 1 e 5 della legge 130/1999 con struttura "partly paid". I titoli senior sono sottoscritti dalla società Duomo Funding PLC del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Evoluzioni prevedibili sulla gestione

La Società ha individuato e pianificato, nell'ambito della programmazione di Gruppo, gli obiettivi e i progetti strategici da realizzare nel corso dell'anno 2018 nonché gli studi di fattibilità di ulteriori progetti e i relativi benefici in favore dell'operatività aziendale.

A tal riguardo, la Società si propone di:

- I. prevedere la piena adesione alle Linee Guida del comparto della cessione del quinto di prossima emanazione da parte della Banca d'Italia per una maggiore coerenza del mercato con il quadro normativo e le prassi virtuose già avviate, quali Protocollo d'intesa Assofin-Associazione dei consumatori;
- II. avviare attività di informatizzazione dei processi di vendita, anche attraverso strumenti di promozione a distanza;
- III. completare le attività programmate nell'ambito del Progetto Insieme;
- IV. realizzare il progetto di Equity;
- V. consolidare e incrementare i rapporti di funding esistenti e avviare nuove operazioni di cessione dei crediti pro soluto e/o di cartolarizzazione;
- VI. ampliare e consolidare gli accordi assicurativi;
- VII. incrementare i volumi commerciali, nell'ottica di un consolidamento del proprio modello di business e di distribuzione;
- VIII. avviare la distribuzione di nuovi prodotti;
- IX. dar corso ai progetti deliberati dal Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del budget annuale.

Risultati economici

Signori Azionisti,

il bilancio proposto alla Vostra approvazione chiude con un utile netto di 10.906 migliaia di euro dopo l'accantonamento delle imposte a carico dell'esercizio di 6.374 migliaia di euro.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 proponendo di destinare l'utile netto di esercizio nel seguente modo:

UTILE DI ESERCIZIO	€	10.906.378,00
5% ALLA RISERVA LEGALE	€	(545.318, 90)
Agli Azionisti in ragione di:		
3,10 € per ognuna delle 1.670.400	€	5.178.240,00
A nuovo	€	5.182.819,10

I migliori saluti.

Torino, 23 aprile 2018
Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ercole Zuccaro

Bilancio al 31 dicembre 2017

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/17	31/12/16
10	Cassa e disponibilità liquide	640.684	21.671
40	Attività finanz. disponibili per la vendita	44.682	0
50	Attività finanz. detenute fino alla scadenza	14.824.667	4.476.952
60	Crediti	96.735.412	105.006.272
90	Partecipazioni	285.000	0
100	Attività materiali	5.804.756	5.469.346
110	Attività immateriali	155.745	244.543
120	Attività fiscali		
	a) correnti	149.354	149.354
	b) anticipate	7.317.924	4.701.310
	di cui alla Legge 214/2011	1.342.928	1.466.416
140	Altre attività	45.655.715	52.960.444
TOTALE ATTIVO		171.613.939	173.029.892

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/17	31/12/16
10	Debiti	17.298.773	25.203.531
70	Passività fiscali		
	a) correnti	1.340.084	553.102
	b) differite	0	0
90	Altre passività	77.098.574	86.986.708
100	Trattamento di fine rapporto del personale	78.707	77.949
110	Fondi per rischi e oneri		
	a) Quiescienza, obblighi e simili		
	b) Altri fondi	18.736.928	10.085.845
120	Capitale	41.760.000	26.100.000
160	Riserve	4.234.208	14.596.107
170	Riserve da valutazione	160.287	161.349
180	Utile (Perdita) di esercizio	10.906.378	9.265.301
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		171.613.939	173.029.892

CONTO ECONOMICO

Conto economico		31/12/17	31/12/16
10	Interessi attivi e proventi assimilati	2.066.873	1.740.835
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(918.755)	(1.240.559)
	MARGINE DI INTERESSE	1.148.118	500.276
30	Commissioni attive	23.583.739	21.487.404
40	Commissioni passive	(32.478.680)	(12.442.532)
	COMMISSIONI NETTE	(8.894.941)	9.044.872
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	59.103.064	37.395.263
	b) passività finanziarie		
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	51.356.241	46.940.411
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	(43.213)	(334.766)
	b) altre operazioni finanziarie		
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(10.495.434)	(10.206.771)
	b) altre spese amministrative	(13.368.362)	(11.768.226)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(514.583)	(515.298)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(119.147)	(106.723)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.791.469)	(8.271.744)
160	Altri proventi e oneri di gestione	2.256.458	(1.126.356)
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	17.280.491	14.610.527
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	17.280.491	14.610.527
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.374.113)	(5.345.226)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	10.906.378	9.265.301
200	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	10.906.378	9.265.301

Voci dell'attivo		31/12/17	31/12/16
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.906.378	9.265.301
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(1.062)	(3.336)
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
70.	Coperture di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		16.012
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.062)	12.676
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	10.905.316	9.277.977

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Pitagora spa movimentazione del patrimonio netto	esistenze al 31.12.2016	modifica saldi apertura	esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditi complessivi esercizio 2017	Patrimonio netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	26.100.000		26.100.000				15.660.000						41.760.000
Sovrapprezzo emissioni	0		0										0
Riserve:													
a) di utili	14.596.107		14.596.107	5.298.101		(15.660.000)							4.234.208
b) altre	0		0										0
Riserve da valutazione	161.349		161.349									(1.062)	160.287
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni Proprie	0		0										0
Utile (Perdita) di esercizio	9.265.301		9.265.301	(5.298.101)	(3.967.200)							10.906.378	10.906.378
Patrimonio netto	50.122.757	0	50.122.757	0	(3.967.200)	(15.660.000)	15.660.000	0	0	0	0	10.905.316	57.060.873

Pitagora spa movimentazione del patrimonio netto	esistenze al 31.12.2015	modifica saldi apertura	esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditi complessivi esercizio 2016	Patrimonio netto al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	26.100.000		26.100.000										26.100.000
Sovrapprezzo emissioni	0		0										0
Riserve:													
a) di utili	11.463.674		11.463.674	3.132.433									14.596.107
b) altre	0		0										0
Riserve da valutazione	148.673		148.673									12.676	161.349
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni Proprie	0		0										0
Utile (Perdita) di esercizio	5.742.433		5.742.433	(3.132.433)	(2.610.000)							9.265.301	9.265.301
Patrimonio netto	43.454.780	0	43.454.780	0	(2.610.000)	0	0	0	0	0	0	9.277.977	50.122.757

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2017	2016
1. Gestione	32.775.186	19.747.001
- interessi attivi incassati	2.175.708	1.376.915
- interessi passivi pagati	(852.984)	(1.148.772)
- dividendi e proventi simili		
- commissioni nette	(12.527.586)	25.440.038
- spese per il personale	(10.075.823)	(9.606.585)
- altri costi	(17.612.137)	(25.599.859)
- altri ricavi	75.252.956	34.071.188
- imposte e tasse	(3.584.948)	(4.785.924)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.922.949)	(36.977.972)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(44.682)	100.013
- crediti verso banche	(60.447)	18.620
- crediti verso enti finanziari	(5.269.647)	135.917
- crediti verso clientela	(4.852.902)	(32.517.751)
- altre attività	7.304.729	(4.714.771)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(16.055.078)	81.254
- debiti verso banche	(3.348.696)	(3.043.815)
- debiti verso enti finanziari	(5.058.167)	(9.146.605)
- debiti verso clientela	502.105	(2.361.533)
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(8.150.320)	14.633.207
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	13.797.159	(17.149.717)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	2.563.379	
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.535.529	
- vendite di attività materiali	27.850	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(4.498.269)	(283.682)
- acquisto di partecipazioni	(285.000)	
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(3.305.077)	
- acquisti di attività materiali	(875.423)	(283.682)
- acquisti di attività immateriali	(32.769)	
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.934.890)	(283.682)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.967.200)	(2.610.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(3.967.200)	(2.610.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	7.895.069	(20.043.399)
RICONCILIAZIONE	2017	2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (*)	27.448.611	47.492.010
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio (*)	7.895.069	(20.043.399)
Cassa e disponibilità liquide a chiusura dell'esercizio (*)	35.343.680	27.448.611

(*) compresi i saldi attivi dei conti correnti bancari e postali

Nota integrativa —

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Crediti

Partecipazioni

Attività materiali

Attività immateriali

Fiscalità corrente e differita

Fondi per rischi e oneri

Trattamento di fine rapporto

Debiti

Altre informazioni

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4. Informativa sul *fair value*

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre Informazioni

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dell'art. 4, 1° comma, del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. ha redatto il bilancio annuale al 31 dicembre 2017 in conformità ai principi contabili internazionali "International Financial Reporting Standards" (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio di esercizio di Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa, predisposti seguendo le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con le Disposizioni di Vigilanza del 9 dicembre 2016 "Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"

Il bilancio è inoltre corredato da una relazione sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale redatta degli amministratori sull'andamento della gestione. Il bilancio è predisposto in continuità con il precedente esercizio e nel presupposto della continuità aziendale, per le ragioni evidenziate nella relazione sulla gestione.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio di esercizio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, mentre quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi in Euro.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi e da Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Società.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2016, che non hanno necessitato di modifiche rispetto ai dati pubblicati in quel bilancio.

Come richiesto dallo IAS 8 vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2017. L'applicazione di tali principi non comporta nessun effetto di rilievo sul bilancio 2017 della Società.

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data di bilancio

- Regolamento (UE) n. 1989/2017 - Modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito", con specifico riferimento alla rilevazione di attività fiscali differite e, più in dettaglio, al fine di chiarire la contabilizzazione di tali attività riferite a strumenti di debito valutati al fair value.
- Regolamento (UE) n. 1990/2017 - Modifiche allo IAS 7 "Rendiconto finanziario" al fine di promuovere il miglioramento dell'informativa relativa alle attività di finanziamento di un'entità.

La normativa contabile applicabile, obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2017, è costituita da talune limitate modifiche apportate a principi contabili già in vigore, omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2017. Tali modifiche, comunque, non rivestono carattere di particolare significatività per la società.

Nuovi principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2017 e con applicazione successiva

- Regolamento (UE) n. 2017/1986 che adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing. (Entrerà in vigore dal 1° gennaio 2019)
- Regolamento (UE) n. 2017/1988 che adotta le modifiche all'IFRS 4 "Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari" e dell'IFRS 4 "Contratti assicurativi". (Entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018)
- Regolamento (UE) n. 2017/1987 che adotta le modifiche all'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti – Chiarimenti dell'IFRS 15. Le modifiche mirano a precisare alcuni requisiti e a fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per le imprese che applicano il Principio. (Entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018)
- Regolamento (UE) 2016/1905 del 22/09/2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L295 del 29/10/2016. Adozione dell'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti, volto a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci. Entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018.
- Regolamento CE 2067/2016 di omologazione del principio contabile internazionale IFRS 9, emanato dallo IASB nel luglio 2014, in vigore dal 1° gennaio 2018.

Il principio, elaborato al termine del progetto dello IASB volto alla sostituzione dell'attuale principio IAS 39, introduce nuovi criteri per la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, per l'impairment e per l'hedge accounting. Nel corso del 2017 Pitagora ha avviato il progetto per l'implementazione dell'IFRS 9 volto ad approfondire le diverse aree di competenza del principio riconducibili alle tematiche "Classificazione e Misurazione", "Impairment" e "Hedge Accounting" e a definire i suoi impatti quantitativi.

Il progetto è stato condotto da un gruppo di lavoro sotto la responsabilità della Funzione di Risk Management della Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti e con il coinvolgimento della Direzione Amministrazione e Controllo di Gestione e Direzione Finanza e Crediti della Società nonché con la partecipazione di tutte le funzioni aziendali coinvolte.

CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE

Con riferimento all'ambito della classificazione e misurazione, l'IFRS 9 introduce un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse.

Secondo il nuovo modello la classificazione è guidata, da un lato dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento finanziario e, dall'altro, dalle finalità gestionali (business model) secondo le quali lo strumento finanziario è detenuto.

In sostituzione delle attuali quattro categorie previste dallo IAS 39, le attività finanziarie possono essere classificate, in applicazione dei due criteri citati, in tre categorie:

- attività misurate al costo ammortizzato,
- attività misurate al fair value, con imputazione al conto economico;
- attività misurate al fair value con imputazione ad una riserva di patrimonio netto destinata ad essere trasferita al conto economico in caso di cessione dell'attività finanziaria.

Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con imputazione alla riserva di patrimonio netto solo se viene superato il test sulle caratteristiche dei flussi di cassa dell'attività finanziaria (SPPI test).

I titoli di capitale, che non costituiscono partecipazione di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, devono essere sempre valutati al fair value con imputazione a conto economico a meno che l'entità scelga, in modo irrevocabile in sede di rilevazione iniziale, di presentare le variazioni di fair value in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico, neanche in caso di vendita.

Per quanto attiene alle passività finanziarie, l'IFRS 9 non introduce variazioni significative rispetto all'attuale IAS 39. L'unica novità è costituita dal trattamento contabile dell'own credit risk. Per le passività finanziarie designate al fair value il nuovo standard prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio siano rilevate a patrimonio netto a meno che tale trattamento non determini una asimmetria contabile nel risultato economico, mentre la componente residua della variazione di fair value deve essere rilevata a conto economico.

A completamento delle analisi condotte sulla totalità del portafoglio crediti e altre attività finanziarie detenute e/o originate, la società ha concluso che:

- La maggior parte del portafoglio (crediti non garantiti, rischio assicurativo e crediti del portafoglio CDQ secondo la ripartizione gestionale del portafoglio) pur essendo costituito da crediti i cui flussi contrattuali soddisfano le caratteristiche per superare l'SPPI test è gestito secondo un modello di business che non consente la classificazione al costo ammortizzato e, pertanto, è classificato al fair value con iscrizione al conto economico delle variazioni di fair value successive alla rilevazione iniziale;
- La parte rimanente del portafoglio (prestiti personale) è costituito da crediti i cui flussi finanziari soddisfano le caratteristiche per superare l'SPPI test e sono gestiti nell'ambito di un modello che non prevede il loro smobilizzo in quanto destinati ad essere detenuti sino alla loro scadenza e, pertanto, sono classificati al costo ammortizzato;
- Per quanto concerne le passività finanziarie, la loro classificazione e misurazione rimane immutata rispetto agli attuali requisiti dello IAS 39.

IMPAIRMENT

Con riferimento all'ambito impairment, per gli strumenti finanziari rilevati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale) è stato introdotto un modello basato sul principio dell'"expected loss", ossia della perdita attesa, in sostituzione dell'attuale modello basato sul criterio dell'"incurred loss", ossia della perdita sostenuta. Tale nuovo modello ha la finalità di riconoscere le perdite con maggiore tempestività e facendo ricorso a dati "forward-looking". L'IFRS 9 richiede di contabilizzare le perdite attese sulla base della probabilità di default attesa per i suc-

cessivi 12 mesi (stage 1) sin dalla iscrizione iniziale dell'attività finanziaria. L'orizzonte temporale di riferimento per la stima della perdita attesa si sposta sull'intera vita residua attesa dell'attività finanziaria qualora la qualità creditizia dell'attività finanziaria si sia deteriorata in modo significativo rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti impaired (stage 3).

Per quel che riguarda l'implementazione del nuovo modello di impairment gli elementi più rilevanti sono i seguenti:

- sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni nello stage 1 o nello stage 2. Tali parametri sono coerenti con le politiche aziendali di valutazione del credito. Le esposizioni non performing, allocate all'interno dello stage 3, sono state considerate tali coerentemente con le regole prudenziali;
- sono stati determinati i valori della PD short term e lifetime;
- sono stati definiti i modelli di forward-looking.

I criteri presi in considerazione ai fini delle valutazioni su trasferimenti tra stages si basano su elementi qualitativi e quantitativi all'interno di quanto previsto dalla normativa.

HEDGE ACCOUNTING

Con riferimento all'ambito hedge accounting, il nuovo modello applicabile alle coperture, ma che non riguarda il macro hedge, ha la finalità di rendere la rappresentazione contabile delle attività di copertura maggiormente allineata alla modalità di gestione dei rischi finanziari. L'IFRS 9 peraltro consente di continuare ad applicare il modello di contabilizzazione previsto dall'attuale IAS 39 e la società intende avvalersi di tale facoltà, pertanto non vi sono effetti da rilevare alla data di transizione.

SINTESI DEGLI IMPATTI ALLA DATA DI TRANSIZIONE

Gli impatti per Pitagora dell'adozione del nuovo principio IFRS 9 derivano, dall'applicazione del nuovo modello contabile connesso al modello di business secondo il quale la maggior parte del portafoglio deve essere rilevato al fair value mentre, tenuto conto che la parte del portafoglio al costo ammortizzato è quantitativamente residuale, l'impatto del nuovo modello di impairment non è significativo.

Sulla base delle analisi effettuate e delle implementazioni in atto, si stima che l'impatto complessivo, da rilevare in contropartita del patrimonio netto in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile, non risulta in alcun caso significativo rispetto agli attuali livelli patrimoniali di bilancio e regolamentari di Pitagora.

IMPATTI ORGANIZZATIVI

Parallelamente alle implementazioni sui sistemi informativi, sono in corso analoghe analisi ed interventi di natura organizzativa. Nello specifico, i principali impatti organizzativi riguardano la revisione e l'adattamento dei processi operativi esistenti nonché la revisione del dimensionamento e l'ampliamento delle competenze disponibili all'interno delle diverse strutture.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi nuovi che inducano a rettificare le risultanze espresse nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

Sezione 4 – Altri aspetti

La redazione del bilancio di esercizio comporta il ricorso a valutazioni e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nella situazione. L'elaborazione di tali valutazioni implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'ado-

zione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Si precisa, che rispetto al precedente esercizio, non sono variate le suddette stime ed assunzioni utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione e la rilevazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- la quantificazione del fondo di trattamento di fine rapporto del personale;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione del trattamento contabile adottato sugli aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate da valutazione si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale

In data 19 Dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'adesione per il regime di consolidato fiscale nazionale del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti a decorrere dal periodo di imposta 2016 e valido per il triennio 2016-2018, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs n.344/2003 e successive modifiche,.

Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.

Revisione del bilancio

Il bilancio della Società viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 30 novembre 2015.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di redazione delle situazioni contabili

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2017.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate detenute fino alla scadenza e non classificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti, Attività detenute per la negoziazione, o Attività finanziarie valutate al

fair value.

Nella presente voce figurano i titoli di debito nonché i finanziamenti, quotati su un mercato attivo (Livello 1), allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

Non si possono classificare attività come HTM se nell'esercizio in corso o nei due precedenti esercizi sono stati venduti, trasferiti una parte non trascurabile di titoli classificati in tale categoria.

Criteri di iscrizione

Nella voce attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte quelle attività finanziarie con flussi certi o determinabili e con scadenza prefissata (non azioni) che l'impresa ha la volontà e la capacità di mantenere fino alla scadenza, ad eccezione di quelle che alla rilevazione iniziale sono designate al fair value a conto economico o come disponibili per la vendita (AFS), o che rientrano nella definizione di finanziamenti e crediti.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. Alla prima iscrizione tali attività sono contabilizzate al fair value.

Criterio di valutazione

L'iscrizione iniziale avviene al fair value (solitamente pari al prezzo della transazione); le attività sono poi successivamente valutate in base al criterio del costo ammortizzato e soggette a verifica per la perdita di valore, da parte degli amministratori al fine di identificare reali perdite.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, questa voce può accogliere, oltre ai titoli di debito non interessati da attività di trading e non classificati nelle sopra citate categorie, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. Alla prima iscrizione tali attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione imputabili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per vendere un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (exit price). L'IFRS 13 definisce la "Gerarchia del fair value" in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- Livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo".
- Livello 2: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno strumento simile), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

- Livello 3: se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato attivo.

Le Attività disponibili per la vendita, alle date successive alla prima iscrizione, sono valutate al fair value, qualora tale valore possa essere determinato tramite la rilevazione di una quotazione in un mercato attivo, o con altri metodi oggettivi di valutazioni. Gli utili o le perdite derivanti da variazioni di fair value, vengono iscritti in una specifica riserva di patrimonio netto, sino a che l'attività non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore (come sotto indicata).

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. In sede di redazione del bilancio d'esercizio, per le attività finanziarie disponibili per la vendita si effettua una verifica al fine di manifestare l'esistenza di riduzione di valore. Se sussistono tali riduzioni, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Crediti

Criteri di classificazione

Nella presente voce confluiscono i crediti verso la clientela, verso gli istituti di credito e crediti verso enti finanziari, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

Per i crediti l'iscrizione iniziale avviene al momento dell'erogazione. In fase di prima rilevazione sono misurati al loro Fair Value inclusi i costi di transazione direttamente attribuibili alla data di iscrizione. In ottemperanza alla Circolare 217 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, i crediti sono esposti come deteriorati, siano essi in sofferenza, inadempienze probabili o scaduti deteriorati, quando presentano almeno una rata scaduta da più di 90 giorni dalla prima scadenza.

I titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato sono iscritti alla data di regolamento e per un valore, di norma, pari al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di valutazione

I crediti dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore d'iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione uniforme lungo la vita dello strumento. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e

vengono incluse tutte le commissioni ed i proventi ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione ed ogni altra componente che sia misurabile è considerata parte integrante del tasso d'interesse effettivo dell'operazione. I titoli iscritti nella voce crediti, sono valutati, in sede di chiusura del bilancio tramite la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione del valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originari. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento successivo alla rilevazione della riduzione di valore, saranno effettuate le riprese di valore con la conseguente iscrizione nel conto economico di un componente positivo di reddito.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività).

Ai fini dell'analisi del rischio di perdite future un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, non si potrà recuperare l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente. Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti, volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi, dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. I crediti, per i quali non sono state individuate evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti a valutazione collettiva.

La misurazione del rischio di credito in termini di Perdita Attesa viene effettuata secondo una metodologia collettiva, ovvero i crediti vengono segmentati in classi omogenee di rischio, in considerazione della variabile "numero rate insolute" registrate alla data di riferimento, ad ognuna delle quali è associata una diversa percentuale di perdita attesa in base agli andamenti storici registrati.

Le perdite attese vengono determinate applicando al Debito Residuo (valore Italia e non IAS) di ciascuna classe di scaduto, un tasso di perdita calcolato come il prodotto della PD (probability of default, probabilità che l'evento si manifesti) per la LGD (loss given default, percentuale di perdita in caso di manifestazione dell'evento al netto dei Recovery effettivi).

Si tratta di un modello Expected Losses, che determina in base alla PD*EAD per ogni classe di scaduto una specifica copertura, compresa quella per i crediti regolari.

I tassi di perdita attesa, così determinati, vengono applicati a tutti i crediti del Portafoglio a rischio Pitagora, ad eccezione delle seguenti classi e/o Fondo per cui vengono incrementate al fine di assicurare una maggior copertura:

- Frode non accertata: perdita attesa stimata al 50%
- Frode accertata: perdita attesa stimata al 100%
- Sinistri Oggettivi del Portafoglio Malleverie: perdita attesa stimata al 100%.
- Fondo integrativo:
 - perdita attesa applicata pari al 65% per le quote scadute e non coperte da garanzia assicurativa;
 - perdita attesa applicata pari al 45% per i rischi inadempienza assicurativa;
 - perdita attesa applicata non inferiore all'1% per le pratiche classificate tra gli Scaduti Deteriorati

Tali aliquote sono oggetto di un costante processo di monitoraggio e revisione volto a verificarne l'adeguatezza rispetto all'evoluzione della qualità del portafoglio.

La PD, per ciascuna tipologia di Portafoglio (Malleverie), è calcolata mensilmente mediante la costruzione degli Asset Quality

e la conseguente analisi degli Scivolamenti (Roll Rates registrati) da una Classe di Ritardo del Portafoglio Vivo alla successiva avvenuti in media nell'ultimo anno. Per definizione la PD del Portafoglio a Default è posta uguale al 100%.

L'LGD è stimata mensilmente analizzando le vintage storiche complessive dei recuperi di tutte le posizioni entrate a default a partire dal 2006 fino alla data di riferimento (sia aperte che chiuse), sul Portafoglio a Default, per ciascuna tipologia di Portafoglio. La stima dell'LGD avviene mediante la costruzione di curve di recupero mensili, con valore dei recuperi scontati al "Tasso di Attualizzazione" definito. Il Tasso di Attualizzazione utilizzato per la determinazione del Fondo Impairment è pari al rendimento degli investimenti risk free. Il tasso risk free (rf) - incluso il premio per il rischio paese è stato determinato facendo riferimento al rendimento lordo dei titoli di Stato, ovvero al valore massimo tra l'emissione dei BTP a 5Y al 31/12 dell'anno di riferimento e del precedente e comunque mai inferiore all'1%.

La LGD calcolata, ottenuta come media dei valori stimati negli ultimi tre mesi, si applica sia sul Portafoglio Vivo che sul Portafoglio a Default. Per il Portafoglio Prestiti Personali l'LGD è posta convenzionalmente al 100%.

Il modello di calcolo implementato permette quindi di determinare granularmente la Perdita Attesa per ciascuna Classe di Scaduto, quindi da regolare a 12 rate insolute e per il Portafoglio a Default.

Trimestralmente, al fine di recepire in bilancio il valore del Fondo Svalutazione Crediti, i valori granulari per Classe di Scaduto e del Portafoglio a Default vengono riaggregati e ricondotti alla Classificazione dei Crediti prevista da Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione

I crediti, o parte di essi, vengono cancellati quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Per contro qualora siano stati mantenuti i rischi ed i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Criteri reddituali

Si rimanda a quanto riportato nella sezione "riconoscimento dei ricavi e dei costi".

Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, controllate congiuntamente e collegate.

Sono considerate società controllate le entità in cui Pitagora è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra Pitagora e un altro o più soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui Pitagora possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento (settlement date) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi

di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include esclusivamente attività ad uso funzionale e precisamente:

- immobilizzazioni, anche in locazione finanziaria
- impianti generici
- mobili, macchine e attrezzature
- altri beni materiali

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica e si ritiene abbiano utilizzo pluriennale.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dalla società in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario; si precisa che nell'esercizio non risultano attivi contratti di leasing.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente, per le quali non si ravvede una utilità pluriennale, sono rilevate nel conto economico per competenza.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate sulla base della loro vita utile.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione; l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

Criteri reddituali

Si rimanda a quanto riportato nella sezione "riconoscimento dei ricavi e dei costi".

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali con durata limitata sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. Tali immobilizzazioni aventi durata limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Criteri di valutazione

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate nel conto economico.

Le attività immateriali aventi durata illimitata non sono ammortizzate. Per queste attività, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile tale differenza viene rilevata a conto economico. Si precisa che la società non ha iscritto attività immateriali aventi durata illimitata.

Qualora venga ripristinato il valore dell'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può ec-

cedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

Criteri reddituali

Si rimanda a quanto riportato nella sezione "riconoscimento dei ricavi e dei costi".

Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti e anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono iscritte a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Società nei confronti della Amministrazione Finanziaria Italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

La fiscalità differita viene determinata tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero con futuri imponibili fiscali.

Le attività per imposte anticipate e le passività differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche sia della normativa fiscale che della situazione soggettiva della società.

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio se:

- la Società ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse finanziarie atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione.

Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività; in caso di attualizzazione l'incremento dell'accantonamento dovuto al fattore temporale è rilevato come onere finanziario.

Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

Criteri di valutazione

La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata da un perito esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale ed è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Gli utili/perdite attuariali vengono contabilizzate a patrimonio netto.

Debiti

Criteri di classificazione

Una passività è classificata come tale quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto.

Criteri di iscrizione

Le operazioni con banche e con la clientela sono contabilizzate al momento della loro esecuzione. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per

il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico.

Altre informazioni

Riserve

La voce include le riserve di utili, le riserve costituite in sede di prima applicazione IAS/IFRS, le riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita e le riserve di attualizzazione del TFR.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Inoltre, come meglio specificato nel successivo paragrafo "Riconoscimento dei ricavi e dei costi", nei risconti attivi e passivi viene allocata la quota rispettivamente di costi e ricavi di competenza di esercizi successivi.

Garanzie e Impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore contrattuale residuo dell'impegno assunto nei confronti del beneficiario.

Cartolarizzazione

La Cartolarizzazione rappresenta una tecnica finanziaria utilizzata per la trasformazione di attività finanziarie non liquide in disponibilità di cassa. La realizzazione dell'Operazione è motivata dall'obiettivo di diversificare le forme di funding con uno strumento finanziario (i.e. i titoli "asset-backed") attraverso il quale, potersi finanziare presso investitori terzi con costi di provvista più competitivi rispetto ad altre forme di funding in relazione alle correnti condizioni di mercato.

Madeleine

La società Pitagora S.p.A, ha dato corso nel 2012 al progetto di un'operazione di auto-cartolarizzazione, realizzata a partire dal mese di maggio 2013, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130 (di seguito la "Legge 130"), di crediti individuabili in blocco, derivanti da finanziamenti contro cessione del quinto dalla medesima erogati alla propria clientela, per un importo complessivo di 300.000 migliaia di euro, finalizzata alla diversificazione del funding occorrente per lo svolgimento dell'attività core della Società (di seguito l'"Operazione di Cartolarizzazione" o l'"Operazione"). Il valore complessivo dei crediti ceduti e cartolarizzati, al termine dell'esercizio 2014, ammonta a 197.718 migliaia di euro. L'operazione si è conclusa registrando un valore incrementale sui titoli di 184.499.

Tale operazione ha assunto nel corso del 2013 la veste di cartolarizzazione a seguito della cessione sul mercato, di una parte di titoli di classe A (di seguito "Senior"), che tuttavia non presentava le caratteristiche per poter prevedere la derecognition dei crediti dal bilancio come definito dallo IAS 39. Pertanto come riportato nella nota integrativa al bilancio 2013, i crediti, oggetto dell'operazione di cartolarizzazione sono stati mantenuti nel bilancio stesso. Per detti crediti sono stati seguiti i criteri di iscrizione e valutazione adottati dalla società e già citati nella presente nota. Nel 2014 la Pitagora SpA ha ceduto dei titoli di classe B (c.d. Junior), mantenendo una quota pari al 5,07%, nel rispetto della regola di "retention rule", prevista dall'operazione. A seguito della sopra citata operazione, essendo venuta meno la titolarità della maggioranza dei titoli Junior, titoli

detentori della così detta “ultima perdita”, si è realizzato il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici della proprietà dell’attività finanziaria. Il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici sopra riportato, ha consentito alla società di “cancellare” dall’attivo del bilancio i crediti sottostanti all’operazione di cartolarizzazione (c.d. derecognition dei crediti), come illustrato dello IAS 39 – paragrafi dal 18 al 20. In particolare il paragrafo 20 lettera (a) fa riferimento al trasferimento significativo dei rischi e dei benefici, ovvero se l’entità trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell’attività finanziaria viene consentito di eliminare l’attività finanziaria stessa e rilevare separatamente come attività o passività qualsiasi diritto e obbligazione originati o mantenuti con il trasferimento.

Frida

In data 29 luglio 2014 la società ha siglato un contratto di cessioni crediti prosoluto con la società veicolo Frida SPV Srl, nell’ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition, per un valore di circa 310 milioni di euro.

Nella seconda parte del 2016 sono emersi eventi, quali la variazione dei tassi applicati alla clientela finanziata, in conseguenza di recenti orientamenti di mercato, anche nell’ambito dell’autoregolamentazione del comparto promossa da Assofin, che hanno generato differenti interessi nell’Operazione da parte degli investitori.

La società ha pertanto avviato una trattativa finalizzata alla chiusura anticipata dell’operazione prevedendo il riacquisto dei crediti riferiti all’intero portafoglio ceduto a Frida nell’ambito dell’operazione.

In data 31/01/2017, dopo aver ottenuto l’autorizzazione da parte dell’Organismo di Vigilanza, e in occasione della Payment Date straordinaria, i titoli di tutte le classi dell’operazione sono stati interamente rimborsati.

Parte preponderante dei crediti oggetto di riacquisto sono stati successivamente ceduti nell’ambito della cartolarizzazione Annette.

Annette

In data 3 dicembre 2015 la società ha siglato un contratto di cessioni crediti prosoluto con la società veicolo Annette SPV Srl, nell’ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition, per un valore massimo complessivo di circa 525 milioni di euro.

La società in linea con quanto previsto dall’art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (CRDI - Capital Requirement Directive I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 16 settembre 2009 (CRD II - Capital Requirements Directive II) ha mantenuto un interesse economico netto pari al 10% del valore nominale dei titoli stessi. E’ stato operato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici consentendo pertanto alla società di “cancellare” dall’attivo del bilancio i crediti sottostanti all’operazione di cartolarizzazione (c.d. derecognition dei crediti), come illustrato dello IAS 39 – paragrafi dal 18 al 20. Come sopra già evidenziato, il paragrafo 20 lettera (a) tratta del trasferimento significativo dei rischi e dei benefici, ovvero se l’entità trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell’attività finanziaria viene consentito di eliminare l’attività finanziaria stessa e rilevare separatamente come attività o passività qualsiasi diritto e obbligazione originati o mantenuti con il trasferimento.

Nel mese di febbraio si è proceduto a cartolarizzare nella società veicolo Annette la parte preponderante dei crediti riacquistati a seguito della chiusura della cartolarizzazione Frida.

Nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione Pitagora SpA, svolge inoltre attività di servicing per tutte le società veicolo.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati in bilancio al fair value del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dalla Società.

I ricavi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. Gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse effettivo in applicazione del costo ammortizzato.

I costi, che sono associati ai ricavi, sono rilevati nel conto economico secondo il principio di correlazione. Gli altri costi sono imputati a conto economico secondo il principio di competenza economica.

I ricavi per commissioni attive prevedono una quota parte “recurring” e pertanto soggetta a risconto passivo, poiché vengono restituite in caso di estinzione anticipata del finanziamento, e verranno imputate a conto economico lungo la durata del finanziamento (ovvero restituite nel caso il finanziamento si interrompa anzitempo nei casi previsti dalla policy aziendale).

Per quanto concerne i costi correlati, in applicazione al principio di correlazione costi-ricavi, sono stati anch'essi in parte riscontati.

I ricavi up front vengono contabilizzati, in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS/IAS n.39 (ovvero in applicazione del cosiddetto “costo ammortizzato”), secondo un criterio di ripartizione temporale; in particolare sia i ricavi che i relativi costi di ciascun finanziamento vengono ripartiti lungo la durata del finanziamento in essere. I costi ed i ricavi direttamente riconducibili a strumenti finanziari (crediti e debiti) valutati a costo ammortizzato e determinabili, sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, sono iscritti a conto economico mediante l'applicazione del tasso interesse effettivo. Tale approccio contabile non è applicato ai finanziamenti erogati attraverso l'utilizzo dei così detti Plafond, in quanto i crediti sono finanziati direttamente dall'istituto erogante e la commissione up front, così come i costi correlati, alimentano il conto economico al momento dell'erogazione del corrispettivo da parte dell'istituto di credito.

Perdite su crediti

Le perdite di valore su crediti sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Utile /perdita da cessione o riacquisto

Gli utili o le perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie e passività finanziarie trovano allocazione nella voce 90 del conto economico; le componenti reddituali sono iscritte nel conto economico della società secondo il principio della competenza delle stesse.

Dividendi

I dividendi sono registrati a conto economico, nell'esercizio in cui viene deliberata la distribuzione quindi, nel momento in cui matura il diritto a ricevere il relativo pagamento.

Definizione e criteri di determinazione del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dei prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi dell'attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (spread creditizi e di liquidità) sono desunti da dati di mercato osservabili;

- Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per le passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo delle attività o passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative alla attività o alla passività si verificano con una frequenza o con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non si evidenziano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa.

A 4.1 Livelli di fair value 2 e 3 tecniche di valutazione e input utilizzati

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Con riferimento alle tecniche di valutazione, si precisa che per le attività detenute per la vendita, la società applica il livello 2, quindi utilizza input osservabili sul mercato. Vengono infatti rilevati gli ultimi tre prezzi di cessione applicati nelle transazioni effettuate dall'emittente.

A 4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La società almeno con cadenza semestrale procede ad effettuare una nuova valutazione dei titoli in possesso. L'analisi viene svolta osservando il prezzo di cessione dei titoli stessi, esposto negli ultimi periodi dall'emittente, sul sito internet dello stesso.

A 4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Per il dettaglio dei livelli si rimanda al paragrafo "Definizione e criteri di determinazione del fair value".

Nel corso del 2017 non si segnalano trasferimenti delle attività fra i livelli di cui all'IFRS 13, come definito al paragrafo 95. Si rimanda a quanto sopra riportato.

A 4.4 Altre informazioni

Non si evidenziano altre informazioni da riportare di cui all'IFRS 13 par. 51,93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A 4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	L1	L2	L3	totale	L1	L2	L3	totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Attività finanziarie valutate al fair value								
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		45		45				
4. Derivati di copertura								
5. Attività materiali								
6. Attività immateriali								
Totale		45		45		-		
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Passività finanziarie valutate al fair value								
3. Derivati di copertura								
Totale	-	-	-					

E' qui riportato il valore delle obbligazioni Cassa di Risparmio di Asti (scadenza 6/2025 2,3 TV).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

"Fattispecie non presente"

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

"Fattispecie non presente"

A.4.5.4. Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.825			14.825	4.477			4.477
2. Crediti	96.735			96.735	105.006			105.006
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	111.560	-	-	111.560	109.483	-	-	109.483
1. Debiti	17.299			17.299	25.204			25.204
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	17.299	-	-	17.299	25.204	-	-	25.204

E' qui riportato il valore delle attività comprensivo anche dei titoli derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione detenuti in portafoglio ai sensi della "retention rule".

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Non è presente la fattispecie di cui all'IFRS 7 par.28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

La voce presenta un saldo di 641 migliaia di euro, la cui composizione, confrontata con il saldo al 31 dicembre 2016, è così composta:

1.1 Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

	€/migliaia	
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Cassa assegni	631	-
Cassa Torino Sede	3	5
Cassa Agenzie	7	17
Totale	641	22

L'incremento della cassa assegni deriva dalla presenza al 31/12/2017 di assegni da depositare in banca e il cui accredito è avvenuto nei primi giorni dell'esercizio successivo.

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 'Attività finanziarie disponibili per la vendita'

In data 11 giugno 2012 la Società ha acquistato, a titolo di investimento non duraturo, nr 5.250 azioni della Cassa di Risparmio di Cesena del valore nominale di 5,16 euro cadauna al prezzo di mercato di 19,05 euro cadauna per un totale di 100 migliaia di Euro. Nel corso del 2016 vi è stata un'operazione di assegnazione gratuita di numero 1 azione ogni 100 possedute per un totale di 52 azioni. Al termine di tale operazione le azioni possedute ammontano a 5.302

A seguito della valutazione al fair value al 31 dicembre 2017 si è ritenuto opportuno mantenere la totale svalutazione di tale attività.

I titoli di capitale si riferiscono all'acquisto di titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti (scadenza 06/2025). Tali titoli sono stati acquistati in conseguenza delle policy retributive del Consiglio di Amministrazione che prevede il riconoscimento differito di parte degli emolumenti variabili correlati all'andamento di tali titoli.

Voci/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR		45			-	
3. Finanziamenti						
Totale	-	45	-	-	-	-

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	45	-
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
Totale	45	-

SEZIONE 5 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - Voce 50

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2017 a 14.825 migliaia di euro e comprende i titoli senior delle operazioni di cartolarizzazione Madeleine e Annette listati alla Luxembourg Stock Exchange.

Il titolo senior Madeleine, che lo scorso esercizio ammontava a 4.477 migliaia di euro, ha ricevuto nel corso dell'esercizio un rimborso parziale in linea capitale. Al 31 dicembre 2017 ammonta a 1.941 migliaia di euro.

Il titolo Annette, che a fine esercizio ammonta a 12.833 migliaia di euro, risulta quotato a partire dall'esercizio in corso e pertanto si è provveduto alla sua riclassifica nella presente voce. Lo scorso esercizio tale titolo ammontava a 9.578 migliaia di euro ed era classificato alla voce Crediti.

Il dettaglio è composto come segue:

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

€/migliaia

Voci/Valori	Valore di bilancio 31/12/17	Fair Value 31/12/17			Valore di bilancio 31/12/16	Fair Value 31/12/16		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	14.825	-	-	14.825	4.477	-	-	4.477
1.1 titoli strutturati								
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
1.2 Altri titoli								
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti	14.825			14.825	4.477			4.477
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Banche								
b) Enti finanziari								
c) Clientela								
Totale	14.825	-	-	14.825	4.477	-	-	4.477

SEZIONE 6 - CREDITI - Voce 60

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2017 a 96.736 migliaia di euro e rispetto ai saldi del 31 dicembre 2016 registra un decremento di 8.270 migliaia di euro. Il dettaglio è composto come segue:

€/migliaia

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Crediti verso banche	34.763	27.427
Crediti verso enti finanziari	7.517	2.247
Crediti verso la clientela	54.455	75.332
Totale	96.735	105.006

6.1 'Crediti verso banche'

La voce "Crediti verso Banche" presenta un saldo di 34.763 migliaia di euro, composto dai depositi e conti correnti bancari per 34.655 migliaia di euro e da altre attività per 108 migliaia di euro, di cui 48 migliaia riferiti alle carte di credito prepagate. L'incremento rispetto ai saldi al 31 dicembre 2016, per 7.277 migliaia di euro, è relativo all'aumento del valore delle disponibilità liquide della Società.

Di seguito la tabella 6.1 che riporta la composizione per forma tecnica:

€/migliaia

Composizione	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	34.655			34.655	27.378			27.378
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività	108			108	49			49
Totale	34.763			34.763	27.427			27.427

Crediti verso banche costituite in garanzia di proprie passività ed impegni

Nella voce "depositi e conti correnti" esposta nella precedente tabella, sono inclusi anche i crediti verso banche costituiti in garanzia dell'impegno di ristoro di commissioni percepite, assunto dalla società nei confronti del cliente, in caso di estinzione anticipata. Sono qui inclusi i conti correnti vincolati, aperti a garanzia delle operazioni di cessioni pro soluto, quali: Barclays, ora Che Banca!, aperto nel 2011 per 378 migliaia di euro; Consumit appartenente al Gruppo Monte Paschi di Siena per 411 migliaia di euro, a garanzia delle operazioni di finanziamento erogate attraverso l'utilizzo della forma tecnica del plafond, come previsto dall'addendum contrattuale sottoscritto in data 9 novembre 2012; Ing Bank N.V.Milan Branch per 1.949 migliaia di euro, a garanzia del contratto di cessione crediti pro-soluto, stipulato il 17 giugno 2014; Banca Sistema per 96 migliaia di euro, a garanzia del contratto di cessione crediti pro-soluto stipulato il 26/03/2015.

6.2 Crediti verso enti finanziari

Di seguito si riporta la tabella 6.2.

€/migliaia

Composizione	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito	-					-	-					-
3. Altre attività	7.517					7.517	2.247					2.247
Totale	7.517	-	-	-	-	7.517	2.247	-	-	-	-	2.247

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

La voce accoglie il credito pari a 7.493 migliaia di euro nei confronti delle società We Finance e Finanza Familiare per i finanziamenti di cessione del quinto acquistati ma non iscritti per effetto della clausola contrattuale che prevede, per il perfezionamento della cessione, l'incasso della prima rata.

Inoltre in tale voce vengono allocati 24 migliaia di euro di crediti verso enti finanziari relativi a carte di credito prepagate.

6.3 Crediti verso clientela

I "Crediti verso clientela" al 31 dicembre 2017 ammontano a 54.455 migliaia di euro (75.332 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) con un decremento complessivo di 20.877 migliaia di euro, rispetto al precedente esercizio.

Il decremento, rispetto allo scorso esercizio, è dovuto principalmente a:

- 6.408 migliaia di euro ai finanziamenti erogati alla clientela;
- 6.593 migliaia di euro riferiti all'operazione di cartolarizzazione Frida S.p.V. chiusa nel corso dell'esercizio con conseguente rimborso dei titoli;
- 9.578 migliaia di euro riferiti ai titoli senior Annette che, a seguito della quotazione alla borsa di Lussemburgo, sono classificati alla voce "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza".

Nel corso dell'esercizio sono proseguite le operazioni di cartolarizzazione di Annette e le cessioni pro-soluto con le società Ing Bank N.V. Milan Branch e Banca Sistema S.p.A. e Lake 2; quest'ultima riferita ad una operazione di cartolarizzazione per la quale la Società ha un contratto di cessione pro-soluto al veicolo Lake Securitisation Srl, nell'ambito di una operazione, strutturata da Banca Progetto, multioriginator, ai sensi della Legge 130, senza tranching dei titoli.

Di seguito la tabella 6.3 riporta la composizione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2017, ed il relativo confronto al 31 dicembre 2016, per tipologia di prodotto e per stato di rischio.

Composizione	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1 Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Credito al consumo	35.982	1.237	11.329			48.548	40.023	339	14.594			54.956
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	5.883		-			5.883	20.351					20.351
3. Altre attività	24		-			24	25		-			25
Totale	41.889	1.237	11.329	-	-	54.455	60.399	339	14.594	-	-	75.332

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2017 il valore dei crediti deteriorati ammonta a 12.566 migliaia di euro (14.933 migliaia di euro al 31 dicembre 2016); si riducono per complessivi 2.367 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Tra le attività deteriorate vengono indicate le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo temporale.

Nelle attività deteriorate vengono indicate le esposizioni, siano esse in sofferenza, ad inadempienza probabili o scadute deteriorate, afferenti ad operazioni di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione per le quali alla data in esame si rileva un ritardo nei pagamenti, anche di una sola rata, superiore ai 90 giorni, o si ritenga improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie, come definite dalla normativa di riferimento. Tali attività sono espresse al netto dei fondi stanziati a copertura di eventuali perdite sia in termini monetari che pecuniarie.

Si precisa che tra i crediti deteriorati vengono classificati i crediti per i quali sono in corso le attività di recupero, propedeutiche per l'escussione delle garanzie, in base a quanto previsto dalle convenzioni con le compagnie assicurative. Si ricorda infatti che tutti i crediti al consumo sono garantiti dal rischio di perdita dell'impiego da parte del dipendente e di premioranza con primarie compagnie assicurative.

I fondi che la Società stanziava sui crediti, sono a copertura di perdite attese prevedibili sul portafoglio in applicazione del Modello di Impairment PD*EAD*LGD, calcolato sulle diverse classi di scaduto del Portafoglio Vivo e dei profili di Default come dettagliato nella sezione parte A.2 parte relativa ai principali aggregati di bilancio - Crediti.

Al 31/12/2017 il valore complessivo del fondo svalutazione crediti è pari a 4.218 migliaia di euro, di cui 3.622 migliaia di euro per crediti iscritti in bilancio (3.890 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e 596 migliaia di euro (1.051 migliaia di euro nel

2016) per svalutazioni garanzie ed impegni, iscritte nella voce altre passività, alla quale si rimanda.

Il valore dei titoli "asset-backed" (di seguito i "Titoli ABS" o i "Titoli") di proprietà della Pitagora SpA, al 31 dicembre 2017 risulta iscritto nella voce 2. Titoli di debito – 2.2. Altri titoli di debito, della tabella sopra riportata. In tale voce sono classificati i titoli ABS relativi alle operazioni di cartolarizzazioni realizzate dalla Società di seguito il dettaglio:

- "Madeleine" operazione avviata nel 2013 il cui periodo di ramp-up si è concluso al 31 dicembre 2014, i titoli ABS ammontano complessivamente a 3.623 migliaia di euro, di cui 1.941 migliaia di euro sono riferiti ai titoli Senior classificati alla voce 50 a cui rimandiamo. Nella voce in esame sono iscritti i titoli di classe Mezzanine per 795 migliaia di euro ed i titoli di classe Junior per 888 migliaia di euro. Ai titoli Mezzanine è stato assegnato nel mese di settembre 2014 un rating pubblico, dalla società Moody's.
- "Annette" operazione perfezionata nel mese di dicembre 2015, realizzata con la controllante Cassa di Risparmio di Asti. L'operazione prevede la cessione dei crediti pro soluto con derecognition, per un valore massimo di 525 milioni di euro alla società veicolo Annette SPV Srl, società costituita nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione. L'operazione prevede un periodo di ramp up di 36 mesi (dal 2015 al 2018), a fronte di ogni cessione dei crediti la società, acquista dall'SPV il 5% dei titoli di classe Senior e Junior, emessi dal veicolo, mantenendo pertanto un interesse economico netto, pari al 5% del valore dei titoli stessi (Retention Rule). Nel mese di luglio 2017 la società ha provveduto a cedere alla Capogruppo la quota di titoli eccedente tale percentuale in precedenza detenuta in ragione del 10%, per un totale di 17.258 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2017 la società ha iscritto in bilancio titoli Senior classificati nella voce 50, per un ammontare pari a 12.883 migliaia di euro e titoli Junior per 4.200 migliaia di euro. I titoli senior presentano un rendimento a tasso fisso.

Nella voce crediti finanziari – altre attività è accertato il rateo interessi maturato al 31 dicembre 2017, sui titoli di proprietà Pitagora ed i crediti per le attività di servicing. In relazione alle operazioni di Cartolarizzazione, Pitagora svolge, in qualità di "Servicer", l'attività di riscossione dei crediti ceduti alle società veicolo Madeleine SPV Srl, Annette SPV Srl e di subservicer per l'operazione Lake2 Srl.

6.4 Crediti: attività garantite

€/migliaia

	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni il leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					34.313	34.313					38.423	38.423
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni il leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					12.318	12.318					14.759	14.759
- Derivati su crediti												
Totale	-	-	-	-	46.631	46.631	-	-	-	-	53.182	53.182

Legenda: VE = valore di bilancio delle esposizioni; VG = fair value delle garanzie

In tale tabella non sono ricomprese le attività garantite "fuori bilancio".

SEZIONE 9 – PARTECIPAZIONI – VOCE 90**9.1 Partecipazioni: informazione sui rapporti partecipativi**

€/migliaia

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. "Imprese controllate in via esclusiva"						
B. "Imprese controllate in modo congiunto"						
C. "Imprese sottoposte a influenza notevole"	Foro Bonaparte 12 Milano	Foro Bonaparte 12 Milano	4,69%	4,69%	285	285
- Prestiamoci						
Totale					285	285

9.2 Partecipazioni: variazioni annue delle partecipazioni

€/migliaia

	"Partecipazioni di gruppo"	"Partecipazioni non di gruppo"	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-
B. Aumenti	-	285	285
B.1 Acquisti		285	285
B.2 Riprese di valore			-
B.3 Rivalutazioni			-
B.4 Altre variazioni			-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Vendite			-
C.2 Rettifiche di valore			-
C.3 Altre variazioni			-
D. Rimanenze finali	-	285	285

70

Nel corso dell'esercizio la Società ha acquistato una partecipazione in Prestiamoci per un valore di 285 migliaia di euro.

SEZIONE 10 - ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 100

Il saldo della voce al 31 dicembre 2017 ammonta a 5.805 migliaia di euro con un incremento di 336 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2016.

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

€/migliaia

Attività/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività di proprietà	3.360	2.935
a) terreni	662	499
b) fabbricati	1.605	1.339
c) mobili	742	791
d) impianti elettronici		
e) altre	351	306
2. Attività acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	3.360	2.935

La società ha sostenuto investimenti per l'acquisto di mobili ed attrezzatura per l'allestimento delle nuove filiali commerciali. In data 27/2/2017 la società ha inoltre provveduto ad acquistare un immobile sito in Torino – Corso San Maurizio iscrivendolo in bilancio per un totale, tra terreno e fabbricato, di 504 migliaia di euro, destinato a uso funzionale e tra l'altro all'allestimento del Centro Formazione.

La movimentazione del periodo include il decremento per la quota di ammortamento di competenza.

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

€/migliaia

Attività/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà								
- terreni	504			504	504			504
- fabbricati	1.941			1.941	2.032			2.032
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
- terreni								
- fabbricati								
Totale	2.445			2.445	2.536			2.536

Nel corso dell'esercizio si è provveduto a riclassificare, anche per i valori di confronto, l'immobile sito in Torino Corso Trapani in quanto non più ad uso funzionale. Tale fabbricato, al 31 dicembre 2017 ammonta a 1.941 migliaia di euro (2.032 migliaia di euro lo scorso esercizio), mentre il relativo terreno permane iscritto per 504 migliaia di euro.

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

“Non presente la fattispecie”

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

“Non presente la fattispecie”

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

€/migliaia

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	498	2.175	2.942	0	2.644	8.259
A. 1 Riduzioni di valore totali nette	0	(836)	(2.151)	0	(2.339)	(5.326)
A. 2 Esistenze iniziali nette	498	1.339	791	0	305	2.934
B. Aumenti	164	340	169	0	277	950
B.1 acquisti	164	340	169	0	177	850
B.2 spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 riprese di valore						0
B.4 variazioni positive di fair value imputate a:						0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
B.5 Differenze positive di cambio						0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						0
B.7 altre variazioni			0		100	0
C. Diminuzioni	0	(75)	(218)	0	(230)	(523)
C.1 vendite					(100)	(100)
C.2 ammortamenti	0	(75)	(218)	0	(131)	(424)
C.3 rett. di valore da deter. imputate a:						0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.4 variazioni negative di fair value imputate a:						0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.5 Differenze negative di cambio						0
C.6 Trasferimenti a:						0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						0
b) attività in via di dismissione						0
C.7 altre variazioni		0		0	0	0
D. Rimanenze finali nette	662	1.605	742	0	351	3.360
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(910)	(2.369)	0	(2.370)	(5.649)
D. 2 Rimanenze finali lorde	662	2.515	3.111	0	2.721	9.010
E. Valutazione al costo						0

Si riportano di seguito le aliquote di ammortamento adottate.

Categorie	Percentuale di ammortamento
Terreni	-
Fabbricati	3%
Mobili	12%
Altre	15% - 33,33%

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

“Non presente la fattispecie”

10.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74c)

“Non presente la fattispecie”

SEZIONE 11 - ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 110

Le attività immateriali ammontano al 31 dicembre 2017 a 156 migliaia di euro e di seguito si fornisce la composizione della voce.

11.1 Composizione della voce 110 Attività immateriali

€/migliaia

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	156		245	
2.1 di proprietà	156		245	
-generate internamente				
-altre	156		245	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	156		245	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	156		245	
Totale	156		245	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio si sono iscritte immobilizzazioni immateriali relativi all'aggiornamento del nuovo sito web per 30 migliaia di euro.

Le variazioni in diminuzione registrate nell'esercizio sono dovute esclusivamente agli ammortamenti del periodo, come di seguito riportato:

€/migliaia

	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI	245
B. AUMENTI	30
B.1 acquisti	30
B.2 riprese di valore	
B.3 riprese positive di fair value imputate a:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
B.4 altre variazioni	
C. DIMINUZIONI	(119)
C.1 vendite	0
C.2 ammortamenti	(119)
C.3 rettifiche di valore:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.4 variazioni negative di fair value:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.5 altre variazioni	0
D. RIMANENZE FINALI	156

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

“Non presente la fattispecie”

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

Di seguito si riporta la composizione delle attività fiscali correnti ed anticipate nonché delle passività fiscali correnti e differite al 31 dicembre 2017 ed il confronto con i saldi del 31 dicembre 2016.

12.1 Composizione della voce 120 Attività fiscali: correnti e anticipate

€/migliaia

	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Ires	Irap	Altro	Ires	Irap	Altro
Attività fiscali correnti	149	-	-	149		
Attività fiscali anticipate	6.174	1.144	-	4.018	684	-
Totale attività fiscali	6.323	1.144	-	4.167	684	-

Le attività fiscali correnti al 31 dicembre 2017 fanno riferimento all'addizionale IRES pari a 149 migliaia di euro. Tale credito è stato iscritto nel 2014 quale valore richiesto all'Erario come rimborso calcolato a seguito della maggiorazione dell'IRES di 8,5 punti sul reddito imponibile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Le attività fiscali anticipate, aventi impatto a conto economico, sono rappresentate da imposte liquidate anticipatamente che saranno recuperate negli esercizi successivi, nel momento in cui sarà reso deducibile l'onere economico che le ha generate. L'incremento delle attività per fiscalità anticipate pari a 2.616 migliaia di euro è spiegato principalmente dalle variazioni dei fondi rischi ed oneri futuri.

12.2 Composizione della voce 70 Passività fiscali: correnti e differite

€/migliaia

	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Ires	Irap	Altro	Ires	Irap	Altro
Passività fiscali correnti	915	361	65	-	489	64
Passività fiscali differite	-	-	-	-	-	-
Totale attività fiscali	915	361	65	-	489	64

74

Il saldo delle imposte fiscali correnti, accoglie il debito per imposte Ires per 915 migliaia di euro, per Irap per 361 migliaia di euro e l'imposta di bollo per 65 migliaia di euro.

Gli importi oggetto di compensazione delle attività e passività fiscali sono rispettivamente 7.608 e 291 migliaia di euro.

Di seguito si riporta la movimentazione del 2017 in merito alle imposte anticipate e differite:

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

€/migliaia

	TOTALE 31/12/17	TOTALE 31/12/16
1. Esistenze iniziali	4.701	3.151
2. Aumenti	4.032	2.807
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	4.022	2.796
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	11	11
3. Diminuzioni	(1.416)	(1.257)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(1.416)	(1.257)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		0
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011	0	0
b) altre		
4. Importo finale	7.318	4.701

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

Si segnala che il valore delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, che potrebbero essere convertite in credito d'imposta nel corso dei prossimi esercizi, qualora ne sussistessero i presupposti, è pari a 1.343 migliaia di euro (1.466 migliaia di euro nel 2016).

€/migliaia

	TOTALE 31/12/17	TOTALE 31/12/16
1. Importo iniziale	1.466	1.544
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(122)	(78)
3.1 Rigiri	(122)	(78)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.343	1.466

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

“Non presente la fattispecie”

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

“Non presente la fattispecie”

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

“Non presente la fattispecie”

SEZIONE 14 - ALTRE ATTIVITA' - VOCE 140

14.1 Composizione della voce 140 Altre attività

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Crediti verso fornitori	338	153
Altre	1.031	680
Risconti attivi	44.274	52.116
Depositi cauzionali	12	12
Totale attività	45.656	52.961

La voce ammonta a 45.656 migliaia di euro con un decremento di 7.305 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2016.

In particolare il valore dei risconti, si decrementa per complessivi 7.842 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2016. Sono qui principalmente iscritti:

- i risconti attivi dei costi correlati alla quota di ricavo soggetta a maturazione “pro rata temporis” in applicazione della policy, adottata dalla Società a decorrere dal 6 giugno 2010, che prevede il rimborso di parte delle commissioni percepite, in caso di estinzione anticipata del finanziamento. Tale voce, al 31 dicembre 2017 ammonta a 18.345 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2016 era pari a 24.212 migliaia di euro. A decorrere dal 1 luglio 2016 le policy aziendali, in vista dell'adeguamento alle logiche di autoregolamentazione del mercato, non prevedono più l'addebito ai clienti di commissioni recurring e, pertanto, i relativi costi correlati non sono più oggetto di risconto attivo;
- i risconti attivi dei costi relativi alle polizze credito che la società ha sottoscritto a copertura pluriennale in base alla durata di ogni singolo finanziamento a cui fanno riferimento. Tale voce, al 31 dicembre 2017 ammonta a 25.401 migliaia di euro, al 31 dicembre 2016 era pari a 27.385 migliaia di euro.

Nella voce “altre” al 31 dicembre 2017 è incluso il credito per rimborsi IRES pari a 335 migliaia di euro relativo al rimborso IRES per effetto della deduzione di un costo IRAP riferibile al costo del lavoro e relativi agli anni 2007/2011;

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI - VOCE 10

1.1 Debiti

€/migliaia

Voci	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine		1.941			4.477	
1.2 altri finanziamenti	548			1.622		
2. Altri debiti	4.942	5.976	3.892	7.216	8.499	3.390
Totale	5.489	7.918	3.892	8.838	12.976	3.390
Fair value-livello 1						
Fair value-livello 2						
Fair value-livello 3	5.489	7.918	3.892	8.838	12.976	3.390
Totale Fair value	5.489	7.918	3.892	8.838	12.976	3.390

La voce 10 del Passivo al 31 dicembre 2017 presenta un saldo di 17.299 migliaia di euro con un decremento di 7.905 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2016.

Debiti verso banche

La voce ammonta a 5.489 migliaia di euro con un decremento di 3.349 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2016.

Nella voce "Finanziamenti" è compreso il mutuo passivo sottoscritto con Banca C. R. Asti in data 06 febbraio 2014 il cui valore residuo al 31 dicembre 2017 ammonta a 548 migliaia di euro (1.601 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) ridotto in funzione delle rate rimborsate nel periodo.

La voce altri debiti presenta una variazione negativa per 2.274 migliaia di euro. Tale decremento è dovuto alle politiche di funding messe in atto dalla società che non utilizza più le linee di credito "Plafond" ma per tale tipologia si limita alla gestione del portafoglio residuo con una notevole riduzione dei flussi. Sono qui iscritti i debiti per estinzioni anticipate pervenute dalla clientela, nonché il valore dei TFR incassati a seguito delle dimissioni dei clienti, il cui valore non è sufficiente a coprire l'intero ammontare del residuo debito, per i quali la Società ha attivato le procedure di recupero previste dagli accordi con le Compagnie Assicuratrici ai fini dell'eventuale escussione dei sinistri.

Debiti verso enti finanziari

La voce ammonta a complessivi 7.918 migliaia di euro e decremента, rispetto al precedente esercizio di 5.058 migliaia di euro. Tale posta di bilancio è composta principalmente da:

- debiti per finanziamento REPO pari a 1.941 migliaia di euro; come riportato nella Parte D sezione 2 Cartolarizzazione e cessioni, si tratta di un contratto finalizzato ad ottenere un finanziamento per un importo massimo pari a 125.000 migliaia di euro, al Tasso Euribor 3 mesi, oltre ad uno spread del 3,5% per una durata quinquennale. Il valore del REPO si riduce per 2.536 migliaia di euro, a seguito dei rimborsi effettuati nell'anno;
- debiti correlati alla cessione di crediti "pro-solvendo" per 14 migliaia di euro che al 31 dicembre 2016 ammontavano a 103 migliaia di euro. Il decremento è spiegato dall'ammortamento dei finanziamenti;
- debiti per incassi ricevuti relativamente ai crediti ceduti pro-soluto nell'ambito dei contratti di cessione pro-soluto Ing, Consel, Banca Sistema e IBL, quest'ultima ha acquisito i crediti precedentemente ceduti a Barclays, per un valore complessivo di 5.683 migliaia di euro (8.309 migliaia di euro al 31 dicembre 2016);

- debiti per finanziamenti acquistati dalla società finanziaria We Finance per 279 migliaia di euro.

Debiti verso la clientela

Il saldo al 31 dicembre 2017 è pari a 3.892 migliaia di euro con un incremento di 502 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (3.390 migliaia di euro nel 2016). Tale posta accoglie gli incassi pervenuti, le cui attività di rimborso sono avvenute nei mesi successivi.

Al 31 dicembre 2017 sono inoltre iscritti gli incassi ricevuti relativi ai crediti ceduti pro-soluto nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Madeleine, Annette e Lake per un valore complessivo di 443 migliaia di euro (361 migliaia di euro, al 31 dicembre 2016).

1.2 Debiti subordinati

“Non presente la fattispecie”

SEZIONE 7 – PASSIVITA' FISCALI- VOCE 70

Si rimanda alla sezione 12 dell'attivo.

SEZIONE 9 - ALTRE PASSIVITA' - VOCE 90

9.1 Composizione della voce 90 Altre passività

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Risconti passivi	58.472	72.684
Ratei passivi	-	-
Debiti verso compagnie assicurative	928	1.561
Fornitori e agenti per fatture emesse e da ricevere	7.626	6.385
Debito per consolidato fiscale	6.272	2.111
Altre passività per svalutazione garanzie e impegni	596	1.052
Debito verso fondi pensione	622	76
Debiti verso personale	1.518	1.218
Debiti verso enti previdenziali	416	439
Debiti verso Erario	392	470
Debiti diversi	257	991
Totale passività	77.099	86.987

La voce ammonta a 77.099 migliaia di euro (86.987 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), con un decremento di 9.888 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Le altre passività sono composte principalmente da:

- risconti passivi: le cui voci principali sono rappresentate da:
 - risconti per ristori pari a 29.340 migliaia di euro (38.706 migliaia di euro nel precedente esercizio). Tali valori sono interamente riferiti, nel rispetto del principio della competenza economica, ad una quota parte delle commissioni attive incassate per l'intermediazione su operazioni di finanziamento di Cessioni del Quinto dello Stipendio, che saranno destinate a rimborso al cliente in caso di estinzione anticipata in rispetto alla policy applicata dalla Società a partire dal 6 giugno 2010. A decorrere dal 1 luglio 2016 le nuove policy aziendali, in vista dell'adeguamento alle logiche di autoregolamentazione del mercato, non prevedono più l'addebito ai clienti di commissioni recurring, ma le stesse

sono state ricomprese nella quantificazione del tasso TAN, che rappresenta il tasso di attualizzazione utilizzato per le estinzioni anticipate dei finanziamenti.

- risconti per oneri di gestione delle quote pari a 4.309 migliaia di euro (5.456 migliaia di euro nel 2016). Trattasi degli oneri a carico del cliente a fronte dei costi per la gestione della quota di incasso addebitata dall'INPS. A decorrere dal 1/4/2017 le nuove policy aziendali, in occasione dell'adozione delle logiche di autoregolamentazione del mercato, non prevedono più l'addebito ai clienti di tali commissioni.
 - risconti passivi correlati a commissioni relative al "rischio di credito" destinato al rimborso ai clienti in caso di estinzione anticipata. Al 31 dicembre 2017 tale voce ammonta a 24.693 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2016 era pari a 28.383 migliaia di euro. A decorrere dal 1/4/2017 le nuove policy aziendali, in occasione dell'adozione delle logiche di autoregolamentazione del mercato, non prevedono più l'addebito ai clienti di tali commissioni.
- b. svalutazione garanzie e impegni che ammonta a 596 migliaia di euro, mentre al 31 dicembre 2016 ammontava a 1.052 migliaia di euro. Detta voce è rappresentativa di potenziali oneri per garanzie e impegni in relazione al rischio di credito, per le rate non maturate, relativi ai finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio e della pensione, non iscritti nell'attivo della società e per i quali la stessa ha rilasciato un impegno fidejussorio "riscosso per non riscosso" nei confronti delle banche convenzionate. Per dettagli su tale voce si rimanda alla sezione D – Garanzie rilasciate e impegni.

In data 22 dicembre 2016 Pitagora ha sottoscritto il contratto di consolidamento fiscale con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.a. Al 31 dicembre 2017 i debiti per consolidato fiscale ammontano a 6.271 migliaia di euro.

SEZIONE 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 100

La voce presenta un saldo al 31 dicembre 2017 di 79 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2016 tale voce ammontava a 78 migliaia di euro.

La movimentazione nel corso dell'esercizio è la seguente:

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazione annua

€/migliaia

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	78	78
B. Aumenti	2	4
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1	1
B.2 Altre variazioni in aumento	1	3
C. Diminuzioni	(1)	(4)
C.1 Liquidazioni effettuate	(1)	(4)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	0	0
D. Esistenze finali	79	78

10.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali richieste dalle metodologie attuariali utilizzate per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2017 sono:

IPOTESI DEMOGRAFICHE

- Probabilità annue di eliminazione dovute alla morte: in riferimento alla mortalità sono state adottate le tavole nazionali IPS55 predisposte dall'ANIA (tali tavole derivano da recenti studi sulla sopravvivenza condotti dall'ANIA; in particolare si basano sulla proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottan-

do un approccio di age-shifting per semplificare la gestione delle tavole per generazione)

- Probabilità annue di eliminazione dovute all'inabilità: in riferimento all'inabilità sono state adottate le tavole nazionali INPS 2000.
- Turnover: 3,00%
- Probabilità annua di anticipazione del TFR: 2,00%

L'età di pensionamento è stata determinata, sulla base della data di prima assunzione di ogni dipendente, considerando la prima finestra utile secondo le attuali regole per il pensionamento INPS, tenendo cioè in considerazione l'applicazione della attuale legge in materia pensionistica. In caso di non reperibilità della data di inizio contribuzione all'INPS, si procede ad ipotesi di età di prima assunzione, distinte per qualifica professionale.

IPOTESI ECONOMICHE E FINANZIARIE

I parametri economici e finanziari presi in considerazione sono stati determinati tenendo conto che i calcoli attuariali riguardano prospettivamente il lungo periodo. Sono stati utilizzati i seguenti parametri economico-finanziari:

- Tasso annuo di interesse o di attualizzazione: 1,31
- Tasso di incremento salariale per qualifica professionale: Dirigenti: n/a; Quadri: n/a; Impiegati: n/a; Operai: n/a (ipotesi applicabile solo per le Società con meno di 50 dipendenti)
- Tasso di inflazione: 1,25%

SEZIONE 11 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 110

11.1 Composizione della voce 110 Fondi per rischi e oneri

€/migliaia

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi		
2.1 controversie legali	19	100
2.2 oneri per il personale	470	350
2.3 altri	18.247	9.636
Totale	18.737	10.086

I fondi per rischi ed oneri ammontano a 18.737 migliaia di euro e sono rappresentati principalmente da:

- oneri futuri in relazione alla quota di provvigioni passive riferite a finanziamenti liquidati negli esercizi precedenti, per i quali si prevede un'estinzione anticipata, in applicazione della policy aziendale. Il fondo al 31 dicembre 2017 ammonta a 6.378 migliaia di euro (5.872 migliaia di euro nel 2016); la variazione è giustificata principalmente dagli accantonamenti supplementari eseguiti dalla società per effetto del maggior ricorso dei clienti ad operazioni di estinzioni anticipate con conseguente rielaborazione della quantificazione dei rischi.
- oneri futuri riferiti a potenziale rimborso di differenziale prezzo a seguito di estinzione anticipata su pratiche cedute pro-soluto per 10.362 migliaia di euro. Il fondo al 31 dicembre 2016 ammontava a 2.780 migliaia di euro.
- oneri futuri per 370 migliaia di euro per eventuali richieste di indennizzi che potrebbero manifestarsi a seguito dell'estinzione anticipata di finanziamenti e che al 31 dicembre 2009 non avevano un rapporto attivo con la Società;

- oneri per truffe su pratiche cedute, pari a 306 migliaia di euro (438 migliaia di euro nel precedente esercizio);
- oneri per dipendenti e Consiglio di Amministrazione, pari a 470 migliaia di euro, a seguito di retribuzione incentivante prevista dalle politiche retributive di Gruppo (350 migliaia di euro nel precedente esercizio);
- oneri futuri per controversie legali per 19 migliaia di euro (100 migliaia di euro nel precedente esercizio);
- indennità agenti per la risoluzione del rapporto di agenzia (FIRR) per 176 migliaia di euro. Si ricorda che la Società, a partire dall'anno 2007, ha provveduto a versare direttamente all'Enasarco la quota maturata nell'esercizio per gli agenti ancora in carica;
- oneri futuri per commissioni incasso da riconoscere all'INPS. A seguito dell'adozione delle nuove policy aziendali a decorrere dal 1/4/2017 non vengono più addebitate al cliente e pertanto si è provveduto a stanziare un fondo a copertura di tali oneri futuri per 655 migliaia di euro.

11.2 Variazione nell'esercizio della voce 110 Fondi per rischi e oneri

€/migliaia

	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	10.086	10.086
B. Aumenti	12.343	12.343
B.1 Accantonamento dell'esercizio	12.343	12.343
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	(3.692)	(3.692)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(3.560)	(3.560)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni in diminuzione	(131)	(131)
D. Esistenze finali	18.737	18.737

SEZIONE 12 - PATRIMONIO - VOCI 120, 130, 140, 150

12.1 Composizione della voce 120 Capitale

€/migliaia

Tipologie	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Capitale	41.760	26.100
1.1 Azioni ordinarie	41.760	26.100
1.2 Altre azioni (da specificare)		

In data 23/10/2017 l'Assemblea dei soci ha deliberato un aumento gratuito del capitale sociale di Pitagora da 26.100 migliaia di euro a 41.760 migliaia di euro per imputazione di riserve a capitale mediante l'emissione di 626.400 nuove azioni del valore nominale di 25 euro ciascuna.

Al 31 dicembre 2017 il Capitale Sociale della Società deliberato è pari a 41.760 migliaia di euro, interamente sottoscritto e versato. La società, al 31 dicembre 2017, è controllata per il 70% dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

12.2 Composizione della voce 130 Azioni proprie

La Società non detiene azioni proprie.

12.3 Composizione della voce 140 Strumenti di capitale

Al 31 dicembre 2017, come al 31 dicembre 2016 tale voce è pari a zero.

12.4 Composizione della voce 150 Sovrapprezzi di emissione

Al 31 dicembre 2017 la riserva Sovrapprezzi di emissione risulta pari a zero.

12.5 Altre informazioni

Si riporta di seguito la tabella della composizione e delle variazioni della voce 160 Riserve

€/migliaia

	Riserva Legale	Utili portati a nuovo	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	1.824	12.772	161	14.757
B. Aumenti	463	4.835	-	5.298
B.1 Attribuzioni di utili	463	4.835		5.298
B.2 Altre variazioni				-
C. Diminuzioni	0	15.660	1	15.661
C.1 Utilizzi				-
- copertura perdite				
- distribuzione				
-trasferimento a capitale		15.660		15.660
C.2 Altre variazioni			1	
D. Esistenze finali	2.287	1.947	160	4.394

A seguito della delibera dell'Assemblea dei soci la riserva degli utili portati a nuovo è stata utilizzata per 15.660 migliaia di euro ad aumento del capitale a seguito dell'emissione di 626.400 nuove azioni.

Per maggiori dettagli come previsto dall'art. 2427 c. 7 bis del Codice Civile si rimanda alla Parte D sezione 7 "Altri dettagli informativi".

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Composizione della voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati

€/migliaia

Voci / forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza					
5. Crediti	1.209	855	3	2.067	1.741
5.1 Crediti verso banche	-		3	3	6
5.2 Crediti verso enti finanziari				-	
5.3 Crediti verso clientela	1.209	855		2.064	1.735
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	1.209	855	3	2.067	1.741

La voce ammonta a 2.067 migliaia di euro (1.741 migliaia di euro nel precedente esercizio), ed include gli interessi attivi verso le banche (3 migliaia di euro); gli interessi attivi su titoli cartolarizzati per 1.209 migliaia di euro (699 migliaia di euro nel 2016) e 855 migliaia di euro relativi agli interessi su finanziamenti erogati.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni, rispetto a quanto sopra riportato.

1.3 Composizione della voce 20 Interessi passivi e oneri assimilati

€/migliaia

Voci / forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche	44		625	669	1.042
2. Debiti verso enti finanziari	93			93	172
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività			157	157	27
8. Derivati di copertura					
Totale	137		782	919	1.241

La voce ammonta a 919 migliaia di euro con un decremento di 322 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, il decremento è spiegato dalla riduzione dei debiti verso gli istituti di credito ed enti finanziari come già illustrato precedentemente (voce 10 del Passivo).

Riportiamo di seguito la composizione della voce interessi passivi ed oneri assimilati relativi a debiti verso banche ed a debiti verso enti finanziari:

Debiti verso banche per 669 migliaia di euro (1.042 migliaia di euro nel 2016):

- 601 migliaia di euro interessi passivi per estinzioni anticipate (936 migliaia di euro nel precedente esercizio);
- 24 migliaia di euro (9 migliaia di euro nel 2016) per interessi passivi bancari;
- 44 migliaia di euro (96 migliaia di euro nel 2016) per interessi passivi mutui e finanziamenti.

Debiti verso enti finanziari 93 migliaia di euro (172 migliaia di euro nel 2016), di cui i principali importi sono dovuti a:

- 90 migliaia di euro interessi passivi per il REPO collegato all'operazione di cartolarizzazione Madeleine (154 migliaia di euro al 31 dicembre 2016);
- 2 migliaia di euro interessi passivi su crediti ceduti pro-solvendo (18 migliaia di euro nel 2016).

Debiti verso altri per complessivi 157 migliaia di euro (27 migliaia di euro nel 2016).

SEZIONE 2 - COMMISSIONI – VOCI 30 E 40**2.1 Composizione della voce 30 Commissioni attive**

€/migliaia

Dettaglio	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo	22.967	21.125
4. Garanzie rilasciate		
5. Servizi di:		
-gestione fondi per conto terzi		
-intermediazione in cambi		
-distribuzione prodotti		
- altri		
6. Servizi di incasso e pagamento		
7. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	208	208
8. Altre commissioni		
- commissioni su polizze assicurative		
- altre	409	154
Totale	23.584	21.487

La voce ammonta a 23.584 migliaia di euro (21.487 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) con un aumento di 2.097 migliaia di euro.

Come richiesto dall'IFRS 7, par.20 lettera C.(i), la tabella sopra esposta sintetizza i compensi non rientranti nel tasso effettivo. Sono qui iscritte le commissioni attive maturate sui finanziamenti erogati e le commissioni per il recupero spese ed oneri, oltre all'effetto positivo del reversal della quota di risconti passivi iscritti nei precedenti esercizi.

Vengono classificati in tale voce le commissioni attive per le attività di servicing svolta per: a) le operazioni di cartolarizzazione Madeleine, Frida, Annette e Lake (208 migliaia di euro); b) i contratti di cessione crediti pro-soluto (177 migliaia di euro).

In tale voce vengono inoltre iscritte altre commissioni attive tra cui quelle relative alla distribuzione di prodotti assicurativi per conto di primarie compagnie assicurative e commissioni riconosciute per il superamento degli obiettivi di cessione con la società ING.

2.2 Composizione della voce 40 Commissioni passive

€/migliaia

Dettaglio / settori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni		
provvigioni e contributi ad agenti	4.326	1.721
commissioni di segnalazione	-	19
reversal provv. e commiss. riscontate	3.264	3.396
premi polizze credito	23.031	5.633
altre commissioni passive	1.858	1.674
Totale	32.479	12.443

La voce ammonta a 32.479 migliaia di euro (12.443 migliaia di euro nel 2016) e presenta un aumento pari a 20.036 migliaia di euro. Come richiesto dall'IFRS 7, par.20 lettera C.(i), la tabella sopra esposta sintetizza le spese non rientranti nel tasso effettivo. Le commissioni passive iscritte nella presente voce, sono dettagliate nella suddetta tabella.

L'incremento dei premi delle polizze credito è dovuto all'adozione, a decorrere dal 1/4/2017, della nuova policy aziendale che vede inglobati nella quantificazione del tasso TAN tutti gli oneri legati all'operazione di finanziamento, compresi anche gli oneri per la copertura assicurativa su rischio impiego e premorienza. Il costo della polizza viene quindi riscontato e rilasciato pro-rata temporis o al momento di cessione a terzi. L'incremento è dovuto all'utilizzo prevalente di forme di funding che prevedono la cessione dei crediti pro-soluto.

SEZIONE 3– DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 50

3.1 Composizione della voce 50 Dividendi e proventi simili

Nel corso dell'esercizio, così come nell'esercizio precedente, non sono stati iscritti importi relativi a dividendi.

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 “Utile (perdita) da cessione o riacquisto

€/migliaia

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie	61.036	-1.933	59.103	39.979	-2.584	37.395
1.1 Crediti	61.036	-1.933	59.103	39.979	-2.584	37.395
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	61.036	-1.933	59.103	39.979	-2.584	37.395
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)	-	-	-	-	-	-
Totale (1+2)	61.036	-1.933	59.103	39.979	-2.584	37.395

La voce ammonta a 59.103 migliaia di euro (37.395 migliaia di euro nel 2016) e presenta un aumento pari a 21.708 migliaia di euro. L'aumento è conseguente all'adozione delle nuove policy che, eliminando l'applicazione di commissioni recurring, inglobate nella quantificazione del tasso TAN, vengono riconosciute quale delta prezzo al momento della cessione.

In tale voce sono ricompresi:

- per 39.195 migliaia di euro (18.727 migliaia di euro lo scorso esercizio) relativo al risultato netto derivante da cessioni di crediti pro-soluto nell'ambito dei contratti sottoscritti con ING Bank e Banca Sistema Spa;
- per 31.876 migliaia di euro (4.372 migliaia di euro lo scorso esercizio comprendente anche Frida) relativo al risultato netto derivante da cessione di crediti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione Annette e Lake;
- per 10.085 migliaia di euro di perdita (16.248 migliaia di euro di utile lo scorso esercizio) relativo al rilascio del costo ammortizzato riguardante finanziamenti oggetto di cessione;
- per 1.916 migliaia di euro (1.952 migliaia di euro lo scorso esercizio) relativo a perdite su cessioni di crediti non performing.

SEZIONE 8– RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 100

8.1 “Rettifiche/Riprese di valore nette oper deterioramento di crediti”

€/migliaia

Voci/rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/17	Totale 31/12/16
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso la clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
-per credito al consumo						
-altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
-per credito al consumo	21	26	(4)	0	43	234
-per prestiti su pegno						
-altri crediti						
Totale	21	26	(4)	0	43	234

La voce ammonta a 43 migliaia di euro (234 migliaia di euro nel 2016) di cui 26 migliaia di euro, rappresenta il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti, 21 migliaia di euro sono riferiti a svalutazioni specifiche individuate dalla Società. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella sezione A.2 parte relativa ai principali aggregati di bilancio - Crediti.

8.2 “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”

€/migliaia

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	101
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	-	-	101

8.3 “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza”

“Non presente la fattispecie”

8.4 “Composizione della sottovoce 100b Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”

Non presente la fattispecie

SEZIONE 9 – SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 110

La voce ammonta a 23.862 migliaia di euro, con un incremento pari a 1.887 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

In particolare:

	€/migliaia	
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Spese per il personale	10.494	10.207
Altre spese amministrative	13.368	11.768
Totale	23.862	21.975

9.1 Composizione della voce 110.a Spese per il personale

	€/migliaia	
Voci/settori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1) Personale dipendente	9.432	9.116
a) salari e stipendi	6.840	6.696
b) oneri sociali	1.979	1.845
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	453	416
- a benefici definiti		
h) altre spese	161	159
2) Altro personale in attività	208	288
3) Amministratori e Sindaci	855	803
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	10.495	10.207

La voce in oggetto incrementa di 288 migliaia di euro rispetto al 2016; tale incremento è dovuto principalmente all'aumento del numero del personale che passa da 176 unità dell'esercizio 2016 e 182 unità dell'esercizio 2017.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

La media annua di dipendenti è pari a 181 unità ripartite come di seguito dettagliato:

Livello	dipendenti al 31/12/2016	assunzioni	cessazioni	passaggi di categoria	dipendenti al 31/12/2017	media annua
impiegati	156	31	(27)	(1)	159	160
quadri	13	1	(1)	1	14	14
dirigenti	7	0	0	0	7	7
Totale	176	32	(28)	0	180	181

Il numero dei dipendenti non include i contratti co.co.co., che al 31 dicembre 2017 erano pari a 2 (14 al 31 dicembre 2016).

9.3 Composizione della voce 110.b Altre spese amministrative

€/migliaia

Altre spese amministrative	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Altre spese generali	419	372
Assicurazioni	162	45
Cancelleria e acquisto materiale vario	100	105
Canoni di locazioni immobili	1.853	1.826
Commissioni incasso quote	905	916
Costi cartolarizzazione	330	16
Spese automezzi, carburanti e autostrade	675	543
Corrieri, trasporti e viaggi	466	484
imposte indirette e tasse	825	735
Informazioni commerciali	452	430
Noleggi diversi	609	473
Noleggio Auto	758	774
Prestazioni Cedacri	702	
Pulizie Uffici	229	214
Spese bancarie e postali	637	679
Spese di consulenza e legali	1.888	1.939
Spese di manutenzione e applicativi	571	848
Spese di notifica contratti	51	23
Spese di pubblicità e rappresentanze	669	384
Utenze varie	1.070	962
Totale	13.368	11.768

Le altre spese amministrative ammontano a 13.368 migliaia di euro con un incremento di 1.600 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio.

SEZIONE 10 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 120**10.1 Composizione della voce 120 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali**

€/migliaia

Voci/rettifiche e ripresa di valori	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	424			424
1.1 di proprietà	424			424
a) terreni				-
b) fabbricati	75			75
c) mobili	218			218
d) strumentali				-
e) altri	131			131
1.2 acquisite in leasing finanziario	-			-
a) terreni				-
b) fabbricati	-			-
c) mobili				-
d) strumentali				-
e) altri	-			-
2. Attività detenute a scopo di investimento	91			91
Totale	515	-	-	515

La voce ammonta a 515 migliaia di euro in linea con l'esercizio precedente. Si rimanda alla sezione dell'attivo immobilizzato.

SEZIONE 11– RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 130**11.1 Composizione della voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali**

€/migliaia

Voci/rettifiche e ripresa di valori	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a+b+c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	119			119
2.1 di proprietà	119			119
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	119			119

La voce ammonta a 119 migliaia di euro per maggiori dettagli si rimanda alla sezione dell'attivo immobilizzato.

SEZIONE 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 150

La voce ammonta a 11.791 migliaia di euro con un incremento di 3.519 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

13.1 Composizione della voce 150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti netti dell'esercizio sono principalmente relativi a:

- ai potenziali oneri futuri per 3.110 migliaia di euro, relativi a provvigioni passive riscontate *pro rata temporis*, riconosciute ai clienti in caso di estinzione anticipata dei finanziamenti e non riaddebitate agli agenti in linea con la policy adottata dalla Società;
- all'indennità agenti per la risoluzione del rapporto di agenzia (FIRR) per 120 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri riferiti a rimborsi di differenziale prezzo a seguito di estinzione anticipata su crediti ceduti pro soluto per 8.039 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri relativi ad oneri incasso addebitati dall'INPS, pari a 655 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio si registra inoltre un rilascio del fondo oneri futuri riferito a potenziali truffe su pratiche cedute pro-soluto per 131 migliaia di euro.

SEZIONE 14– ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 160

La voce evidenzia un saldo proventi pari a 2.256 migliaia di euro con una variazione negativa di 3.382 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. In particolare evidenziamo maggiori proventi per 2.915 migliaia di euro conseguenti principalmente agli effetti della sottoscrizione di una transazione con la controparte Barclays.

Il decremento degli oneri non ricorrenti di 467 migliaia di euro è riferibile principalmente alla riduzione delle transazioni sui reclami sottoscritte nel 2017.

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

€/migliaia

Altri proventi e oneri di gestione	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Altri proventi di gestione		
altri proventi non da intermediazione	317	314
rilascio/utilizzo svalutazioni garanzie e impegni	455	343
recupero spese su finanziamenti	242	228
altri proventi non ricorrenti	3.090	332
Plusvalenze da vendite beni	28	0
Totale altri proventi di gestione	4.132	1.217
Altri oneri di gestione		
Svalutazioni garanzie e impegni	0	0
Altri oneri non ricorrenti	(1.875)	(2.343)
Minusvalenze da vendite beni e partecipazioni	(1)	0
Totale altri oneri di gestione	(1.876)	(2.343)
Totale altri proventi e oneri di gestione	2.256	(1.126)

SEZIONE 17- IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 190**17.1 Composizione della voce 190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**

€/migliaia

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Imposte correnti	8.933	6.810
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	58	85
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate	(2.617)	(1.550)
5. Variazione delle imposte differite		0
Imposte di competenza dell'esercizio	6.374	5.345

Le imposte correnti includono IRES pari a 7.187 migliaia di euro e IRAP pari a 1.746 migliaia di euro, mentre al 31 dicembre 2016 i valori ammontavano rispettivamente a 5.471 migliaia di euro (IRES) ed a 1.339 migliaia di euro (IRAP).

17.2 Riconciliazione fra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

€/migliaia

	Valori	IRES	Aliquote	IRAP	Aliquote
IMPOSTE SULL'UTILE LORDO DI ESERCIZIO	17.280	4.752	27,50%	963	5,57%
Interessi passivi non deducibili	0	0		0	
Rettifiche di crediti aumento		0		0	
Rettifiche di crediti diminuzione IRES	(843)	(232)		(47)	
Rettifiche di crediti/plusvalenze su crediti IRAP				0	
Fondo rischi ed oneri	12.053	3.315		671	
Altre rettifiche Ires aumento	2.002	551			
Altre rettifiche Ires diminuzione	(4.050)	(1.114)			
Spese per il personale	(7.998)			(445)	
Altre rettifiche ai fini IRAP	10.848			604	
ACE	(308)	(85)			
Totale variazioni imposte rispetto a quelle calcolate sull'utile lordo		2.435		783	
Imposte sul reddito dell'esercizio ed aliquota fiscale effettiva		7.187		1.746	
variazione imposte correnti esercizi precedenti		58			
variazioni anticipate		(2.157)		(460)	
variazioni differite		0			
TOTALE IMPOSTE		5.088		1.286	
Totale imposte complessive		6.374	36,88%		

SEZIONE 19 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Si precisa che la tabella accoglie esclusivamente interessi attivi e commissioni attive verso la clientela.

€/migliaia

Voci / controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti Finanziari	Clientela		
1 Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo	-	-	2.064			23.584	25.648	23.223
- prestiti personali			1.209			-	1.209	699
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto			855			23.584	24.439	22.524
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	-	-	2.064	-	-	23.584	25.648	23.223

19.2 Altre informazioni

Nulla da riportare in questo capitolo.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

C.CREDITO AL CONSUMO

C.1 – Composizione per forma tecnica

I "Crediti verso clientela" al 31 dicembre 2017 ammontano a 54.455 migliaia di euro, di cui 48.548 relative al credito al consumo (75.332 migliaia di euro nel 2016, di cui 54.956 migliaia di euro per credito al consumo) e fanno registrare una variazione negativa.

Nel 2017 il valore dei crediti deteriorati presenta un decremento di 2,4 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente. Si precisa che tra i crediti deteriorati vengono classificati i crediti per i quali sono in corso le attività di recupero, propedeutiche

per l'escussione delle garanzie in base a quanto previsto dalle convenzioni con le compagnie assicurative. Si ricorda infatti che tutti i crediti sono garantiti dal rischio di perdita dell'impiego da parte del dipendente e di premorienza con primarie compagnie assicurative.

I fondi che la Società stanZIA, sono a copertura di perdite attese prevedibili sul portafoglio in applicazione del Modello PD*E-AD*LGD, calcolato sulle diverse classi di scaduto del Portafoglio Vivo e dei profili di Default definiti (Sinistro Vita, Sinistro Impiego e 12+ rate insolute).

I Fondi sono calcolati mediante un modello statistico che stima, attraverso l'analisi degli scivolamenti degli ultimi 13 mesi (roll rates), per ciascuna classe del Portafoglio Vivo (regolare e di ritardo) la probabilità che una posizione da Bonis arrivi a Default.

Inoltre per le pratiche a Default viene stimata l'LGD mediante l'analisi delle curve di recupero di tutte le posizioni entrate a default a partire da gennaio 2006, sia estinte, sia in essere.

I Fondi stanZIati sul Portafoglio Vivo sono ottenuti moltiplicando l'esposizione di ciascuna classe per la relativa PD stimata e per l'LGD. Tale risultato viene successivamente aggregato, per coerenza di classificazione, in base alla classificazione Banca d'Italia.

Nella tabella successiva vengono esposti anche i crediti identificati quali sofferenze.

C.1 – Classificazione per forma tecnica

€/migliaia

	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	36.010	-28	35.982	40.026	-2	40.023
- Prestiti personali	1.233	-8	1.225	1.257	0	1.257
- Prestiti finalizzati						
- Cessione del quinto	34.777	-20	34.757	38.769	-2	38.767
2. Attività deteriorate	16.160	-3.594	12.566	18.821	-3.888	14.933
Prestiti personali	501	-195	307	461	-280	181
- sofferenze	309	-154	155	314	-231	83
- inadempienze probabili	58	-40	17	49	-49	0
- scadute	135	-1	134	98	-0	97
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute						
Cessione del quinto	15.659	-3.399	12.260	18.360	-3.608	14.752
- sofferenze	4.598	(1.519)	3.079	5.986	(2.624)	3.362
- inadempienze probabili	9.183	(1.857)	7.326	10.639	(965)	9.674
- esposizioni scadute	1.878	(23)	1.855	1.735	(19)	1.716
Totale	52.170	(3.622)	48.548	58.847	(3.890)	54.956

La classificazione dei crediti verso la clientela risulta in linea con quanto stabilito dalla normativa di Banca d'Italia.

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

€/migliaia

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/17	Totale 31/12/16	Totale 31/12/17	Totale 31/12/16
Fino a 3 mesi	2.917	3.288	6.774	8.162
oltre 3 mesi e fino a 1 anno	3.250	3.619	718	623
oltre 1 anno e fino a 5 anni	14.603	15.891	4.840	5.897
oltre i 5 anni	15.212	17.225	234	250
durata indeterminata	-	-	-	0
Totale	35.982	40.023	12.566	14.932

C.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

€/migliaia

Voce	rettifiche di valore iniziali 31/12/16	variazioni in aumento				variazioni in diminuzione					rettifiche di valore finali 31/12/17
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate	3.889	998	0	0	0	(1.052)	0	0	(240)	0	3.594
prestiti personali	281	1	0	0	0	(86)	0	0	0	0	195
- sofferenze	231	0	0	0	0	(77)	0	0	0	0	154
- inadempienze probabili	49	0	0	0	0	(8)	0	0	0	0	41
- esposizioni scadute	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
prestiti finalizzati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
cessione del quinto	3.608	997	0	0	0	(966)	0	0	(240)	0	3.399
- sofferenze	2.624	21	0	0	0	(965)	0	0	(161)	0	1.520
- inadempienze probabili	965	970	0	0	0	0	0	0	(77)	0	1.857
- esposizioni scadute	19	6	0	0	0	(1)	0	0	(2)	0	22
Di portafoglio su altre attività	2	76	0	0	0	(0)	0	0	(51)	0	28
prestiti personali	(0)	8	0	0	0	(0)	0	0	0	0	8
prestiti finalizzati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
cessioni del quinto	2	68	0	0	0	0	0	0	(51)	0	19
Totale	3.891	1.073	0	0	0	(1.052)	0	0	(291)	0	3.622

C.3 bis – Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

L'ammontare dell'esposizione oggetto di concessioni deteriorate non è rilevante.

C.4– Altre informazioni

Non si evidenziano ulteriori dati da riportare in tale capitolo.

D – GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni**

€/migliaia

Operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	108.992	185.844
a) Banche	108.992	185.844
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzie di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
Totale	108.992	185.844

Tale voce comprende le garanzie verso gli Istituti di Credito convenzionati in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società. Al 31 dicembre 2017 ammontano a 108.992 migliaia di euro e corrispondono al valore residuo dell'importo in linea capitale finanziato, al netto delle svalutazioni per garanzie e impegni; al 31 dicembre 2016 tale valore ammontava a 185.844 migliaia di euro.

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non applicabile.

D.3 Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

€/migliaia

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale			101.997	(6)			605	(134)			6.986	(456)
Garanzie rilasciate pro quote - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale												
Totale	0	0	101.997	(6)	0	0	605	(134)	0	0	6.986	(456)

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Non applicabile.

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

€/migliaia

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	10.362			
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale				
Totale	10.362	0	0	0

D.6 Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

Non applicabile.

D.7 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Non applicabile.

D.8 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Non applicabile.

D.9 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale			1.200			
(B) Variazioni in aumento			840			
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis			14			
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate			826			
- (b3) altre variazioni in aumento			0			
(C) Variazioni in diminuzione			(1.434)			
- (c1) uscite verso garanzie in bonis			(279)			
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate			(740)			
- (c3) escussioni			(220)			
- (c4) altre variazioni in diminuzione			(195)			
(D) Valore lordo finale	0	0	606	0	0	0

D.10 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale			12.088			
(B) Variazioni in aumento:			4.826			
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis			4.221			
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza			605			
- (b3) altre variazioni in aumento			0			
(C) Variazioni in diminuzione:			(9.928)			
- (c1) uscite verso garanzie in bonis			(2.257)			
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza			(994)			
- (c3) escussioni			(1.843)			
- (c4) altre variazioni in diminuzione			(4.834)			
(D) Valore lordo finale	0	0	6.986	0	0	0

97

D.11 Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale			173.647			
(B) Variazioni in aumento:			2.235			
- (b1) Garanzie rilasciate			0			
- (b2) altre variazioni in aumento			2.235			
(C) Variazioni in diminuzione:			(73.885)			
- (c1) garanzie non escusse			0			
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate			(4.723)			
- (c3) altre variazioni in diminuzione			(69.162)			
(D) Valore lordo finale	0	0	101.997	0	0	0

D.12. – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Non applicabile.

D.13 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Tale voce comprende: per 1.941 migliaia di euro (4.477 migliaia di euro nel 2016) i titoli Senior dati a garanzia del REPO.

€/migliaia

Portafogli	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.941	4.477
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso enti finanziari		-
7. Crediti verso clientela		-
8. Attività materiali		

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Non applicabile.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

€/migliaia

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Cessione del quinto	108.992	108.992	0	0	0
Totale	108.992	108.992			

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Abruzzo	1.714				
- Basilicata	518				
- Calabria	2.259				
- Campania	10.566				
- Emilia Romagna	10.824				
- Friuli Venezia Giulia	1.698				
- Lazio	11.297				
- Liguria	2.773				
- Lombardia	18.259				
- Marche	2.098				
- Molise	663				
- Piemonte	12.386				
- Puglia	5.303				
- Sardegna	3.579				
- Sicilia	9.012				
- Trentino Alto Adige	872				
- Toscana	5.726				
- Umbria	2.594				
- Veneto	6.661				
- Valle d'Aosta	192				
Totale	108.992				

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina	Garanzie rilasciate pro quota
- Famiglie consumatrici	10.362	0	0
Totale	10.362		

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Abruzzo	153		
- Basilicata	52		
- Calabria	191		
- Campania	873		
- Emilia Romagna	1.087		
- Friuli Venezia Giulia	184		
- Lazio	1.012		
- Liguria	250		
- Lombardia	2.055		
- Marche	179		
- Molise	50		
- Piemonte	1.219		
- Puglia	437		
- Sardegna	301		
- Sicilia	739		
- Trentino Alto Adige	92		
- Toscana	615		
- Umbria	200		
- Veneto	655		
- Valle d'Aosta	18		
Totale	10.362		

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

Non applicabile.

Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

A. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazione Madeleine

Nel mese di maggio 2013 la società ha perfezionato un'operazione di autocartolarizzazione di crediti derivanti da Cessioni del Quinto dello Stipendio e delle Pensioni prevedendo cessioni con cadenza trimestrale dal 2013 al 31 dicembre 2014 per complessivi 197,7 milioni di euro di crediti. Le cessioni dei crediti sono avvenute mediante il pagamento di un prezzo di

acquisto “alla pari”.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti dalla società ha emesso Titoli “asset backed” (partially paid), per un importo pari al valore dei crediti ceduti maggiorato della Cash Reserve e della Prepayment Reserve, suddivisi in due classi in funzione del tranching assegnato da Moody's in sede di attribuzione del rating privato:

- 82% Titoli “Senior” (Classe A Asset Backed);
- 18% Titoli “Junior” (Classe B Asset Backed).

Contestualmente all'emissione dei Titoli, Pitagora ha sottoscritto il Master Repurchase Agreement (di seguito il “REPO”) con Duomo funding plc, del Gruppo Banca Intesa Sanpaolo, per il finanziamento di 125 milioni di euro per l'acquisto dei titoli senior.

Nel corso del 2013 e del 2014, in relazione all'operazione, la società ha perfezionato i seguenti accordi:

- “Class A Notes Purchase and Additional Agreement”, per la vendita, in diverse tranche, a Goldman Sachs del 94,25% dei Titoli Senior, precedentemente posti a garanzia del REPO. La società ha mantenuto, sempre in ottemperanza alle disposizioni di legge, un interesse economico netto nella misura del 5,75% del valore nominale della tranche di Titoli Senior. I Titoli Senior, detenuti da Pitagora nel rispetto della regola della “retention rule”, sono rimasti a garanzia del REPO a suo tempo sottoscritto.
- “Class B Notes Purchase Agreement” con il veicolo lussemburghese Hermes Trade Receivables s.ar.l. (attraverso l'intervento e la garanzia del fondo di investimenti Christofferson Robb & C.) per la vendita del 94,93% dei Titoli Junior. La società ha mantenuto, in ottemperanza alle disposizioni di legge, un interesse economico netto nella misura del 5,07% del valore nominale della tranche dei Titoli Junior.
- “Operazione di Ristrutturazione”, finalizzata all'emissione di due classi subordinate di Titoli: Mezzanine a tasso fisso e dotati di rating (per un importo pari all'8,5% del totale titoli) e nuovi Junior a tasso variabile e non dotati di rating, in sostituzione dell'originaria classe Junior (per un importo pari all'9,5% del totale titoli). La società ha mantenuto, sempre nel rispetto della regola di “retention rule” prevista dall'operazione, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (c.d. “Capital Requirements Directive I” – CRD I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 (c.d. “Capital Requirements Directive II” – CRD II), l'interesse economico netto su tutte le classi di titoli, secondo il metodo vertical slice.

Nel 2014 la società ha richiesto ed ottenuto la trasformazione del rating da privato a pubblico alla società Moody's; quest'ultima, in data 11 marzo 2014, ha confermato il rating A3 ed il mantenimento del tranching a suo tempo già assegnato. In data 17 luglio 2014, la società ha ottenuto per i titoli di classe A (senior) un secondo rating pubblico, emesso dalla società di rating DBRS, che ha confermato il tranching, di cui sopra, come assegnato da Moody's, ed il riconoscimento di un rating pari ad A-

Al 31 dicembre 2017 si rileva la presenza del REPO pari a Euro 1.941 migliaia di euro, in linea con il valore dei titoli senior, detenuti in portafoglio da Pitagora e dati in garanzia.

L'ultimo aggiornamento disponibile del rating riporta una valutazione dei titoli senior pari ad A1 da parte di Moody's e pari ad A (high) da parte di DBRS e dei titoli mezzanine pari ad A3 da parte di Moody's e pari ad A(low) da parte di DBRS.

Operazione Frida

In data 29 luglio 2014, la società ha avviato una seconda operazione di cartolarizzazione di crediti derivanti da Cessioni del

Quinto dello Stipendio e delle Pensioni prevedendo cessioni mensili dal 2014 a luglio 2016 per complessivi 169,5 milioni di euro di crediti.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti dalla società ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), per un importo pari al valore dei crediti ceduti maggiorato della Cash Reserve e della Prepayment Reserve, suddivisi in tre classi:

- 80% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 15,4% Titoli "Mezzanine" (Classe B, C e D Asset Backed);
- 4,6% Titoli "Junior" (Classe E Asset Backed).

I titoli, emessi dall'SPV, sono stati sottoscritti da Duomo funding plc – Gruppo Banca Intesa Sanpaolo e dal fondo d'investimento Hayfin, investitori istituzionali di livello internazionale. La società ha mantenuto, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (c.d. "Capital Requirements Directive I" – CRD I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 (c.d. "Capital Requirements Directive II" – CRD I), un interesse economico netto su tutte le classi di titoli, secondo il metodo vertical slice, nella misura del 5,03% sui Titoli Senior, del 5,88% sui Titoli Mezzanine e del 5,48% sui Titoli Junior.

Nel mese di gennaio 2017, in accordo con gli investitori, è stata realizzata la chiusura anticipata l'"unwinding" dell'operazione Frida SPV con conseguente riacquisto del portafoglio oggetto di cartolarizzazione Frida. Tale operazione si è resa necessaria in conseguenza della variazione dei tassi applicati alla clientela finanziata, in conseguenza di recenti orientamenti di mercato, anche nell'ambito dell'autoregolamentazione del comparto promossa da Assofin, nonché la riduzione della size dell'Operazione, che hanno generato differenti interessi nell'Operazione da parte dei diversi investitori.

L'operazione Frida SPV si è pertanto conclusa anticipatamente, con il riacquisto da parte della società dei crediti residui alla data, per 123 milioni di euro, ed il rimborso totale dei titoli emessi. La parte preponderante di tali crediti è stata ceduta, nel mese di febbraio 2017, ad Annette SPV, operazione dettagliata nel seguito.

Operazione Annette

In data 3 dicembre 2015 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni crediti mensili pro soluto con la società veicolo Annette SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition, per un valore massimo complessivo di circa 525 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 36 mesi. Il contratto di cessione sottostante l'operazione prevede prezzi di cessione differenti, per tipologia di prodotto.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), suddivisi in due classi:

- 84% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 16% Titoli "Junior" (Classe B Asset Backed).

Alla data di emissione, i Titoli sono stati sottoscritti per il 90% dalla Capogruppo Banca CRAsti e per il restante 10% dalla società. A luglio 2017 è stato ceduto un ulteriore 5% su entrambe le classi di titoli, sempre alla Capogruppo Banca CRAsti. La società ha mantenuto in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (c.d. "Capital Requirements Directive I" – CRD I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 (c.d. "Capital Requirements Directive II" – CRD II), un interesse economico netto su tutte le classi di titoli, secondo il metodo vertical slice, nella misura del 5,01%

sui Titoli Senior e del 5,00% sui Titoli Junior.

A luglio 2017 è stato richiesto il rating pubblico per i Titoli Senior alle società Moody's e DBRS. Queste ultime hanno confermato il tranching dei titoli ed attribuito rispettivamente i rating Aa2 e A.

Pitagora come per le altre cartolarizzazioni, assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Annette SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi (Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.).

La Società ha previsto una specifica normativa interna che definisce le strategie, le politiche e il processo di gestione dei rischi a cui essa è o potrebbe essere esposta nell'ambito delle attività dalla medesima svolte in qualità di servicer delle operazioni di cartolarizzazione, in ottemperanza alla Circolare n. 288 del 3 aprile 2015, Titolo III, Capitolo 1, Sezione VII, par.5.

Operazione Lake 2

In data 11 maggio 2017, la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni crediti mensili pro soluto con la società veicolo Lake Securitisation Srl, nell'ambito di una operazione, strutturata da Banca Progetto, di cartolarizzazione multioriginator, ai sensi della Legge 130, senza tranching dei titoli. La size dell'operazione è ricompresa tra 50 e 100 milioni di euro annui in termini di prezzo, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi. Il contratto di cessione sottostante l'operazione prevede prezzi di cessione differenti, per tipologia di prodotto.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

Operazione Manu

Si segnala che in data 26 febbraio 2018 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Manu SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione senza derecognition, per un valore massimo complessivo di 250 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi.

Informazioni di natura quantitativa

Nell'ambito delle operazioni sopra descritte la Società svolge l'attività di servicing dei crediti ceduti alle SPV, incassando per conto delle stesse le rate di rimborso dei finanziamenti, gestendo le attività di recupero degli insoluti e le richieste di indennizzo alle Compagnie di Assicurazione a seguito di eventi sinistrosi. Gli incassi percepiti sui crediti ceduti, sono girocontati giornalmente alle SPV, sui rispettivi conti correnti bancari.

Al 31 dicembre 2017 il valore degli incassi riconciliati nell'anno relativi al veicolo Madeleine ammontano a 42.589 migliaia di euro e 58.870 migliaia di euro quelli relativi al veicolo Annette.

Per le attività di servicing svolta per l'SPV Madeleine Srl, sono riconosciute alla Società delle commissioni attive che, al 31 dicembre 2017, ammontano a 71 migliaia di euro e per Annette a 111 migliaia di euro.

Alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2017, Pitagora, detiene relativamente all'operazione Madeleine rispettivamente il 5,75% dei titoli Senior, il 5,07% dei titoli Mezzanine ed il 5,07% dei titoli Junior, per un valore complessivo di 3,62 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2017 i versamenti incrementali di crediti per l'operazione Annette, ammontano a 232.976 migliaia di euro,

mentre il valore dei titoli in bilancio è pari a 17.083 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2017 i crediti ceduti e cancellati (capitale residuo), sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione ammontano rispettivamente a 60.004 migliaia di euro per Madeleine e 298.520 migliaia di euro per Annette. Per quanto attiene alla qualità del credito, rileviamo che alla data di chiusura del bilancio il 97,37% delle attività cedute al veicolo Madeleine possono essere classificati nella categoria "crediti performing" ed il 98,83% per Annette.

Di seguito si elenca la situazione dei titoli relativamente al tipo di tranches:

Cartolarizzazione	Tipo Tranches		
	Senior	Mezzanine	Junior
Titoli Madeleine	1.941	795	888
Titoli Frida	-	-	-
Titoli Annette	12.883		4.200
Totali	14.824	795	5.088

Informazioni generali relative ai veicoli

importi in euro

Denominazione Sociale	Sede legale	Consolidamento	Attività	Passività
Madeleine SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	No	50.308	50.308
Annette S.r.l.	Milano	No	83.408	83.408
Totali			133.716	133.716

C. Operazioni di cessione

C.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso degli scorsi esercizi la società ha altresì effettuato operazioni di cessione dei crediti pro-solvendo. Tale tipologia di cessione non comporta l'eliminazione contabile dei relativi crediti. Al 31 dicembre 2017 detti crediti ammontano a 202 migliaia di euro (330 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e si riferiscono alle quote di finanziamento da incassare dai clienti, valutati al costo ammortizzato come in precedenza esposto (parte A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio - Crediti, della presente nota integrativa).

L'importo delle quote da riconoscere alle Cessionarie al 31 dicembre 2017 ammonta a 14 migliaia di euro, 103 migliaia di euro al 31 dicembre 2016.

Per quanto riguarda le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione si rimanda a quanto riportato nel paragrafo C.1 sopra esposto.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

€/migliaia

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/17	31/12/16
A. Attività per cassa																	
1. Titoli di debito																	
2. Titoli di capitale										x	x	x	x	x	x		
3. O.I.C.R.										x	x	x	x	x	x		
4. Finanziamenti													202			202	330
B. Strumenti derivati				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
Totale 31/12/2017													202			202	330
Di cui deteriorate													183			183	245
Totale 31/12/2016													330			x	x
Di cui deteriorate													245			x	x

Legenda: A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore bilancio); B = attività finanziarie cedute parzialmente (valore di bilancio); C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.1.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

€/migliaia

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale
1. Debiti						
a) a fronte di attività rilevate per intero					14	
b) a fronte di attività rilevate parzialmente						
Totale 31/12/2017					14	
Totale 31/12/2016		0	0	0	103	0

C.1.3. Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Non si rilevano operazioni da riportare in tale paragrafo.

C.2. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (“continuing involvement”)

Non si rilevano operazioni da riportare in tale paragrafo.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il Sistema dei Controlli Interni è definito come “l’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell’impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati” .

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l’integrità del patrimonio aziendale, garantire l’affidabilità e l’integrità delle informazioni e verificare che l’attività si svolga nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il Sistema dei Controlli Interni riveste un ruolo centrale nell’organizzazione di Pitagora S.p.A. (di seguito anche solo Pitagora). Esso rappresenta, infatti, un elemento fondamentale per gli organi aziendali al fine di garantire piena consapevolezza ed un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni. Inoltre, il Sistema dei Controlli Interni di Pitagora orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare coerentemente il contesto organizzativo; presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto della normativa e contribuisce a diffondere una cultura aziendale improntata ai valori della correttezza, trasparenza e legalità.

Un efficace Sistema di Controlli Interni richiede che siano individuati e costantemente valutati i rischi sostanziali che potrebbero influire negativamente sul conseguimento degli obiettivi aziendali e quindi definiti i controlli che permettono una mitigazione di tali rischi.

In coerenza con tali principi, Pitagora si è dotata di un proprio “Regolamento del Sistema dei Controlli Interni” che vuole fornire un quadro unitario dell’insieme dei presidi organizzativi esistenti per il governo e la gestione della rischiosità aziendale. Tale sistema costituisce parte integrante dell’operatività aziendale ed interessa tutti i settori e le strutture aziendali al fine di assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio dei rischi. Esso è stato definito in coerenza con le disposizioni vigenti in materia, le best practice di mercato e le esigenze peculiari della Società e si basa sui seguenti principi generali:

Costante adeguatezza delle risorse coinvolte in termini numerici, di competenza, professionalità e remunerazione;

- Chiara attribuzione dei ruoli e responsabilità ed assenza di conflitti di interesse;
- Precisa articolazione dei processi e delle procedure aziendali a supporto delle attività e dei controlli che gli Organi e le funzioni aziendali sono chiamate a svolgere nell’adempimento dei propri ruoli;
- Adeguatezza ed efficacia dei sistemi informativi e della reportistica.

A ciò si aggiunga che la Società si è conformata altresì al Regolamento del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, uniformando in tal modo la propria metodologia a quella utilizzata dalla Capogruppo.

- Il Sistema dei Controlli Interni di Pitagora prevede e struttura, oltre alla “corporate governance”, i controlli effettuati dalle diverse strutture aziendali e articolati in
 - i. Controlli di linea o di I livello,
 - ii. Controlli sulla gestione dei rischi o di II livello e
 - iii. Attività di revisione interna o controlli di III livello. Nel seguito si descrive in sintesi la struttura prevista: “Corporate governance”
- Pitagora si è dotata di un modello di “corporate governance” per il governo, la gestione e il controllo dell’azienda. Tale

modello di amministrazione e controllo è definito nel Processo di Governo Societario di Gruppo, recepito dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 28 novembre 2016, che costituisce la regolamentazione di Gruppo per un efficace sistema di governo, funzionale al perseguimento degli obiettivi aziendali, richiamando altresì lo Statuto sociale e tutti i Regolamenti e le Normative che governano l'attività della Società e del Gruppo.

Controlli di I livello (o di linea)

I controlli di primo livello sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento dei processi operativi. Essi sono demandati alle strutture organizzative e possono essere di linea (ovvero svolti dall'unità operativa o durante le attività di back office) o gerarchici (ovvero svolti dal Line Management che ha poteri e responsabilità di supervisione). Tali controlli - realizzati su basi informatiche o manuali - concorrono ad assicurare il regolare svolgimento dei processi aziendali mediante il riscontro sulla correttezza operativa e procedurale degli adempimenti per tutte le fasi del singolo processo e sono effettuati dagli stessi attori-utenti che intervengono nel processo stesso.

Controlli di II livello (o sulla gestione dei rischi)

I controlli di secondo livello hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali e la conformità alle norme dell'attività operativa, incluse quelle di autoregolamentazione. Tali controlli sono demandati alla Funzione Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management. Essa concorre, a livello aziendale e di Gruppo, alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione degli stessi.

La Funzione di controllo di secondo livello è indipendente dalle funzioni operative ed è soggetta a verifica da parte della revisione interna.

In particolare la Funzione Compliance presidia, nel continuo, il rischio di non conformità alle norme esterne e di autoregolamentazione mentre la funzione Risk Management monitora costantemente i principali rischi aziendali, in coerenza con le caratteristiche dimensionali e di complessità operativa della Società. La Funzione Risk Management, inoltre, presidia le attività finalizzate alla redazione del processo ICAAP di Gruppo e monitora, con cadenza trimestrale, i rischi aziendali ai fini prudenziali, quantificando il capitale interno necessario e verificando la relativa adeguatezza patrimoniale.

All'interno della struttura organizzativa Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio è altresì allocato il Responsabile Antiriciclaggio, posto a presidio dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo ed il Privacy Officer che coordina e assicura la corretta applicazione nonché l'adempimento di quanto prescritto dal D. Lgs. 196/03 e successive integrazioni e modificazioni (c.d. Codice Privacy), nonché dai provvedimenti del Garante della Privacy.

Controlli di III livello (o di revisione interna)

I controlli di terzo livello hanno l'obiettivo di individuare eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché valutare sistematicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del Sistema Informativo (ICT audit), con cadenza determinata in relazione alla natura e all'intensità dei diversi rischi.

Le attività di revisione interna assumono valenza sia in ottica valutativa (attività ex-post) che propositiva/consultiva (coinvolgimento ex-ante). L'attività di revisione interna è svolta mediante interventi e verifiche nel continuo, con verifiche a distanza e "in loco".

Tra i diversi rischi presidiati dal Sistema di Controlli Interni rientrano i profili di rischio di seguito indicati e per i quali si riportano i dettagli delle relative politiche di gestione e copertura messe in atto da Pitagora.

3.1 – Rischio credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il “Rischio di Credito” viene identificato come il rischio di insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.

In particolare, per rischio di credito si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un’esposizione, generi una corrispondente variazione della valutazione creditizia precedentemente attribuita.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Esposizione al rischio

Poiché l’operatività di Pitagora S.p.A. è incentrata sul mercato della cessione del quinto dello stipendio e della pensione e delegazioni di pagamento, si deve confrontare con un rischio di credito che si esplica prevalentemente:

- nel rischio “controparte Azienda Terza Ceduta”, in quanto responsabile del materiale pagamento delle quote;
- nel rischio “compagnia assicurativa”, in quanto tutte le posizioni sono assistite da garanzia assicurativa contro i rischi di premorienza ed impiego.

Governance e gestione del rischio

Per quanto concerne il rischio di controparte come sopra individuato, Pitagora ha adottato politiche selettive nella concessione del finanziamento ispirate alla qualità del credito, alle politiche autoregolamentari di merito creditizio e responsible lending e, dunque, alla minimizzazione del rischio associato.

Le politiche di gestione del rischio di credito passano attraverso un processo di concessione del credito che prevede il vaglio tecnico del finanziamento, presidiando le seguenti attività attraverso:

- assessment dei criteri di valutazione primari;
- assessment dei criteri di valutazione azienda terza ceduta/cliente;
- applicazione dei sistemi di controllo.

Con specifico riferimento all’azienda terza ceduta/cliente, la Società effettua una valutazione del merito creditizio:

- del cliente, attraverso la compilazione di un questionario volto ad accertare la situazione finanziaria e la capacità di indebitamento nonché tramite l’accesso ai Sistemi di Informazioni Creditizie (CRIF);
- dell’azienda datoriale, basata sullo score rilasciato sia dalle singole compagnie di assicurazione sia da Cribis (Gruppo Crif) nonché sull’andamento dei pagamenti (con l’indicazione delle rate regolari, rate insolte e situazioni di irregolarità dovute ad eventi di sinistro).

Inoltre, a seguito dell’erogazione del credito, il Credit Analysis effettua il monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie misurando il livello del Costo del Rischio (Accantonamenti al Fondo Svalutazione Crediti dell’esercizio / Impieghi finali dell’esercizio).

Il Credit Analysis, attraverso il monitoraggio e la reportistica dell'andamento dei crediti, monitora, analizza e profila il portafoglio, nell'ottica di mappare l'andamento dell'intera produzione della Società.

La Funzione Risk Management analizza e valuta il rischio aziendale, quantificandone, ove possibile, il grado e gli impatti economici (misurazione del livello di perdita attesa, ed eventualmente rilevata). Nel modello RAF è ricompreso il rischio di credito, per il quale sono stati identificati alcuni indicatori, ai cui sono state fissate le soglie di tolleranza nonché il massimo rischio assumibile.

I rischi sono monitorati e misurati attraverso i "Key Risk Indicator", rilevati con cadenza mensile, in linea con il RAF di Gruppo. La Funzione Risk Management monitora trimestralmente il rischio di credito ai fini prudenziali, quantificando il capitale interno necessario e verificando la relativa adeguatezza patrimoniale.

Infine, in relazione al rischio "compagnia assicuratrice", si rileva che la Società ha adottato una specifica policy sulla concentrazione assicurativa, che definisce nel dettaglio i criteri di assumibilità delle Compagnie di Assicurazione per la copertura dei rischi di cui all'art. 54 del D.P.R. n. 180/1950, nonché i limiti di concentrazione assicurativa di una Compagnia con riferimento al Portafoglio della Società.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

€/migliaia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibile per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					34.763	34.763
4. Crediti verso la clientela	3.234	7.343	1.989	2.936	46.469	61.972
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale al 31/12/2017	3.234	7.343	1.989	2.936	81.233	96.736
Totale al 31/12/2016	3.445	9.674	1.813	2.391	87.682	105.006

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

€/migliaia

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) sofferenze				4.907	X	(1.673)	X	3.234
di cui: esposizioni oggetto di concessioni				0	X	0	X	0
b) inadempienze probabili			9.240		X	(1.897)	X	7.343
di cui: esposizioni oggetto di concessioni			5		X	(1)	X	4
c) esposizioni scadute deteriorate		2.012			X	(23)	X	1.989
di cui: esposizioni oggetto di concessioni		0			X	0	X	0
d) esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	2.343	X	0	2.343
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	1	X	0	1
e) altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	33.667	X	(28)	33.639
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	0	X	0	0
Totale A	0	2.012	9.240	4.907	36.010	(3.593)	(28)	48.548
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate		2.533	4.453	605	X	(590)	X	7.001
b) Non deteriorate	X	X	X	X	101.997	X	(6)	101.991
Totale B	0	2.533	4.453	605	101.997	(590)	(6)	108.992
Totale (A+B)	0	4.545	13.693	5.512	138.007	(4.183)	(34)	157.540

Si specifica che le esposizioni scadute non deteriorate (e quindi classificate in bonis) sono comprese nella fascia di scaduto non oltre i 90 giorni, quali "esposizioni scadute non deteriorate" e "altre esposizioni non deteriorate"; le esposizioni scadute oltre i 90 giorni, le inadempienze probabili e le sofferenze sono, infatti, totalmente ricomprese nelle "esposizioni scadute deteriorate".

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: lordi, netti e fasce di scaduto

€/migliaia

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività deteriorate			
	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) sofferenze					X		X	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) inadempienze probabili					X		X	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
c) esposizioni scadute deteriorate					X		X	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	42.280	X		
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	0	X		
Totale A	0	0	0	0	42.280	0	0	0
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) deteriorate					X		X	
b) non deteriorate	X	X	X	X		X		
Totale B	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B)	0	0	0	0	42.280	0	0	0

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

La società non fa riferimento a rating interni/esterni per la valutazione del merito creditizio per quanto attiene ai crediti verso la clientela. I titoli in portafoglio relativi alle cartolarizzazioni Madeleine e Annette, vengono valorizzati per il tramite delle % di ponderazione attribuite dalla normativa, in base ai rating assegnati, come di seguito riportato:

ANNETTE	
Note di classe A (Senior) - Rating Aa2 (Moody's) - Rating A (DBRS)	20%
MADELEINE	
Note di classe A (Senior) - Rating A1 (Moody's) - Rating A high (DBRS)	50%
Note di classe B (Mezzanine) - Rating A3 (Moody's) - Rating A low (DBRS)	50%

3. Concentrazione del credito

3.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

I finanziamenti erogati dalla società sono tutti riferibili al settore di attività economica “famiglie consumatrici”.

3.2 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La ripartizione per area geografica della controparte delle esposizioni creditizie verso clientela è la seguente:

Esposizione creditizia/Area Geografica	Italia				Totali
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud e Isole	
Esposizioni creditizie per cassa verso clientela	17.715.455	12.480.780	6.375.035	15.598.948	52.170.218
Esposizioni fuori bilancio	33.783.584	25.927.400	18.446.929	31.430.072	109.587.985
Totali	51.499.039	38.408.180	24.821.964	47.029.020	161.758.203

3.3 – Grandi esposizioni

Non si evidenziano temi da includere in questo capitolo.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Si rimanda al modello di valutazione del credito, riportato nella sezione A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio ed alla Sezione 3, parte D.

5. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

3.2 – Rischi di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di mercato è la tipologia del rischio derivante dall'effetto di variazioni di prezzi e tassi di mercato sul valore delle attivi-

tà in bilancio, sia che siano oggetto di negoziazione (titoli, crediti,...), sia che siano dovute a fattori esogeni alla contrattazione. La Società, con riferimento a tale famiglia di rischio, non risulta essere esposta alle variazioni dei tassi di mercato (in quanto non possiede un portafoglio di negoziazione) ed alle variazioni dei tassi di cambio (in quanto non detiene esposizioni in valuta estera); risulta esposta unicamente al rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi di interesse.

Sebbene la maggior parte delle esposizioni verso i clienti, siano costituite da finanziamenti concessi a tasso fisso emergono comunque delle situazioni che espongono la Società al rischio di tasso, in relazione a mismatching temporale tra la struttura finanziaria dell'attivo (impieghi) e del passivo (raccolta), riferibile a:

- Operazioni di cessione pro-soluto che prevede la cessione dei crediti anche senza l'incasso della prima rata ed operazioni di cessione pro-soluto con cessione dei crediti dopo il pagamento della prima quota da parte del cliente, esponendo la società al rischio che l'aumento dei tassi di interesse generi uno squilibrio tra il tasso corrisposto dal cliente ed il tasso di approvvigionamento corrisposto alla banca;
- Esposizione legata alla necessità di finanziare i crediti così detti "finanziamenti diretti";
- Esposizione legata alla necessità residuale di finanziare i crediti iscritti in portafoglio per la clausola riscosso per non riscosso, con riferimento ai plafond bancari;
- Esposizione per la sottoscrizione del contratto di REPO, nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Madeleine.

In merito a tali rischi la società ha strutturato, soprattutto nell'ambito delle valutazioni legate ai rischi previsti dalla normativa inerente Basilea II (secondo pilastro), la predisposizione di un processo di monitoraggio dell'esposizione della società.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

€/migliaia

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indetermin.
1 Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	42.193	15.217	2.125	2.332	18.762	30.945	30	0
1.3 Altre attività								
2 Passività								
2.1 Debiti	(14.802)	(2.497)	0	0	0	0	0	0
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3 Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								
Totale 31/12/2017	27.391	12.720	2.125	2.332	18.762	30.945	30	0
Totale 31/12/2016	18.383	4.991	2.176	2.013	27.363	17.235	12.118	0

Il capitale interno a fronte del rischio tasso è pari, al 31 dicembre 2017, a 6.194 migliaia di euro. La variazione positiva del capitale interno rispetto allo scorso anno (3.464 migliaia di euro) è spiegato dall'incremento dei titoli di proprietà della società.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Rimandiamo a quanto già riportato con riferimento al Rischio di mercato

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Rimandiamo a quanto già riportato con riferimento al Rischio di mercato

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Rimandiamo a quanto già riportato con riferimento al Rischio di mercato

Informazioni di natura quantitativa

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo

Non ricorre la fattispecie

2. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di prezzo

Non ricorre la fattispecie

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Nulla da segnalare perché la società non opera in valuta diversa dall'euro.

3.3 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Esposizione al rischio

L'esposizione a tale tipologia di rischio è strettamente connessa alla tipologia ed ai volumi delle attività poste in essere nonché alle modalità operative assunte dalla Società.

L'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa e il

coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente nell'operatività espongono la Società a rischi operativi, che possono essere generati da inadeguatezza e/o malfunzionamenti delle procedure e dei sistemi ovvero da comportamenti non autorizzati e/o non corretti, involontari (errori umani) o volontari (frodi interne). A questi eventi, legati alla struttura e all'operatività interna, se ne aggiungono altri di natura esogena, legati a eventi ambientali (contingenti o catastrofici) o dolosi (frodi esterne). In particolare gli eventi catastrofici, anche se presentano una probabilità di accadimento molto bassa, possono avere impatti in termini di perdite economiche molto consistenti.

Governance e gestione del rischio

Pitagora ha proseguito nelle attività di efficientamento e miglioramento organizzativo dei processi operativi aziendali.

Già dal 2014 la Società si avvale dell'applicativo informatico di gestione di Crediti Irregolari e Sinistri ("CR.I.S."), studiato appositamente per gestire l'intero workflow dei crediti irregolari e delle operazioni di finanziamento interessate da un evento sinistoso (decesso/dimissioni del cliente), che ha fattivamente consentito di aumentare il presidio dei processi attraverso una completa tracciatura delle attività svolte, automatizzando la gestione.

I rischi connessi con l'operatività societaria sono inoltre monitorati, con cadenza mensile, dalle attività poste in atto dalla funzione di Risk Management, all'interno del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio di Gruppo (Risk Appetite Framework - RAF).

Il modello RAF indica le tipologie di rischio ritenute significative e per ciascuna tipologia di rischio fissa le soglie di tolleranza nonché il massimo rischio assumibile. I rischi sono monitorati e misurati attraverso i "Key Risk Indicator", allineati a quelli di Gruppo.

La Società ha inoltre da tempo aderito al "Sistema Pubblico di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo, con specifico riferimento al furto d'identità, istituito nell'ambito del Ministero dell'Economia e delle Finanze "titolare dell'Archivio", in collaborazione con la Consap S.p.A. "ente gestore", al fine di permettere la verifica dell'autenticità dei dati contenuti nella documentazione delle persone fisiche che accedono al sistema bancario e finanziario ed in attuazione al Decreto n. 95 del 19 maggio 2014.

A ciò si aggiunga che è stata altresì aggiornata apposita istruzione operativa, denominata Istruzione Operativa Prevenzione e Gestione Frodi, ove sono stati specificatamente enucleati e formalizzati i controlli che le diverse Funzioni Aziendali devono eseguire al fine di individuare eventuale documentazione anagrafica o reddituale falsa o contraffatta fornita dai potenziali clienti e la procedura da seguire nei casi in cui vengano riscontrate Frodi tentate o consumate.

Nel corso del 2016, inoltre, la funzione Risk Management della Società, in collaborazione con la Capogruppo, ha predisposto e portato a compimento il Risk Self Assessment relativo alla procedure core di Pitagora.

3.3. Rischio strategico

Informazioni di natura quantitativa

La Società non ha previsto l'accensione di specifici fondi per fronteggiare eventuali rischi operativi. La quantificazione del rischio è determinato in ossequio alla normativa di riferimento Vigilanza Prudenziale Sez. XII della Circolare n. 216 attraverso l'applicazione del metodo base, al 31 dicembre 2017 risulta pari a 1.887 migliaia di euro.

3.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk), a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Nell'ambito dei rischi di liquidità è ricompreso altresì il rischio di dover fronteggiare impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Esposizione al rischio

Il rischio di liquidità può essere identificato come segue:

- il rischio che la Società possa non essere in grado di gestire con efficienza qualsiasi deflusso atteso o inatteso di cassa;
- il rischio generato dalla non corrispondenza fra gli importi e/o le scadenze di flussi e deflussi di cassa in entrata e in uscita;
- il rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere una quantità di liquidità superiore a quanto originariamente previsto come necessario dalla Società.

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo del singolo intermediario, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

Le attività di presidio di tale rischio sono particolarmente incentrate al monitoraggio e al controllo dei rischi finanziari di tesoreria. L'ufficio preposto, inoltre, monitora quotidianamente l'andamento dei flussi finanziari. Tali informazioni, periodicamente, sono riportate all'alta direzione.

Inoltre, la Funzione Risk Management analizza e valuta il rischio aziendale, quantificandone, ove possibile, il grado e gli impatti economici (misurazione del livello di perdita attesa ed eventualmente rilevata). Nel modello RAF è ricompreso il rischio di fabbisogno della liquidità, per il quale sono stati identificati alcuni indicatori a cui sono state fissate le soglie di tolleranza nonché il massimo rischio assumibile. I rischi sono monitorati e misurati attraverso uno strumento denominato "modello Key Risk Indicator", con cadenza mensile.

Infine, le politiche aziendali di diversificazione del funding sono improntate a garantire un adeguato grado di liquidità. In sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri o a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti finanziari, la Società provvede a simulare i relativi effetti del funding in sede previsionale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione

Di seguito si evidenzia la distribuzione temporale per durata residua delle attività e passività finanziarie.

€/migliaia

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	41.413	0	1	9.031	1.720	2.099	3.378	9.043	7.283	35.674	
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	77	170	93	31	-	-	20.707	
A.3 Finanziamenti	6.758	0	1	8.905	1.550	2.006	3.347	9.043	7.283	14.967	
A.4 Altre attività	34.655	-	-	48	0	0	0	-	-	-	
Passività per cassa	14.802	-	5	-	2.507	-	-	-	-	-	
B.1 Debiti verso:											
- Banche	4.942	-	-	-	563	-	-	-	-	-	
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Clientela	9.860	-	5	-	3	-	-	-	-	-	
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.3 Altre passività	-	-	-	-	1.941	-	-	-	-	-	
Operazioni "fuori bilancio"	22	-	-	18	35	47	82	242	121	28	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	22	-	-	18	35	47	82	242	121	28	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

La distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie non evidenzia disallineamenti ad eccezione della fascia da oltre 1 mese fino a 3 mesi per effetto della scadenza trimestrale del Repo per il quale, contrattualmente, è previsto il rinnovo dell'operazione sino alla scadenza contrattuale (Maggio 2018).

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 – Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Per la Pitagora l'aggregato patrimoniale disponibile ai fini del processo di allocazione è quello di vigilanza. In quest'approccio le regole di vigilanza rappresentano un vincolo minimale.

Gli uffici preposti, in accordo alle previsioni delle procedure interne, rilevano periodicamente l'assorbimento patrimoniale ed il rispetto dei relativi requisiti patrimoniali. Tali informazioni, con periodicità trimestrale, sono riportate all'alta direzione ed al Consiglio di Amministrazione. Parimenti, sia in sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri sia a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti sull'assorbimento patrimoniale, si provvede a simulare in sede previsionale gli effetti sul patrimonio e la relativa adeguatezza.

Si rileva, infine, che anche le politiche di destinazione degli utili di esercizio sono improntate a garantire un adeguato grado di patrimonializzazione, coerente con gli obiettivi di sviluppo.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa composizione

Voci / Valori	31/12/17	31/12/16
1. Capitale	41.760	26.100
2. Sovrapprezzi di emissione		-
3. Riserve	4.234	14.596
- di utili		
a) legale	2.287	1.823
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	1.948	12.773
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserva valutazione	160	161
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dimissione		
- leggi speciali di rivalutazione	166	166
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(5)	(4)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	10.906	9.265
Totale	57.061	50.123

4.2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nel calcolo del patrimonio di base rientrano il capitale sociale e le riserve, compresa la parte di utile di esercizio che si prevede non venga distribuita.

Gli elementi negativi del patrimonio supplementare sono riconducibili alla componente delle immobilizzazioni immateriali e alle interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato.

4.2.1.2 Informazione di natura quantitativa

€/migliaia

	31/12/17	31/12/16
A. Capitale primario di classe 1 (common Equity Tier 1-CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	51.883	46.156
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(958)	(245)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)	50.925	45.911
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	50.925	45.911
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
H. Elementi da dedurre dall'AT1 (+/-)		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1(Additional Tier 1 - AT1(G-H+/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) (M-N+/-O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	50.925	45.911

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Si rimanda a quanto rappresentato nella precedente sezione 4.1.1.

4.2.2.2 Informazione di natura quantitativa

€/migliaia

Categorie / Valori	importi non ponderati		importi ponderati/requisiti	
	31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	235.891	306.554	160.351	276.338
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			9.621	16.580
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			1.557	1.887
1. Metodo base			1.557	1.887
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			11.179	18.468
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			186.313	307.802
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			27,33%	14,92%
C.3 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			27,33%	14,92%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital ratio)			27,33%	14,92%

119

Ai sensi dell'art. 4 del Capitolo V – Vigilanza Prudenziale Sez. XII della Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 – 9° aggiornamento del 28 febbraio 2008, la pubblicazione delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (c.d. "terzo pilastro" o "Pillar III") viene effettuata sul sito www.pitagoraspa.it.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

€/migliaia

Voci	31/12/17		
	Importo lordo	Imposta sul reddito	importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	17.280	(6.374)	10.906
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	0	0	0
30. Attività immateriali	0	0	0
40. Piani a benefici definiti	(1)	0	(1)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri	0	0	0
a) variazioni di fair value			0
b) rigiro a conto economico			0
c) altre variazioni			0
80. Differenze di cambio	0	0	0
a) variazioni di fair value			0
b) rigiro a conto economico			0
c) altre variazioni			0
90. Copertura dei flussi finanziari	0	0	0
a) variazioni di fair value			0
b) rigiro a conto economico			0
c) altre variazioni			0
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0
a) variazioni di valore	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento			0
- utili/perdite da realizzo			0
c) altre variazioni	0	0	0
110. Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			0
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento			0
- utili/perdite da realizzo			0
c) altre variazioni	0	0	0
130. Totale altre componenti reddituali	(1)	0	(1)
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	17.279	(6.374)	10.905

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24 sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti, oltre all'informativa riferita alle transazioni con parti correlate.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

- a. benefici a breve termine per gli amministratori: 728 migliaia di euro
- b. benefici successivi al rapporto di lavoro: 40 migliaia di euro
- c. altri benefici a lungo termine: 40 migliaia di euro
- d. indennità per la cessazione del rapporto di lavoro: 0 migliaia di euro
- e. pagamenti basati su azioni: 0 migliaia di euro
- f. Altri compensi: 47 migliaia di euro migliaia di euro

La voce f) è riferita ai compensi del collegio sindacale.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 della Circolare n. 285 di Banca d'Italia e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti".

Il Regolamento definisce le modalità con le quali vengono in concreto individuati i diversi soggetti appartenenti alle categorie previste.

Sono considerate parti correlate:

- a. tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:
 - i. Controllano la Società, ne sono Controllati, o sono Controllati dal/i medesimo/i soggetto/i che Controllano la Società Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
 - Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
 - ii. detengono una partecipazione nella Società tale da poter esercitare una Influenza Notevole:
 - Bonino 1934 Srl (già Buontempo SpA, già Pitagora 1936)
 - iii. esercitano il Controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti
- b. Le Società Collegate a Pitagora SpA;
- c. le Joint Venture di cui la Società è parte;
- d. I Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Banca, ovvero:
 - i. i componenti il Consiglio di Amministrazione della Società;
 - ii. i componenti il Collegio Sindacale della Società;

- iii. l'Amministratore Delegato della Società
- iv. il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati)
- e. gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere (a) (ove divenisse applicabile) o (d);
- f. le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere (d) o (e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;
- g. i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti della Società o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dalla Banca o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Dati di stato patrimoniale e di conto economico

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	Attivo	Passivo	Crediti di firma	Margini di fido	Interessi attivi e commissioni attive	Interessi passivi e commissioni passive	Altri proventi	Altre spese amm.ve
Dati di stato patrimoniale e di conto economico								
Controllante	16.088	6.854			3	217	396	147
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società ⁽¹⁾	15							
Esponenti ⁽²⁾		223						855
Altri parti correlate								
Totale al 31/12/2016	16.104	7.077	-	-	3	217	396	1.002

⁽¹⁾ Bonino 1934

⁽²⁾ Componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale della Società in carica al 31/12/2016

In generale le operazioni poste dalla Società con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra la Società e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.

Ai sensi degli articoli 2497 e 2497-bis del Codice Civile, si dichiarano i dati della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Denominazione: CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.

Sede: ASTI – Piazza Libertà 23

“I dati essenziali della controllante Cassa di Risparmio di Asti SpA esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria al 31/12/2016 di Cassa di Risparmio di Asti SpA SpA controllante, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.”

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/16	31/12/15
10	Cassa e disponibilità liquide	40.335.723	39.098.274
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	62.672.447	62.176.398
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.927.999.218	2.747.622.890
60	Crediti verso banche	687.851.606	355.909.314
70	Crediti verso clientela	5.159.577.815	4.958.694.598
80	Derivati	396.784	12.496.957
100	Partecipazioni	306.043.851	306.062.278
110	Attività materiali	90.492.126	90.250.535
120	Attività immateriali	1.575.016	1.476.886
	di cui:		
	avviamento	0	0
130	Attività fiscali	209.182.146	194.819.535
	a) correnti	45.604.571	39.541.828
	b) anticipate	163.577.575	155.277.707
	b1) di cui alla Legge 214/2011	105.535.115	112.267.224
150	Altre attività	206.399.961	234.772.929
	TOTALE DELL'ATTIVO	9.692.499.693	9.003.380.594

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/16	31/12/15
10	Debiti verso banche	1.076.784.495	629.284.080
20	Debiti verso clientela	5.407.192.268	4.895.277.818
30	Titoli in circolazione	1.937.600.010	2.153.395.470
40	Passività finanziarie di negoziazione	57.636.437	52.492.611
50	Passività finanziarie valutate al fair value	219.484.036	275.060.804
60	Derivati di copertura	88.893.274	58.598.686
100	Altre passività	113.147.710	119.579.213
110	Trattamento di fine rapporto del personale	11.131.829	10.692.081
120	Fondi per rischi e oneri:	8.639.620	10.131.442
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0
	b) altri fondi	8.639.620	10.131.442
130	Riserve da valutazione	(105.120.255)	(78.776.751)
160	Riserve	284.803.974	277.723.332
170	Sovraprezzi di emissione	270.411.004	270.571.051
180	Capitale	308.367.720	308.367.720
190	Azioni Proprie (-)	(5.982.385)	(3.902.753)
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	19.509.956	24.885.790
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	9.692.499.693	9.003.380.594

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/16	31/12/15
10	Interessi attivi e proventi assimilati	193.853.052	207.299.020
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(70.026.865)	(85.030.081)
30	Margine di interesse	123.826.187	122.268.939
40	Commissioni attive	70.753.999	67.823.111
50	Commissioni passive	(7.735.755)	(8.183.951)
60	Commissioni nette	63.018.244	59.639.160
70	Dividendi e proventi simili	16.262.153	5.289.996
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(7.689.454)	(6.876.128)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	142.164	(481.267)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	31.648.274	46.068.692
	a) crediti	(575.299)	(301.131)
	b) attività finanziaria disponibili per la vendita	33.434.263	42.917.624
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	6.808.744
	d) passività finanziarie	(1.210.690)	(3.356.545)
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	137.519	1.162.980
120	Margine di intermediazione	227.345.087	227.072.372
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(79.364.529)	(71.792.353)
	a) crediti	(76.299.224)	(69.553.296)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.651.091)	(1.994.218)
	d) altre operazioni finanziarie	(414.214)	(244.839)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	147.980.558	155.280.019
150	Spese amministrative:	(146.002.978)	(142.327.115)
	a) spese per il personale	(75.578.482)	(75.425.228)
	b) altre spese amministrative	(70.424.496)	(66.901.887)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(880.692)	(232.208)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.439.451)	(5.116.797)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(819.315)	(687.950)
190	Altri oner/proventi di gestione	25.356.408	26.631.211
200	Costi operativi	(127.786.028)	(121.732.859)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(18.426)	(17.598)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	14.929	6.228
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	20.191.033	33.535.790
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(681.077)	(8.650.000)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	19.509.956	24.885.790
	Utile (perdita) d'esercizio	19.509.956	24.885.790

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

7.1 Origine e possibilità di utilizzazione delle poste di Patrimonio Netto

descrizione	31 Dicembre 2017			utilizzo dei tre precedenti esercizi	
	importo	possibilità di utilizzazione	quota disponibile	copertura perdite	altre ragioni
Capitale	41.760				
Riserve di utili					
Riserva legale	2.287	B	2.287		
Sovrapprezzo azioni	0	A, B, C	0		
Riserve di valutazione	160	A, B, C	160		
Utili portati a nuovo	1.948	A, B, C	1.948		
Totale	46.154		4.394		

Legenda: A = per aumenti di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Esponiamo di seguito il prospetto che riporta i compensi, al netto di spese e al netto di IVA, corrisposti alla società di revisione.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers	81
Totale		81

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Azionisti,

in conformità all'articolo 153 del D.Lgs n. 58 del 24/2/1998 e all'articolo 2429 del Codice Civile, presentiamo la seguente Relazione per riferirVi in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2017 prevista dalla vigente normativa.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2017 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di Legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo effettuato i necessari controlli sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ed abbiamo altresì compiuto le altre attività di verifica che per ulteriori specifiche disposizioni del Codice Civile e dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B.), n. 58/1998 (T.U.F.) e n. 39/2010 sono espressamente riservate alla competenza dei sindaci.

E' rimasta invece esclusa dall'operato del Collegio la revisione legale dei conti ex art. 2409 bis del Codice Civile e articoli 14 e seguenti del D.Lgs 39/2010, funzione questa affidata alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.a..

Del pari è escluso il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, che il nostro ordinamento vuole affidato alla competenza del soggetto cui è attribuita la funzione di revisione legale dei conti.

Attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei soci e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Siamo stati opportunamente informati dagli Amministratori, durante le riunioni svolte sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, per quanto attiene soprattutto le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società nel corso dell'esercizio, assicurandoci che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge e allo statuto sociale, ispirate a principi di razionalità economica e non manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del Patrimonio Aziendale.

Abbiamo scambiato informazioni con la PricewaterhouseCoopers S.p.a, soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo approfondito la nostra conoscenza della struttura organizzativa della Società e vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla sua adeguatezza, relativamente alla quale non abbiamo osservazioni da formulare.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo - contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali ovvero l'analisi dei risultati del lavoro svolto dal soggetto incaricato della revisione legale e in merito non abbiamo osservazioni da formulare.

Abbiamo riscontrato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e vigilato sull'attività svolta dai preposti al medesimo, anche attraverso incontri periodici con i responsabili delle funzioni di Internal Audit e i consulenti esterni; sono state esaminate le attività svolte dalla citata funzione ed i report dalla stessa prodotti, valutando altresì la congruità di eventuali azioni correttive proposte e l'effettiva applicazione delle medesime da parte delle entità organizzative interessate.

Abbiamo vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, di trasparenza bancaria, di rilevazioni sospette ai sensi del cosiddetto "market abuse", di reclami della clientela. Non vi sono osservazioni da riferire nella presente relazione.

Nella nostra funzione di organo di vigilanza ex legge 231/01, la cui nomina risale al 17/07/2017, in conformità all'articolo 6 del Decreto Legislativo n. 231/01 ed alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, Titolo IV, Capitolo 3, abbiamo svolto regolarmente la nostra attività verificando il costante aggiornamento del Modello Organizzativo ed effettuando verifiche periodiche dalle quali non sono emersi fatti particolari da segnalare.

Per quanto concerne le verifiche e le riunioni periodiche di cui agli artt. 2403 e 2404 del Codice Civile, si evidenzia che il

Collegio si è regolarmente riunito nel corso dell'esercizio, provvedendo a redigere i relativi verbali ai sensi di legge.

Al presente Collegio non è pervenuta alcuna denuncia ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio non abbiamo rilasciato i pareri previsti dal Codice Civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2017, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Diamo atto che in data 6 aprile 2018 la predetta società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.a ha rilasciato la propria relazione al bilancio d'esercizio della Società ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 27/1/2010 n. 39, attestando la conformità del documento ai principi contabili internazionali, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dell'articolo 43 del D.Lgs. n. 136/15, attestando altresì che il bilancio "fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Pitagora Spa al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data"

La suddetta relazione non contiene rilievi né richiami di informativa.

In merito all'indipendenza della società di Revisione, il Collegio Sindacale rende noto di non aver riscontrato la presenza di aspetti critici e di aver ricevuto attestazione in tal senso dalla società stessa ai sensi dell'articolo 17, comma 9, lettera a) Decreto Legislativo n. 39/2010.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Bilancio è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1603/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19.07.2002 e le istruzioni emanate della Banca d'Italia con Disposizioni di Vigilanza del 15.12.2015.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del Codice Civile

Conclusioni

Il Collegio Sindacale, a conclusione del suo esame, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal revisore legale dei conti contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, attesta che non sussistono motivi che possano impedire l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso il 31/12/2017, né vi sono obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio.

Torino, 6 aprile 2018
Per il Collegio Sindacale
Cav. Alfredo Poletti - Presidente

Relazione della Società di Revisione

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli azionisti di Pitagora Finanziamenti contro cessione del quinto SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Pitagora Finanziamenti contro cessione del quinto SpA (la Società), costituito dalla dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio, che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale

circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Pitagora Finanziamenti contro cessione del quinto SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

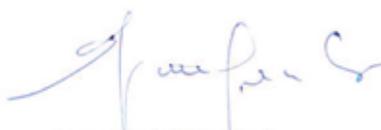
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Pitagora Finanziamenti contro cessione del quinto SpA al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Pitagora Finanziamenti contro cessione del quinto SpA al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 6 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

————— Delibera Assemblea Ordinaria del 23 aprile 2018 —

L'Assemblea ordinaria dei soci della società "PITAGORA FINANZIAMENTI CONTRO CESSIONE DEL QUINTO S.p.A.",
delibera

- a) di approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, che evidenzia un utile netto di complessivi Euro 10.906.378,00 (diecimilioninovecentoseimilatrecentosettantotto virgola zero zero);
- b) di approvare la Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione;
- c) di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2017 come segue:
 - il 5% alla riserva legale e così per complessivi € 545.318,90 (cinquecentoquarantacinquemilatrecentodiciotto virgola novanta);
 - agli azionisti un dividendo pari ad € 3,10 (tre virgola dieci) per ogni azione e così complessivamente € 5.178.240,00 (cinquemilionicentosettantottomiladuecentoquaranta virgola zero zero), in pagamento entro il 31 maggio 2018;
 - a nuovo € 5.182.819,10 (cinquemilionicentottantaduemilaottocentodiciannove virgola dieci).
- d) di prendere atto delle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.